Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 5 dicembre 1963
Anno LXXXII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5282 nuova serie — Fondazione: 1881

«PER IMPLORARE LA PACE E LA SALVEZZA DI TUTTA LA UMANITA'»

PAOLO VI ANDRÀ PELLEGRINO IN TERRASANTA

Città del Vaticano — Il Papa annuncia al Concilio di voler andare pellegrino in Palestina (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

LA CRISI RISOLTA DOPO UN MESE DI DIFFICILI E INCERTE TRATTATIVE

MORO HA VARATO IL GOVERNO DANDO IL BILANCIO A GIOLITTI

Fino all'ultimo i socialisti hanno mantenuto le loro pesanti richieste
Aperte critiche di Saragat alla soluzione - Il rifiuto di Leone e Sullo

Roma, 4

Dopo un'altra giornata piena di difficoltà, discussioni e imprevisti, l'on. Moro ha rotto gli indugi e ha formato il Governo. Si è recato al Quirinale alle 18,20 a sciogliere la riserva e a presentare, contemporaneamente, la lista dei Ministri. L'annuncio è stato dato un'ora dopo, seguito dalla lettura, da parte di Moro, della lista dei Ministri. Prima di recarsi dai Presidenti delle Camere e dal Presidente dimissionario Leone per la comunicazione di prammatica, Moro ha risposto ad alcune domande dei giornalisti.

«Farò dichiarazioni in Parlamento — ha detto — nel richiedere la fiducia. Ringrazio la stampa per la collaborazione che ci ha dato, per l'attenzione che ha prestato in questi giorni di lavoro nostro, che sono stati anche giorni di lavoro per la stampa».

«Quando si riunirà il Consiglio dei Ministri?».

«Il Consiglio dei Ministri si riunirà prossimamente per la nomina dei sottosegretari. Si riunirà anche per mettere a punto le dichiarazioni programmatiche».

«Quando ci sarà il giuramento?».

«Il giuramento ci sarà domani alle 12,30. Penso che la presentazione in Parlamento avverrà circa alla metà della prossima settimana».

Solo nelle prime ore del pomeriggio Moro è arrivato alla soluzione della crisi. Questa già iersera sembrava vicina ma lontana nello stesso tempo. I socialisti erano disposti a non insistere sulla loro richiesta del Bilancio ma ponevano altre richieste, e cioè un aumento del numero dei dicasteri a loro assegnati, una qualificazione politica più accentuata per i dicasteri in questione e, inoltre, ribadivano il loro veto alla permanenza di Andreotti alla Difesa. D'altra parte Moro si trovava a dover fronteggiare la ribadita opposizione di Saragat a Giolitti come Ministro del Bilancio. La situazione era giunta a un punto tale che Moro doveva operare una scelta: o accettare la richiesta dei socialisti o mandare all'aria tutto e dover dichiarare per la seconda volta il suo fallimento. Ma il fallimento implicava tutta una serie di gravi conseguenze, come una reazione a catena. Di qui la decisione di Moro di accettare gran parte delle richieste socialiste contro il parere di Saragat.

Nella mattinata c'è stata una serie di contatti tra Moro e i socialisti. Prima che si riunisse la direzione socialista, Corona si recava dal Presidente designato a ribadire la richiesta del PSI per il dicastero del Bilancio. Si discuteva anche delle altre questioni avanzate dai socialisti. Uscendo dal colloquio, Corona si recava subito a riferire ai dirigenti del PSI, che erano in attesa a Montecitorio. Corona faceva una relazione. Nenni e gli altri dirigenti la discutevano. Poco dopo era De Martino a tornare a piazza del Gesù per incontrarsi con Moro. Il colloquio durava circa un'ora. Al termine De Martino faceva capire che era rimasto piuttosto soddisfatto, perchè le richieste socialiste erano state in gran parte accolte, comunque, faceva presente che ogni giudizio definitivo era riservato alla direzione del suo partito.

Questa si riuniva verso le 15. De Martino riferiva sulle intese raggiunte con Moro, e la direzione, a maggioranza, esprimeva il suo consenso. Non appena perveniva a Saragat la notizia che Moro si era accordato con i socialisti per l'assegnazione del Bilancio a Giolitti la «Agenzia democratica», portavoce del leader socialdemocratico, diffondeva la seguente nota: «La delegazione del PSDI che ha condotto le trattative per la formazione del Governo di centro-sinistra, dichiara di aver esaurito il proprio compito nella riunione tenutasi a Piazza del Gesù nel pomeriggio di lunedì 2 corrente, in cui si rimetteva all'on. Moro l'incarico di scegliere i propri collaboratori. La delegazione del PSDI, a rettifica di informazioni inesatte, precisa che ha sempre sostenuto la necessità di attribuire al PSI il Ministero del Bilancio, beninteso con le condizioni note per quanto si riferisce al suo titolare, e la necessità di attribuire uno degli altri due Ministeri finanziari all'on. Tremelloni per le insostituibili garanzie che egli offre al Paese e ai lavoratori per la difesa della lira e quindi del potere di acquisto dei salari e dei piccoli risparmi. In queste condizioni la responsabilità per le scelte definitive spetta unicamente all'on. Moro». Nella mattinata Moro aveva avuto colloqui anche con Ferrari-Aggradi e con Colombo sempre in relazione alla assegnazione dei Dicasteri finanziari. Sullo faceva diffondere intanto una dichiarazione in merito alla notizia riportata da alcuni giornali e cioè che egli aveva rinunciato al Dicastero del Lavoro in termini critici verso il programma governativo. Al riguardo Sullo dichiarava che in una conversazione telefonica con il capogruppo dc della Camera Zaccagnini aveva declinato l'offerta, «in quanto il programma legislativo e l'indirizzo di

(Continua in 2.a pagina)

I MINISTRI DEL CENTRO-SINISTRA

Presidente del Consiglio: on. ALDO MORO (DC);

Vicepresidente del Consiglio: on. PIETRO NENNI (PSI);

Ministri senza portafoglio: on. GIULIO PASTORE (DC); sen. ATTILIO PICCIONI (DC); on. UMBERTO DELLE FAVE (DC); on. LUIGI PRETI (PSDI); sen. CARLO ARNAUDI (PSI)

Esteri: on. GIUSEPPE SARAGAT (PSDI)

Interni: on. PAOLO EMILIO TAVIANI (DC)

Grazia e Giustizia: on. ORONZO REALE (PRI)

Bilancio: on. ANTONIO GIOLITTI (PSI)

Finanze: on. ROBERTO TREMELLONI (PSDI)

Tesoro: on. EMILIO COLOMBO (DC)

Difesa: on. GIULIO ANDREOTTI (DC)

Pubblica istruzione: on. LUIGI GUI (DC)

Lavori pubblici: on. GIOVANNI PIERACCINI (PSI)

Agricoltura e Foreste: on. MARIO FERRARI AGGRADI (DC)

Trasporti e Aviazione civile: sen. RAFFAELE JERVOLINO (DC)

Poste e Telecomunicazioni: on. CARLO RUSSO (DC)

Industria e Commercio: sen. GIUSEPPE MEDICI (DC)

Lavoro e Previdenza sociale: sen. GIACINTO BOSCO (DC)

Commercio con l'estero: on. BERNARDO MATTARELLA (DC)

Marina mercantile: sen. GIOVANNI SPAGNOLLI (DC)

Partecipazioni statali: sen. GIORGIO BO (DC)

Igiene e Sanità: on. GIACOMO MANCINI (PSI)

Turismo e Spettacolo: on. ACHILLE CORONA (PSI)

Non è stata ancora resa nota la assegnazione degli incarichi ai cinque Ministri senza portafoglio. Sembra tuttavia che essa dovrebbe essere la seguente: Piccioni, Rapporti col Parlamento; Delle Fave, Rapporti e affari sindacali; Preti, Riforma burocratica; Pastore, Cassa per il Mezzogiorno; Arnaudi, Ricerca scientifica.

Roma — La crisi è risolta, annuncia l'on. Moro alla stampa (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

REGGERÀ ALLA PROVA?

Roma, 4

Il Governo costituito da Moro vede i socialisti tornare al Governo dopo 16 anni. Fu nel 1947 che parteciparono, per l'ultima volta, ad una formazione governativa. Allora era Presidente del Consiglio De Gasperi, che li eliminò dalla direzione dello Stato a causa dei loro legami con i comunisti. Dopo oltre tre lustri, i socialisti tornano; nel nuovo Governo sono rappresentati da cinque deputati e un senatore. Accanto a loro ci sono 16 democristiani, di cui dieci deputati e sei senatori; tre socialdemocratici, tutti deputati, e un repubblicano, ugualmente deputato. Rispetto al Governo precedente, sono stati riconfermati nei loro incarichi Colombo (al Tesoro), Andreotti (alla Difesa), Gui (alla Pubblica Istruzione), Carlo Russo (alle Poste), Bo (alle Partecipazioni statali), Pastore (alla Cassa per il Mezzogiorno).

Non figurano più nella lista ministeriale, rispetto al Governo precedente, Codacci Pisanelli, Lucifredi, Martinelli, Sullo, Corbellini, Togni, Trabucchi, Dominedò, Folchi, Rumor; quest'ultimo è destinato, com'è noto, a sostituire Moro nella segreteria della DC.

E' un Governo fatto di pesi e contrappesi, di equilibrismi. Per la politica economica, da una parte avremo Colombo e Tremelloni, dall'altra Giolitti, che è fautore della linea lombardiana. Nè va dimenticato che ci saranno anche un rappresentante moroteo come Ferrari Aggradi, un esponente fanfaniano come Bo, un esponente sindacalista come Pastore, un esponente nenniano come Pieraccini nonchè un «notabile» come Medici, a concorrere in qualche modo nella formulazione della politica economica. Gli orientamenti rappresentati da questi esponenti potranno convogliarsi in una linea univoca, concorde e valida? E in caso contrario quale tendenza prevarrà? Sono interrogativi ai quali non è possibile rispondere, anche se si dovrebbe pensare che praticamente le tendenze moderate alla fine, se non altro per il maggior numero dei sostenitori, dovrebbero avere la prevalenza.

Per quanto riguarda la politica estera, la presenza di Saragat e di Andreotti costituisce certamente una garanzia. Per la politica interna va ricordato l'operato di Taviani nel Governo di centro-sinistra presieduto da Fanfani. Ma su questo punto e per la politica sindacale, settore in mano ad un fanfaniano «rigido» come Bosco, le dichiarazioni programmatiche di Moro potranno definire meglio la linea che si intende seguire. Non va dimenticato che gravi agitazioni sindacali sono previste per il prossimo periodo e sarà proprio questo il terreno sul quale il Governo sarà chiamato a misurare la efficienza e dare le sue prime prove. Il settore interno e sindacale, nonchè il settore economico: ecco i banchi di prova che attendono Moro e il suo Governo al varco. A queste incognite vanno aggiunte quelle costituite dagli «assenti» o dagli avversari dichiarati.

Nel nuovo Governo non ci sono Fanfani, Lombardi, La Malfa, Sullo e altri, tutta gente che rappresenta tendenze politiche precise e che ha proponimenti evidenti anche se non dichiarati. E' indubbio che costoro «condizioneranno» il Governo. Quanto agli avversari dichiarati, i centristi della D.C. e i carristi del PSI, vedremo nel dibattito parlamentare sulla fiducia che cosa intendono fare.

Per la politica estera, presumibilmente per qualche tempo, il nuovo Governo non dovrebbe aver difficoltà. La scomparsa di Kennedy ha indotto gli americani ad una fase di meditazione: Johnson, d'altra parte, deve pensare alla campagna per le elezioni presidenziali in vista. Ma è sul terreno politico interno, ripetiamo, su quello sindacale e soprattutto su quello economico, che il Governo dovrà affrontare prove difficili e complesse. Le dichiarazioni di Moro al Parlamento serviranno a chiarire gli orientamenti con i quali il Governo intende operare.

B. V.

IL VIAGGIO IN GENNAIO CON L'AEREO

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 4

Paolo VI nel prossimo mese di gennaio andrà in pellegrinaggio in Terra Santa. Ne ha dato l'annuncio egli stesso stamane nel discorso di chiusura della seconda sessione del Concilio Ecumenico Vaticano II. Il viaggio, secondo quanto si afferma in Vaticano, sarebbe compiuto in aereo: la data non è stata ancora precisata, ma dovrebbe essere tra il 16 e il 20 del mese in concomitanza con le solennità natalizie della Chiesa ortodossa.

L'iniziativa appare subito nel suo valore ecumenico e spirituale. Il Papa ha detto che si reca nei luoghi sacri alla vita e alla morte del Redentore «per offrire a Cristo la Chiesa, per chiamare ad essa i fratelli separati, per implorare la pace e la salvezza di tutta l'umanità. La notizia era trapelata fin da stamane nell'aula conciliare quando il Vescovo di Nazareth mons. Hakim al quale il Papa aveva confidato la sua decisione, per la grande gioia non riusciva più a mantenere il segreto, mettendone a parte alcuni confratelli orientali.

L'annuncio dato dal Papa è stato salutato da una prolungata, commossa manifestazione di plauso da parte dei padri. Il Pontefice, parlando in latino ha detto: «Tanto è viva in noi la convinzione che per la felice conclusione finale del Concilio occorre intensificare preghiere ed opere che abbiamo deliberato, dopo matura riflessione e non poca preghiera, di farci noi stessi pellegrini nella terra di Gesù Nostro Signore. Vogliamo, infatti, recarci, se Dio ci assiste, nel prossimo gennaio in Palestina, per onorare personalmente, nei luoghi santi ove Cristo nacque, visse, morì e risorto salì al Cielo i misteri primi della nostra salvezza: la Incarnazione e la Redenzione. Vedremo quel suolo benedetto, donde Pietro partì e dove non più un suo successore ritornò: noi umilissimamente e brevissimamente vi ritorneremo in segno di preghiera, di penintenza e di rinnovazione per offrire a Cristo la sua Chiesa, per chiamare a essa, unica e santa, i fratelli separati, per implorare la divina misericordia in favore della pace tra gli uomini, la quale in questi giorni mostra ancora quanto sia debole e tremante, per supplicare Cristo Nostro Signore per la salvezza di tutta la umanità».

Il Papa ha concluso «che la Madonna Santissima guidi i nostri passi, che gli Apostoli Pietro e Paolo e tutti i Santi ci assistano benigni dal Cielo. E come noi avremo voi tutti presenti nel nostro spirito durante questo piissimo viaggio, così voi, fratelli venerati, accompagnateci con le vostre orazioni, affinchè questo Concilio possa giungere a buon fine per gloria di Cristo ed il bene della sua Chiesa».

La notizia del pellegrinaggio papale, come aveva suscitato viva emozione e sensazione nell'aula conciliare, così ha trovato una immediata eco di interesse nelle centinaia di giornalisti che si trovavano nella Basilica e tra quelli che erano intenti al lavoro nella sala stampa del Concilio. Immediatamente notizie, dispacci e articoli sono stati trasmessi in tutto il mondo. Nel pomeriggio di oggi in Vaticano si raccoglieva già, da ogni Nazione, la eco entusiastica del mondo cristiano alla inattesa iniziativa di Paolo VI. Si rileva intanto che il Papa ha parlato di «matura riflessione e non poche preghiere»: pertanto la idea del viaggio dovrebbe essere sorta da tempo nel suo spirito e deve essere stata accompagnata da un sottile lavorio diplomatico.

Nella sua prima uscita all'estero il Papa raggiungerà i territori di due nazioni in perenne contrasto fra di loro: Giordania e Israele. Alcuni dei luoghi santi più cari alla cristianità si trovano nella prima nazione (Betlemme, il Calvario, il luogo della Resurrezione) altri, come Nazareth sacra alla Annunciazione e all'infanzia di Cristo, nella seconda nazione. Naturalmente la Santa Sede, pur non avendo con i due Stati relazioni diplomatiche ha fatto in modo di far conoscere gli scopi del pellegrinaggio che sono eminentemente spirituali. E non si è fuor del vero se si pensa che anche le altre nazioni arabe, confinanti, sono state preavvertite. Del resto, anche recentemente la Santa Sede aveva avuto occasione di far arrivare a queste nazioni la sua voce quando il Segretariato per l'unità dei cristiani, presieduto dal Cardinale Bea, credette opportuno di portare a conoscenza dei Governi gli scopi e le finalità dello schema «sui giudei» presentato al Concilio.

Come si comporteranno i responsabili politici di Israele e Giordania? Manderanno rappresentanze ufficiali ad accogliere il Papa quando giungerà sui loro territori? La cosa è verosimile ma non si può affermare con certezza: è da ricordare tuttavia che le due nazioni inviarono a Roma per la incoronazione di Paolo VI le loro missioni: quella di Israele aveva a capo l'Ambasciatore Maurice Fisher e quella di Giordania il Bey Edmond Rech. Le due personalità — che il Papa già conosce — potrebbero essere incaricate di riceverlo e di accompagnarlo. Sono semplici supposizioni, naturalmente. Nulla toglie, infatti, che siano i Capi di Stato dei due paesi a ricevere il Pontefice nella sua qualità di sovrano di un territorio sia pure piccolo. Anche se la sua visita ha motivi essenzialmente religiosi.

Informazioni esatte sia sulle modalità del viaggio, che sul protocollo della partenza, dell'arrivo e degli spostamenti saranno date a suo tempo in Vaticano. Intanto, per predisporre ogni cosa, stasera ha lasciato Roma il Delegato Apostolico in Palestina monsignor Zanini; a Gerusalemme, durante il periodo conciliare, era restato monsignor Corrado Balducci. Paolo VI è il primo Papa nella storia che viaggerà in aereo: negli ambienti ecclesiastici si afferma che, una volta «rotto il ghiaccio», gli spostamenti del Papa all'estero potranno ripetersi. E' insomma un nuovo metodo e un nuovo stile pastorale che sta per iniziarsi.

All'indomani della elevazione al soglio pontificio molti Cardinali stranieri chiesero al nuovo Pontefice di voler visitare le loro Nazioni. Paolo VI non disse di no: affermò quasi sempre che «si rimetteva alla Provvidenza». Il momento è dunque giunto Il pensiero, quasi per necessità di cose, torna a Giovanni XXIII che più volte aveva manifestato il desiderio di voler compiere qualche viaggio in aereo, e un giorno aveva effettuato anche una «scampagnata» fino a Fiumicino per vedere gli aerei sulla pista pronti al decollo. In una non dimenticata udienza Papa Giovanni affermò: «Un posto in aereo per il vecchio Papa si troverà sempre... e poi, se non io certamente il mio successore verrà da voi volando sopra le nubi». Scherzosamente aggiunse che la preghiera liturgica «Pro itinerante Pontifice» e cioè «Per il Pontefice che viaggia» dovrebbe essere mutata nella formula «Pro volante Pontifice» e cioè «Per il Papa che vola».

Quale aereo userà Paolo VI? Impossibile dirlo per ora. Forse il Vaticano noleggerà un aereo di linea da una compagnia

A. Paglialunga

(Continua in 2.a pagina)

La situazione

Paolo VI si recherà in Palestina, nel prossimo gennaio, per visitare i Luoghi santi. L'annuncio è stato dato dal Papa stesso alla conclusione della seconda sessione del Concilio. La decisione del Pontefice è senza precedenti, ha un significato storico ed è tanto più straordinario quanto più inatteso. Lo è in particolare per il significato di pace che il pellegrinaggio papale lascia trasparire, in coincidenza con le numerose iniziative di «pacificazione storica», decise o intraprese dalla seconda sessione del Concilio ecumenico. Infine lo è per tutte le implicazioni politiche relative all'organizzazione del viaggio, ai numerosi contatti preliminari che verosimilmente già da tempo debbono essere avvenuti ma sui quali è stato mantenuto il più rigoroso segreto.

Il Papa ha parlato di «Palestina», il nome antico del Paese di Gesù che è attualmente diviso tra Israele e la Giordania, divisione risalente alla tregua del 1949, che non è mai stata ratificata da alcun trattato di pace. La Palestina è ormai un termine geografico desueto, abbandonato dalla geografia politica, giacchè ad esso non corrisponde più una precisa entità nazionale. Ma è evidente che Paolo VI ha voluto usare il nome antico della Palestina quasi a sottolineare il suo imminente rapporto di pellegrino con la Terrasanta, con quella precisa regione del mondo, cioè, che nonostante le barriere politiche, racchiude indivisibilmente le testimonianze e le memorie della presenza di Gesù Cristo sulla Terra. Si ritiene che Paolo VI raggiungerà la Palestina in aereo. Il suo viaggio sarà il più lungo che mai un Papa abbia compiuto all'estero, almeno in tempi moderni. L'ultimo Papa che varcò le frontiere italiane fu Pio VII all'inizio del 1800, quando Napoleone lo segregò in terra francese.

Dopo un mese, la crisi governativa è stata risolta. Moro ha formato il Governo, del quale fanno parte democristiani, socialisti, socialdemocratic e repubblicani. Restano fuori del Governo esponenti di rilievo del centro-sinistra, come Fanfani, Lombardi, La Malfa e Sullo. Il giuramento dei Ministri avviene in giornata. Il Consiglio dei Ministri si terrà entro sabato. La presentazione alle Camere avverrà, invece, nella prossima settimana. E' da ritenere che il dibattito sulla fiducia nei due rami del Parlamento si prolungherà fino all'immediata vigilia di Natale. L'esito del voto sulla fiducia nei due rami del Parlamento non è incerto, dato che la coalizione dei quattro partiti, anche con le prevedibili defezioni di qualche settore socialista e democristiano, ha voti sufficienti per la maggioranza.

SI E' DIFFUSO IN UN BALENO NEL MONDO IL PROPOSITO DEL PONTEFICE

«Incredibile» e «sensazionale» definita ovunque la notizia

Giordania e Israele si sono detti ben lieti di accogliere l'augusto personaggio
E' possibile un incontro fra il Papa e il Patriarca ortodosso di Costantinopoli

Gerusalemme, 4

«Incredibile»: questa è stata la prima reazione di tutti gli ambienti orientali religiosi e laici, cattolici, ortodossi e musulmani, all'annuncio del viaggio che il Papa farà a Gerusalemme. Il significato ecumenico della visita è sottolineato da tutti coloro cui è pervenuta la notizia dal Vaticano. Recandosi in Palestina, centro al quale tutti i cristiani, di qualunque confessione, sono strettamente legati, Paolo VI incontrerà i rappresentanti delle varie Chiese e sottolineerà così, unendosi in preghiera con essi sul Sepolcro di Cristo, l'unità fondamentale del Cristianesimo.

Ad Amman, il Primo Ministro giordano Sherif Hussein Ibn Nasser ha dichiarato che il Governo e il popolo giordano hanno accolto con calore la notizia della visita del Papa in Terrasanta. Il Primo Ministro ha aggiunto che il suo Paese ha sempre sperato che il Capo supremo della Chiesa cattolica visitasse il luogo più sacro ai cristiani e ha detto che il Governo di Amman si adopererà per mettere a disposizione dell'augusto visitatore tutto quanto sarà necessario per rendere più confortevole possibile il suo soggiorno in Giordania.

A Beirut, il Capo della Chiesa ortodossa armena, il Chatolicos Kohoren di Cilicia, si è detto molto rallegrato per la grande notizia della visita papale in Terrasanta, e ha aggiunto: «Noi crediamo che le visite siano il mezzo più valido per realizzare l'auspicato riavvicinamento delle genti cristiane. Gerusalemme, poi, è il luogo ideale per tali contatti, perchè a Gerusalemme tutti incontriamo il nostro comune Signore, Gesù». A Beirut ci si è chiesti se il Papa visiterà anche Nazareth, che si trova in territorio israeliano; in caso positivo, la visita dovrà aver carattere privato, non intrattenendo il Vaticano nessuna relazione diplomatica con Israele e per il fatto che una visita ufficiale ne comporterebbe il riconoscimento. A tale riguardo però un portavoce del Ministero degli Esteri israeliano ha dichiarato che Papa Paolo VI «sarà accolto con grandi onori» se, in occasione del suo pellegrinaggio, visiterà Israele.

«E' un evento senza precedenti nella storia» ha dichiarato a Damasco il Patriarca greco-ortodosso di Antiochia Theodosios VI. Egli ha aggiunto che la visita ai Luoghi santi consentirà al Pontefice di cogliere una nuova occasione per consolidare l'unità della cristianità. Secondo voci che però non è stato possibile controllare, il Patriarca ortodosso di Costantinopoli Atenagoras avrebbe in animo di recarsi anch'egli in Palestina per incontrarsi così con Paolo VI. Si ricorderà che il Patriarca aveva espresso più volte in passato il desiderio di incontrarsi con Giovanni XXIII.

Favorevole eco la notizia ha avuto anche nel resto del mondo, specie negli ambienti protestanti. Il Vescovo anglicano di Winchester, in Granbretagna ha detto che il viaggio del Pontefice contribuirà senza dubbio a rafforzare «quel movimento ecumenico che rappresenta un fatto così confortante dei nostri tempi». Tutta la stampa francese ha sottolineato con grande rilievo il prossimo avvenimento.

Persino Radio Mosca ha definito «sensazionale» l'annuncio del prossimo viaggio del Papa in Palestina.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — L'aula conciliare durante la cerimonia di chiusura

ACCUSE SEMPRE PIU' SCONCERTANTI ALLA POLIZIA DI DALLAS

NEL NIGHT CLUB DI RUBY C'ERA UN PALCO PER GLI AGENTI

Oggi si riunirà per la prima volta la Commissione d'inchiesta creata da Johnson
I documenti consegnati dall'Ambasciata sovietica non hanno svelato cose nuove

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Dallas, 4

Mentre viva è l'attesa per le udienze della Commissione speciale istituita dal Presidente Johnson (che si riunisce domani per organizzare il lavoro) la polizia di Dallas si trova ad essere bersaglio di accuse sempre più numerose, e sempre meglio fondate, che vengono formulate non solo dall'uomo della strada, ma anche, esplicitamente, dai più qualificati organi di informazione e da personalità politiche di importanza nazionale.

Oggi, certo per smussare le frecce che gli sarà possibile smussare, Jesse Curry, capo della Polizia della città texana, ha annunciato di aver intrapreso una personale inchiesta sulla condotta dei suoi sottoposti e sulle eventuali loro relazioni con Jack Ruby, l'uccisore di Lee Harvey Oswald. Nel dare l'annuncio dell'inchiesta Jesse Curry ha fatto sfoggio di una in lui imprevedibile ossequiosità per le regole della corretta procedura in quanto riferendosi al Ruby lo ha definito «il presunto uccisore di Oswald». Più di un giornalista ha allora sottolineato che milioni di americani e decine di milioni di stranieri hanno visto in televisione Jack Ruby far fuoco contro l'ex marine e che riferendosi alla vittima del gestore di night club lo stesso mister Curry aveva finora parlato di «assassino del Presidente» senza usare l'avvertenza di premettere la specificazione «presunto».

Certo Jesse Curry avrà le giornate molto piene se davvero vorrà prendere in esame tutte le accuse che sono state formulate contro la «sua» polizia (e, non va dimenticato, contro lui stesso). Fra le ultime accuse va registrata quella contenuta nelle dichiarazioni che un ex socio del Ruby, attualmente in carcere come il suo partner (ma per fatti molto meno gravi) ha reso all'FBI a proposito dei sistemi che il suo socio usava per tenersi buoni i poliziotti. «Nel locale "Club Vegas" che gestivamo in società — ha detto Joe Bonds, come si chiama il socio di Jack Ruby — Jack era generoso quanto mai nei riguardi della polizia. Nel locale c'era un palchetto protetto da coltrine ed esso serviva piuttosto spesso come luogo di svago per agenti della polizia di Dallas e ragazze che lavoravano per il Ruby».

Il fatto che l'FBI continui ad indagare sul passato di Jack Ruby non significa che i G-Men abbiano elementi sulla base dei quali sospettare che Jack Ruby abbia agito per ordini ricevuti quando ha ucciso Lee Harvey Oswald. O almeno se i sospetti esistono non esiste alcun indizio che possa dar loro corpo. «Indaghiamo — ha precisato un portavoce dell'FBI — perchè vogliamo fornire alla Commissione presidenziale di inchiesta ogni elemento che le consenta di svolgere il compito che il Presidente Johnson le ha affidato».

Peraltro, anche perchè proprio l'FBI ha confermato la cosa, gli agenti federali dovranno prima o poi spiegare come si giustifica, senza pensare all'esistenza di personaggi misteriosi che stavano nell'ombra, la telefonata che l'agente speciale dell'FBI per Dallas ricevette nella notte precedente l'uccisione dell'Oswald. Come è noto anche il Dipartimento della Giustizia ha confermato ufficialmente che il dirigente dell'ufficio FBI di Dallas fu avvertito, alle due e quindici del mattino, da una telefonata anonima fatta da un uomo, che si progettava la uccisione di Lee Harvey Oswald. Il funzionario, Gordon Shanklin avvertì dapprima il capitano Glen L. King, aiutante di Jesse Curry e successivamente lo stesso Curry. Sia il primo che il secondo gli dissero che ogni misura era stata presa per proteggere l'Oswald. Quanto avventata fosse questa affermazione lo avrebbero dimostrato i fatti, poche ore dopo.

Due agenti federali giunti da Washington stanno lavorando, a quanto si è appreso, alla stesura del rapporto che dovrà essere rimesso al Dipartimento della Giustizia e che questo Dicastero trasmetterà subito alla Commissione di inchiesta presieduta dal giudice Earl Warren, il più alto magistrato degli Stati Uniti in quanto è Presidente della Corte Suprema. Domani la Commissione d'inchiesta si riunirà per la prima volta, nella sala delle conferenze all'archivio nazionale in Washington. La riunione avrà luogo a porte chiuse e sarà dedicata esclusivamente alla preparazione di un calendario di massima delle udienze ed alla stesura di un programma di lavoro che consenta di organizzare le citazioni delle persone che dovranno essere escusse. Fino ad oggi Earl Warren non ha ancora rivelato se intende far svolgere le sedute della Commissione a Dallas o a Washington, ma sembra certo che le sedute avranno luogo nella capitale federale, anche per evidenti ragioni di sicurezza.

Secondo gli esperti la Commissione funzionerà pressapoco come hanno funzionato le famose Commissioni senatoriali che hanno indagato in passato sulla malavita e più di recente sui rapporti fra la malavita ed i sindacati dei lavoratori. Per legge la Commissione presidenziale presieduta dal giudice Warren dispone dei poteri concessi a una Corte di Giustizia, vale a dire che essa può citare le persone che creda di dover interrogare e può ordinarne lo accompagnamento [illegible]

[illegible] giungono, a quanto è stato dichiarato da un portavoce, a ciò che le autorità inquirenti americane hanno avuto modo di apprendere sul carattere e sui precedenti del presunto assassino del Presidente Kennedy.

Un particolare marginale, ma interessante, è stato reso noto da John Donovan, un ex tenente dei marines che comandava il reparto del quale faceva parte Oswald. Donovan ha riferito che, dopo la partenza di Oswald per l'URSS, il Corpo credette necessario modificare tutte le proprie frequenze radio segrete, i segnali convenzionali e i codici di cui l'ex marine era a conoscenza. Il fatto in sè dell'espatrio nell'URSS legittimava il timore che Lee Oswald potesse rivelare ai sovietici queste informazioni. «Migliaia di ore di lavoro — ha raccontato l'ex tenente — sono state spese per cambiare tutte queste cose. Lee conosceva il dislocamento di tutte le unità della costa occidentale e il potenziale dei radar di ogni singola installazione».

Donovan ha riferito che il marine Oswald aveva un costante atteggiamento di sfida nei confronti degli ufficiali e pareva non pensasse ad altro che a «piantare grane» e imbastire discussioni con l'intento di mettere a disagio i superiori. A volte studiava a fondo un argomento o un problema di politica internazionale e quindi, avvicinato un ufficiale, gli chiedeva: «Posso chiederle di spiegarmi la situazione nel Vietman del Sud, signore?». Essendo ferrato sull'argomento grazie ai precedenti studi, il marine era sempre in grado di far seguire alla prima domanda generica quesiti «insidiosi», atti a mettere in difficoltà l'interpellato o a dar luogo ad una discussione politica. «Era proprio una peste», ha concluso l'ultimo della serie dei testimoni sul passato e sul carattere di Lee Harvey Oswald.

U. P. I.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su regioni nord occidentali, su quelle tirreniche e su Sardegna nuvoloso con possibilità di brevi piogge e parziali schiarite. Su Sicilia, versante ionico ed adriatico molto nuvoloso con piogge più frequenti su Veneto, Marche ed Abruzzi. Temperatura: quasi stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 4, 6; Verona 8, 10; Trieste 11, 14; Venezia 6, 11; Milano 7, 8; Torino 6, 10; Genova 9, 11; Bologna 7, 9; Firenze 10, 15; Pisa 12, 16; Ancona 10, 15; Perugia 10, 13; Pescara 8, 19; L'Aquila 5, 13; Roma Ciampino 12, 20; Roma Città 13, 18; Campobasso 7, 18; Napoli 7, 18; Potenza 5, 16; Catanzaro 11, 18; Reggio Calabria 14, 19; Messina 15, 18; Palermo 15, 23; Catania 7, 22; Alghero 13, 17; Cagliari 9, 20.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato calmo, nonostante taluni tentativi di sostegno della quota. Fin dall'apertura i prezzi hanno accusato moderati assestamenti. Solo le Generali e le Fondiaria Vita hanno mantenuto un tono sostenuto, seguite dalle Montecatini. Dopo alterne oscillazioni, tali valori, ai quali si sono aggiunte le Trafilerie, hanno chiuso su basi più calme, anche se in progresso rispetto a quelle di lunedì. Il resto del listino è apparso trascurato e cedente. Calme soprattutto le Motta, le Ciga, Châtillon, Viscosa priv., Broggi-Izar, Larderello, Sarom, Italpi e diversi elettrici. In discreto miglioramento gli immobiliari, le Sviluppo, Monteponi, Siele, Pacchetti, Cotoniere Meridionali, Cementir e Terme Acqui.

Titoli trattati: di Stato 21 milioni; Buoni del Tesoro 83.500.000; obbligazioni 297.500.000; azioni n. 1.481.760.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108,20 (—); Red. 3,50% 91,45 (—); Ric. 3,50% 84,50 (—), 5% 97,70 (97,50); Trieste 5% 96,60 (—); Rif. F. 5% 95,50 (95,65).

Buoni del Tesoro: 1964 99,70 (99,55), 1965 100,15 (100,25), 1966 100,20 (100), 1966 (sett.) 99,85 (99,575), 1968 100,10 (100,20), 1969 100 (100,05), 1970 101,05 (101,30), 1971 101,20 (—).

Alimentari: Certosa 2710 (2760), Distillerie 2703 (2750), Eridania 2800 (2815), Es. Molini 1998 (2000), Motta 33.450 (33.998), Romana Zuccheri 272 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 121.350 (120.998), Ass. Milano 29.950 (29.990), Ass. Milano priv. 22.850 (22.870), Ass. Torino 10.980 (10.760), Ass. Torino priv. 7205 (7200), Incendio 13.320 (13.300), Fond. Vita 26.490 (26.150), L'Assicuratrice 54.995 (54.490), Ras 49.500 (49.900).

Bancari: Mediob. 77.125 (77.000).

Chimici: Anic 1740 (1755), Brioschi 13.500 (—), Caffaro 228 (230), Gas Napoli 871 (870), Erba 11.975 (12.100), Erba priv. 6760 (6700), Italgas 1782 (1793), Larderello 3201 (3290), Ledoga 7870 (7930), Liquigas 325 (329), Mira Lanza 46.700 (46.900), Ossigeno 2245 (—), Pibigas 100 (97), Rumianca 2113 (2120), Saffa 8355 (—), Sarom 1252 (1290).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1118 (1126), Cieli 2630 (2935), Dinamo 2599 (2600), Edisonvolta 2580 (2615), Bresciana 2580 (2615), Calabria 1620 (—), Campania 1645 (1650), Sarda 3800 (—), Valdarno 2890 (2940), Emiliana 2295 (2340), App. Centr. 2940 (—), Alto Veneto 1801 (1800), Subalpina 2740 (2880), Lucana 2150 (—), Magneti 1399 (1397), Marelli 803 (860), Orobia 2350 (2403), Pugliese 1520 (1500), Romana 2815 (2850), Seso 1890 (1888), Sip 1369 (1387), Tecnomasio 2560 (2698), Teti 2450 (—), Terni 569 (577,25), Unes 2299 (2270), Vizzola 3490 (3510).

Finanziari: Bastogi 2260 (2265), Breda 5512 (5605), Fineiettrica 1261 (1268), Finmare 500,125 (497), Finsider 1018,50 (1020), Generalfin 1112 (1140), Gim 6105 (6170), Invest 3850 (3898), Italpi 3080 (3190), La Centrale 11.050 (11.115), Pirelli & C. 7875 (7930), Sifir 1341 (1350), Sme 2160 (2185), Stet 2753 (2759), Sviluppo 2220 (2210).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3500 (3440), Beni Stabili 6749 (6650), Bonifiche 760 (768), Co.Ge. 8590 (8510), Imm. Roma 919 (915), Sagi 1770 (1740), In. Edilizia 3279 (3280), Milano Cen. 42.500 (—), Risanamento 6210 (6220), Silos Gen. 5000 (5050).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 327 (329,75), Westinghouse 1320 (—), Fiat 2558 (2572), Fiat priv. 2127 (2135), Nebiolo 939 (945), Olivetti 2925 (2923), Tosi Franco 1149 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7040 (7070), Acciaierie Falck priv. 6200 (6260), Broggi-Izar 1800 (1850), Dalmine 2248 (2225), Ilssa-Viola 1275 (1270), Italsider 1484 (1477), Magona 1312 (1310), Metalli 4830 (4865), M. Amiata 3700 (—), Montecatini 2400 (2440), Monteponi 919 (865), Siele 1590 (1580), Trafilerie 1572 (1560).

Tessili e manifatturieri: [illegible]

Diversi: [illegible]

Banconote: [illegible]

Oro e monete: [illegible] sterlina oro c. v. 6250-6500, c. n. 6150-6350; marengo svizzero 5850-6100; oro 714-726; argento puro 28,50-30,50.

TRIESTE

Mercato calmo con assestamenti moderati per molte voci. In denaro Assicuratrice, Pirelli, Sade e Immobiliare. Fermi i locali. In ribasso le contrattazioni. Variazioni nei due sensi per i valori di Stato. Titoli trattati: 1200 Catini, 1200 Sade, 500 Immobiliare, 500 Finsider, 200 Fiat ord., 100 Bastogi, 100 Stet, 100 Sme, 62 Gerolimich, 10 Generali.

Ass. Generali 121.250 (121.000), Ras 49.500 (49.800), Gerolimich 7500 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 35.500 (—), Tripcovich 28.050 (—), Snia Viscosa 5400 (5445), Italsider 1475 (—), Cantieri 99 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2500 (—), Fiat 2556 (2585).

NEW YORK

Dopo un esordio debole e incerto, il mercato azionario alla Borsa valori ha acquistato tono, nel corso delle contrattazioni, chiudendo con guadagni da frazioni di dollaro fino a oltre un dollaro per azione. Sono state scambiate complessivamente n. 4.790.000 azioni. Il numero indice A.P. è salito di dollari 1,40 e ha raggiunto quota dollari 282.

LONDRA

La Borsa ha risentito ieri delle richieste formulate da diversi sindacati per aumenti salariali e quasi tutti i comparti hanno subito delle cedenze. Non vi è stata una corsa alle vendite, ma sensibili perdite si sono avute tra gli industriali. Sempre deboli i titoli di Stato che oggi hanno perso ulteriormente terreno.

PARIGI

Appesantimento dei titoli francesi, in particolare nel settore delle costruzioni elettriche. Meglio orientati i petroliferi. Fermezza del mercato internazionale. Irregolari gli italiani, ma netta ripresa delle Montecatini.

CONCLUSA LA SECONDA SESSIONE DEL VATICANO II CON LA PROMULGAZIONE DEI PRIMI DECRETI

BILANCIO NETTAMENTE POSITIVO QUESTO IL GIUDIZIO DI PAOLO VI

«Abbiamo imparato a conoscerci - ha aggiunto - e da forestieri siamo diventati amici» Sarà più che mai utile un periodo di rimeditazione per i problemi rimasti insoluti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 4

La seconda sessione del Concilio ecumenico Vaticano II si è conclusa stamane con solenne rito nella Basilica vaticana, alla presenza del Papa. Il tempio appariva sfavillante di luci: gremite erano le tribune del pubblico e dei giornalisti. Come nel giorno della inaugurazione i Vescovi indossavano la mitra e il piviale di colore bianco. Dal trono, sotto il baldacchino del Bernini, Paolo VI ha assistito alla Messa celebrata dal Cardinale decano Tisserant. Al termine il Segretario generale del Concilio, monsignor Pericle Felici ha letto i testi dello schema liturgico e del decreto sui mezzi di comunicazione sociale e, quindi, in latino ha detto: «Eminentissimi e reverendissimi Padri, i decreti e canoni di questa costituzione sono da voi approvati?».

La votazione è stata largamente positiva. Effettuato lo scrutinio con le macchine elettroniche i risultati venivano fatti conoscere al Pontefice. Paolo VI sia per la costituzione liturgica che per il decreto sui mezzi di comunicazione sociale faceva conoscere il suo parere favorevole e, quindi, leggeva la formula di promulgazione: «I decreti ed i canoni ora letti sono risultati di gradimento dei Padri e noi, pertanto, approvante il Sacro Concilio, li dichiariamo, stabiliamo e sanzioniamo». Ha fatto seguito un lungo applauso dei Padri. Paolo VI ha, quindi, pronunciato l'atteso discorso nel quale ha tracciato un bilancio nettamente positivo della seconda sessione. Il discorso è importante anche perchè dimostra l'atteggiamento del Pontefice in merito ai problemi più scottanti quali «la divina rivelazione» e «il potere dei Vescovi».

Paolo VI ha iniziato salutando i presenti e ringraziandoli per la loro opera a servizio di Dio e della Chiesa. Ha proseguito affermando che «già alcuni scopi del Concilio» possono dirsi, almeno in parte, raggiunti: la Chiesa infatti volendo accrescere la coscienza e la scienza di se stessa ha stimolato in tutti uno sforzo di comprensione e di espressione che condurrà le menti a Cristo. Un altro dato positivo del Concilio: «Abbiamo imparato — ha detto il Papa — a conoscerci, a conversare tra noi, e da forestieri che quasi eravamo, siamo divenuti amici». Dal dibattito, dagli incontri, dalle decisioni nascerà lo sviluppo della legge canonica nei due sensi: «Nel riconoscere ad ogni persona e ad ogni funzione maggiore dignità e maggiore virtù di esplicazione e nel rafforzare la potestà che compagina gerarchicamente la comunità dei credenti».

Paolo VI, dopo aver rilevato che l'attività dei Padri è stata «laboriosa e libera nella espressione delle sue voci» ha detto che la molteplicità e la diversità delle discussioni conciliari prova appunto «la profondità dei temi trattati e l'interesse e la libertà con cui sono stati discussi». Primo frutto del Concilio — ha detto ancora il Pontefice — la approvazione dello schema liturgico in cui si ravvisa la scala dei valori: Dio al primo posto, la preghiera nostra prima obbligazione, la liturgia prima fonte della vita divina a noi comunicata...; la approvazione del decreto sui mezzi di comunicazione sociale sta ad indicare «che la Chiesa può unire alla vita interiore anche la esteriore, alla contemplazione l'azione, alla orazione l'apostolato».

In merito ai temi e alle questioni che restano insolute il Papa ha detto che il tempo di rimeditazione è quanto mai opportuno. Sul discusso schema della «divina rivelazione» il Concilio darà risposta «difensiva del deposito delle divine verità contro errori ed abusi e dubbi che ne compromettono la validità e risposta direttiva degli studi biblici, fedele al magistero, nutrito di ogni moderno ausilio scientifico». In merito al «potere dei Vescovi» saranno messe in rilievo le potestà sia personali che collettive non indipendenti nè antagoniste al supremo Pontificato: ma con Pietro e sotto Pietro. Similmente sullo schema della Beata Vergine bisognerà dire una parola conclusiva dando alla Madre di Dio, Madre della Chiesa, il posto che le compete, degnissimo e privilegiato.

Per quanto si riferisce al lavoro della intersessione il Papa ha rilevato che sarà importantissimo, per predisporre la terza sessione: gli schemi saranno nuovamente analizzati, perfezionati, discussi prima di essere portati in aula per il dibattito. Un grandissimo ed eccezionale lavoro dovrà essere organizzato al termine del Concilio quando dalle costituzioni e dai decreti approvati si dovranno trarre regole e leggi pratiche. Allora verranno convocati a Roma Vescovi e prelati perchè aiutino il Sommo Pontefice insieme con i Cardinali.

Paolo VI ha concluso rilevando il valore positivo della sessione che ha dimostrato come si possa discutere su varie questioni, anche se nessuno mette in dubbio il dogma e come, anche nella diversità di pareri, prevalga la carità. «La sessione — ha detto il Papa — lascia in noi la più viva visione di quanto ancora resta da compiere e più sentita la obbligazione di rendere la Chiesa più idonea a recare al mondo moderno il suo messaggio di verità e di salvezza». Subito dopo il Papa dava l'annuncio del pellegrinaggio in Palestina. Al termine del discorso papale, monsignor Felici, Segretario generale del Concilio ha tolto dal tronetto il aVngelo. Paolo VI ha lasciato la Basilica in sedia gestatoria tra i ripetuti applausi dei Padri.

A. P.

Provvedimenti a carico di pellicole immorali

Roma, 4

La commissione per la revisione dei film ha espresso parere contrario alla proiezione in pubblico del film di produzione italiana «Sexy Show» poichè «tutto il film — fatta eccezione per i balletti e il numero dell'acrobata — è una sequenza ininterrotta di scene, atteggiamenti e movenze sconce e immorali, fini a se stesse e decisamente contrarie al buon costume».

Intanto il film documentario «Mondo di notte n. 3», proiettato da circa una settimana in un cinema del centro di Roma sarà sequestrato dal commissariato Castro Pretorio al termine delle proiezioni odierne. Il provvedimento è stato preso dalla Procura della Repubblica, perchè il film è stato ritenuto «contenente, nel complesso, immagini offensive del comune sentimento del pudore».

IL PONTEFICE in Terra Santa

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

italiana o forse sarà lo Stato italiano che metterà a disposizione un apparecchio. E' certo che la carlinga sarà adattata opportunamente e conterrà anche una cappellina: l'apparecchio avrà le bandiere dello Stato della Città del Vaticano. Probabilmente sarà scortato da aerei italiani almeno fino a che volerà sul nostro territorio. Come si vede, il viaggio papale pone una serie di problemi protocollari e anche politici.

Non è da escludere, tuttavia, che proprio per sottolineare il significato di un pellegrinaggio di preghiera e di implorazione il Pontefice voglia ridurre al minimo ogni manifestazione di carattere protocollare. Del resto proprio nel suo annuncio, e in una maniera perfettamente diplomatica ha voluto dare al suo viaggio un significato eminentemente spirituale. Ha parlato infatti di pellegrinaggio in «Palestina». Palestina è ormai un termine geografico, abbandonato dalla geografia politica giacchè ad esso non corrisponde più una precisa entità nazionale. Oggi la antica terra di Canaan, denominata Palestina, è divisa tra la Repubblica di Israele e il Regno hascemita di Giordania: è ancora per lunghi tratti un «fronte» tra i due Stati e talora, addirittura, una «terra di nessuno». Ma il Papa ha voluto usare il nome antico, il nome, cioè delle Scritture e della liturgia, quasi a sottolineare il suo imminente rapporto di pellegrinaggio con la Terra Santa e cioè con quelle zone che, nonostante le barriere politiche e le linee di armistizio, racchiudono i ricordi di un'unica eccezionale vicenda: quella del Figlio di Dio, fatto uomo.

Quanto durerà la sosta del Papa nei luoghi sacri? Due, tre giorni? Sono domande che attendono risposta. Negli ambienti giornalistici si è fatta la supposizione che l'itinerario sarà il seguente: l'aereo decollerà da Roma puntando sullo aeroporto giordano di Gerusalemme. La visita ai luoghi sacri potrebbe iniziare con una prima sosta a Betlemme che dista 19 chilometri da Gerusalemme e proseguire poi a Gerusalemme (Giordania) dove si trovano il Cenacolo, il Getsemani, il Santo Sepolcro con il Calvario. Di qui — sempre secondo le ipotesi giornalistiche — attraversando la porta di Mandelbaun, il pellegrinaggio pontificio potrebbe entrare nella Gerusalemme israeliana (Sion, Ain Karem, la Dormizione della Vergine) e in automobile per circa 150 chilometri, raggiungere Nazareth dove i francescani custodiscono la casa della Sacra Famiglia.

Un'ultima considerazione. Paolo VI è il primo Papa dai tempi di Pio VII che vada all'estero: ma quel suo predecessore andava con ben diverso spirito. Era portato via da Roma (1809) contro sua volontà dai soldati di Napoleone.

A. P.

LA CRISI RISOLTA DOPO DIFFICILI E LUNGHE TRATTATIVE

Moro ha varato il Governo dando il Bilancio a Giolitti

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

azione politica che caratterizzarono la mia esperienza di 18 mesi al Ministero del Lavoro non si ritrovano nel programma concordato dalla coalizione governativa. Con ciò non intendo dire che il programma adottato sia peggiore dell'indirizzo da me prospettato, ma che spetta ad altri uomini politici che il programma governativo hanno suggerito, e non a me, di dirigere il Ministero del Lavoro».

Si veniva a sapere poi che Leone aveva declinato l'invito di Moro a far parte del Governo. Già in un primo recente colloquio con Leone il Presidente designato lo aveva «molto cordialmente invitato a far parte del nuovo Governo in un incarico consono alla sua posizione politica. L'on. Leone — veniva precisato in una comunicazione ufficiosa — molto grato per l'invito ricevuto e formulando i più vivi auguri di successo all'on. Moro, ha tuttavia declinato l'offerta intendendo, dopo un periodo di intenso lavoro di Governo, dedicarsi intanto all'attività parlamentare e di studio».

Nella mattinata scoppiava infine, imprevisto, anche il caso Bosco. L'esponente fanfaniano avuta conferma che in sostituzione della Giustizia nel nuovo Governo avrebbe avuto l'incarico di Ministro del Turismo, faceva sapere che rifiutava di entrare nel Governo, perchè avrebbe dovuto togliere il posto a Folchi, suo compagno di corrente. Ma Moro, dopo alcuni contatti, riusciva a far rientrare l'ultimo caso personale, dando a Bosco il Dicastero del Lavoro.

Che cosa faranno ora i carristi del PSI? Al termine della odierna riunione della direzione socialista Vecchietti, a nome della sinistra, ha fatto una dichiarazione da cui sembra si possa dedurne che, almeno per il momento, siano stati accantonati i propositi di scissione. La composizione del Governo — ha detto Vecchietti — riflette lo spostamento a destra di tutto lo schieramento governativo già evidente nel programma approvato dai quattro partiti. Il fatto che Fanfani, Sullo, La Malfa, sia pure per diversi motivi, rimangono fuori del Governo e che nello stesso tempo la politica estera e militare sia nelle mani del binomio Saragat-Andreotti, quella economica nelle mani di Colombo, Tremelloni, Ferrari Aggradi, eccetera, svuota di contenuto anche la assegnazione del Ministero del Bilancio a Giolitti. Tutto ciò ribadisce il nostro giudizio già espresso sulle gravissime responsabilità che la destra socialista si è assunta, dando il proprio assenso a un Governo che nel programma e nella composizione è una aggiornata edizione del tradizionale centrismo e un grave passo indietro rispetto allo stesso Governo Fanfani».

Deraglia un merci presso Firenze

Firenze, 4

Un treno merci, il n. 6932 proveniente da Roma, è uscito dai binari fra le stazioni di Campo di Marte e Compiobbi poco dopo le 4 di stamane. La motrice e alcuni carri del convoglio sono stati sbalzati dalla sede ferroviaria a causa dell'urto del locomotore contro un rimorchio che era precipitato dalla sede stradale nella sottostante strada ferrata.

L'incidente è avvenuto a circa 6 chilometri da Firenze fra le località del Girone e Rovezzano, in un punto dove la via Aretina compie una curva stretta e sopraelevata rispetto alla sede ferroviaria. Il conducente dell'autotreno con rimorchio, targato FO 43045, tale Alfonso Ioli di 54 anni, proprietario del mezzo, ha dichiarato alla Polizia della strada di essere rimasto abbagliato mentre entrava in curva e, quindi, di non aver visto il muro che divide la via Aretina da un'altra stretta strada di campagna che è subito a ridosso della ferrovia. L'urto dell'autotreno contro il muretto e il successivo colpo di freni del conducente hanno fatto deviare il rimorchio che è balzato oltre il muretto che delimita la sede stradale ed è precipitato sulla sottostante strada ferrata.

Il carico del rimorchio, tutti sacchi di cemento, ha invaso il binario di marcia della Roma-Firenze sul quale stava sopraggiungendo il treno merci. L'urto è stato violentissimo. I macchinisti hanno subito azionato la rapida gettandosi a terra. Nonostante ciò il convoglio ha proseguito la sua corsa per circa 700-800 metri. I locomotore ed alcuni vagoni sono usciti dai binari.

E' STATO DECISO PER IL PROSSIMO GIOVEDI'

UN NUOVO SCIOPERO DEI TRASPORTI PUBBLICI

A Milano è in atto l'agitazione dei ferrovieri con intralci al traffico

Roma, 4

Giovedì 12 dicembre i servizi pubblici di tutta Italia saranno nuovamente paralizzati in seguito allo sciopero, deciso questa sera, degli autoferrotranvieri. Anche l'ultimo tentativo fatto questa sera dal Ministro del Lavoro per trovare una base di intesa fra i rappresentanti delle aziende autofilotranviarie e i rappresentanti le organizzazioni di categoria del personale per una possibile ripresa dell'esame del contratto nazionale di lavoro dei dipendenti dalle aziende municipalizzate e dalle aziende esercenti servizi in concessione, non ha raggiunto alcun risultato. Ad una nuova proposta di rinvio, per maggiore approfondimento del problema, i rappresentanti del personale non hanno ritenuto opportuno aderire in quanto, hanno fatto rilevare, le controproposte presentate dalle aziende a quelle del personale sono ben distanti dal miglioramento economico richiesto.

Pertanto le rappresentanze sindacali ritenevano vano ogni ulteriore intervento da parte del Ministero, riservandosi piena libertà di azione. Lasciato il dicastero del lavoro i rappresentanti dei lavoratori autoferrotranvieri si sono riuniti per fare il punto della situazione e deliberare su una prima manifestazione di protesta proclamando uno sciopero a carattere nazionale di 24 ore da effettuarsi il 12 corrente. A questo sciopero i sindacati di categoria ne faranno seguire, sempre nel corso del mese, un secondo, le modalità del quale verranno stabilite nel corso di un incontro fra le Federazioni di categoria che avrà luogo il 13 dicembre. Anche alle due riunioni separate di questa sera, quella fra il Sottosegretario on. Calvi e i delegati delle aziende e quella con i dirigenti delle tre organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL, ha presenziato un rappresentante del Ministero dei Trasporti. In serata le tre segreterie degli autoferrotranvieri hanno emanato disposizioni alle rispettive organizzazioni periferiche.

Dal canto loro le segreterie provinciali di Roma del Sindacato ferrovieri, postelegrafonici e Federazione degli statali, aderenti alla CGIL, riunitesi per esaminare la situazione della categoria, con particolare riguardo alla definizione della prima fase del conglobamento, del riassetto funzionale e della tredicesima conglobata, hanno deciso di proclamare uno sciopero di 24 ore, dei ferrovieri, dei postelegrafonici e del personale statale della provincia di Roma, a partire dalla mezzanotte di lunedì 9 fino alle ore 24 di martedì 10 dicembre.

Pertanto il Sindacato provinciale ferrovieri italiani, che già aveva proclamato uno sciopero di 24 ore dei ferrovieri, per sabato 7 dicembre, lo ha rinviato al giorno 10, a seguito della decisione unitaria dei tre Sindacati del pubblico impiego, aderenti alla CGIL. Allo sciopero, non aderiscono le organizzazioni di categoria della CISL e della UIL.

E' invece in atto dalla mezzanotte, e si concluderà alle 24 del 5 dicembre lo sciopero di ventiquattro ore del personale ferroviario del Compartimento di Milano. L'agitazione ha comportato serie difficoltà sia per quanto riguarda i collegamenti con le altre città italiane che per quelli con l'estero. Soluzioni di ripiego sono state previste dalle competenti autorità entro i limiti del possibile.

LE COLLEZIONI REALI D'INGHILTERRA

LE COLLEZIONI reali britanniche sono vaste: sono ora ospitate in parecchi palazzi: il palazzo di Buckingham, il castello di Windsor, Hampton Court, S. James's Palace, Kensington Palace, Holyroodhouse, Kew, Marlborough House. Esistevano inventari e cataloghi per i vari palazzi, e inventari e cataloghi per le sedi precedenti, Whitehall, Somerset House, Wimbledon, Carlton House, Osborne, e via, ma non esisteva un catalogo che prescindesse dai vari edifici in cui i dipinti sono collocati e considerasse unitariamente la silloge delle varie raccolte ordinandola per epoche e scuole. Questo catalogo ampio ordinato informatissimo è uscito ora per la prima volta e comprende i dipinti dei tempi dei Tudor, degli Stuart e degli inizi della dinastia georgiana, cioè dal principio del Cinquecento a metà circa del Settecento: è dato da un volume in ottavo grande per il testo, seguito da un altro volume di pari grandezza per le tavole. E' un'opera veramente monumentale: questa è la prima parte infatti di un lavoro che comprenderà altri cinque volumi, ciascuno diviso, come questa parte, in due tomi, per il testo e per le illustrazioni. Quando l'opera sarà compiuta, la Casa reale inglese per il suo imponente possesso di pitture avrà finalmente il catalogo degno.

Il libro s'intitola: «Pictures in the Royal Collection: Tudor, Stuart and early Georgian pictures» (Phaidon Press). Ne è autore Oliver Millar che fa la storia delle collezioni, delle dinastie che le raccolsero, degli inventari che le descrissero, degli artisti chiamati dai vari sovrani, e infine la storia delle singole opere.

E' un lavoro di grande accuratezza, di grande precisione, di quella precisione compiuta ed esauriente di cui gli inglesi sono esemplari. Sono 649 pitture di cui apprendiamo per filo e per segno il tempo della esecuzione, i passaggi per i vari palazzi, ogni fatto che le riguardi, l'ubicazione attuale e lo stato di conservazione. Sono 226 le illustrazioni che le documentano; abbiamo anche diverse tavole a colori: nitide, sapientemente impresse, bellissime.

* * *

Mr. Millar dice che Enrico VIII era indegno di Holbein il giovane; cioè non arrivava a capire la grandezza dell'artista ch'egli trattava alla stregua degli ignoti pittorelli chiamati fin allora dalla corte. Tuttavia egli si valse di quell'artista e, sia pure senza suo merito, la gloriosa potenza di quel pennello riverberava su lui. Nessun ritratto del sovrano di mano di Holbein si trova nelle collezioni reali: il piccolo ritratto della collezione Thyssen di Lugano probabilmente era un dono del re a un altro sovrano o a una potenza amica. Non pochi esemplari devono essere andati dispersi o distrutti; quelli destinati alla casa reale sono a grandezza intera e si trovano ora alla National Gallery o in altre raccolte. L'imponente orgogliosa e sprezzante figura del re ebbe dal grande artista l'impronta indelebile: da Holbein comincia la serie autentica delle imagini dei sovrani di Inghilterra. Gli ignoti oscuri maestri precedenti sono soltanto pallide ombre: non hanno nome e non hanno storia.

In fondo la storia della pittura inglese è la storia dei ritratti dei re, delle regine, dei duchi, dei principi e dei nobili della corte. Dipinti religiosi e profani passano in sottordine; e in realtà pochi di questi sono rimasti e pochi furono anche in origine. Ma l'imagine del sovrano, l'imagine del firmamento che lo circondava sollecitavano l'interesse e l'amor proprio della borghesia e del popolo non meno che dell'aristocrazia. Parrebbe strano che il paese dove nacquero il liberalismo e la democrazia sia così penetrato di fedeltà dinastica e resti così legato alla monarchia: ma è appunto perchè gl'inglesi sono così fondamentalmente liberali, così gelosi della personale libertà ch'essi rispettano, amano il sovrano: il sovrano li rappresenta, nel sovrano si specchia l'essenza, la libertà, l'indipendenza del popolo britannico; rispettando, amando il sovrano, in realtà essi rispettano e amano se stessi.

Anche questo serve a comprendere la storia dell'arte inglese. I ritratti del re e della corte sono il filone centrale di quell'arte; i pittori che ne sono i responsabili sono per la massima parte stranieri (tra i pochissimi inglesi, uno solo ne troviamo di non mediocre statura: William Hogarth; ma i suoi rapporti con la monarchia sono scarsi e poco felici). Stranieri in special modo sono i maestri guida: gli Holbein, i van Dyck, i Peter Lely, i Kneller; essi apportano in Inghilterra il loro gusto, ma in Inghilterra il loro gusto è incanalato, influenzato, determinato dalla sensibilità particolare dei loro committenti, della classe colta e in genere della nazione che li circonda. Così che uomini provenienti da ogni parte d'Europa, fiamminghi olandesi tedeschi francesi svizzeri italiani svedesi ungheresi, se differiscono per ispirazione e dimensioni, hanno un'aria similare che li accomuna, tanto che potremmo legittimamente chiamarli tutti pittori inglesi.

Certamente i grandi emergono dalla volgare schiera; e se hanno assunto una forse inavvertita fisionomia britannica, le imagini che escono dal loro pennello sono bene improntate dal loro genio personale. Ecco la torreggiante insolente padronale figura di Enrico VIII della National Gallery; la larga faccia dai piccoli occhi freddi e duri, dalle labbra strette, volitive e crudeli, l'abbigliamento che amplifica più che maestosamente, teatralmente la tarchiata persona, la mano spavaldamente posata sul fianco, le gambe badialmente divaricate, tutta la sua persona rappresenta, per la geniale intuizione dell'artista, una volontà che non ammette contradizioni, il dispotico dominio. Holbein è il meno portato a spogliarsi del suo temperamento tedesco; ma già nel ritratto di Sir Henry Guildford ammorbidisce il suo vigoroso realismo e in quello di Derich Born si può dire entrato del tutto nella particolare atmosfera inglese, di finezza, di riguardo, di delicato rispetto del personaggio.

La grande Elisabetta I non ebbe grandi pittori: cioè non amò l'arte perchè avrebbe potuto trovarne nell'Europa d'allora. Ebbe attorno artisti sconosciuti chè non mancarono però di darci il suo volto scarnito ossuto grifagno. Il potere deve averla mascolinizzata: perchè abbiamo anche il suo ritratto di principessa, sempre di pittore ignoto, ben diverso da quelli di regina. Non bella, pallidina, timidina, nella veste a ricami d'oro, nella sopravveste damascata vermiglia sembra una cara timorata fanciulla. Quieta sotto il diabolico padre, Enrico VIII, si sveglierà, per tanti tratti simile a lui, più tardi.

Buoni i pittori che seguono, van Somer, Mytens, van Doort: fiammingo il primo, olandesi gli ultimi; ma presto avremo chi li oscurerà tutti: Anthony van Dyck. Abbiamo detto che il carattere inglese si riverbera su tutti gli artisti che lavorarono in Granbretagna: ora abbiamo un maestro ch'è prodigiosamente congeniale allo spirito anglosassone, tanto congeniale che il suo carattere si confonde con esso; e non sappiamo in realtà se la pittura creata in Inghilterra dopo di lui segua il genio proprio della nazione o se van Dyck abbia improntato di sè tre secoli di ritrattistica inglese e di arte inglese. Certo, le sue imagini sono quanto di più seducente sia stato creato dal genio umano: Raffaello, Tiziano dipinsero Madonne e bimbi e figure virili d'incantevole bellezza; ma non con la grazia raffinata e perfino estenuata di questo pittore di sovrani inglesi, di principi inglesi e di nobili inglesi.

Ma, ripetiamo, bisogna vedere van Dyck nell'ambiente che diventa il suo ambiente. Egli si fa perdutamente inglese. Ecco Carlo I Stuart a cavallo: elegante, aristocratico, con una certa aria sottilmente fatua che sarà quella che lo perderà e gli farà perdere la testa: ahimè, non metaforicamente. Ecco Carlo I con Henrietta Maria, sua moglie; l'ambiente familiare umanizza il sovrano, Henrietta Maria, meno sofisticata del marito tiene in braccio l'ultimo nato, una bimbetta s'appoggia alle ginocchia del re. La regina è ritratta anche sola: il pittore senza alterarne i tratti, la abbellisce, le crea intorno, sul fondo scuro del quadro, un alone di luce nell'abito serico bianco dipinto con il più carezzevole pennello. Un ritratto ancor più bello è quello di Beatrice de Cusance, duchessa di Lorena: l'abito bianco trapunto d'oro, il manto di velluto verde, la tenda rossa, la terrazza aperta sulla vasta campagna le fanno una cornice superba.

Ma dove il maestro raggiunge il più alto livello è nei ritratti di bimbi. Abbiamo una tela con tre figli piccini di Carlo I, un'altra tela con cinque figli; e tutti ricordano il dipinto della Sabauda di Torino ancora con i tre bambini piccoli dello stesso sovrano. Qui sì, bisogna dire che van Dyck ha superato se stesso; non c'è artista che come lui abbia ridato l'infanzia con la tenerezza, la candida grazia, l'ingenua civetteria, di quell'età privilegiata.

La ritrattistica inglese aveva trovato il suo modello supremo. Sulla scia di van Dyck si son messi possiamo dire, tutti i maestri che vennero poi: con maggiore o minore perizia, con maggiore o minore felicità, tutti furono impegnati a seguire quegli illustri esemplari. Tra tutti gli artisti, quasi tutti stranieri ma tutti cospiranti a una pittura britannica, si distingue Peter Lely, o meglio Sir Peter Lely. Era un tedesco della Vestfalia: ma sentì benissimo il clima della sua patria d'adozione, aveva davanti, incitante modello, la stupenda pittura di van Dyck.

Perdette ogni durezza alemanna, con il duttile pennello cercò rifare la smagliante maniera di Sir Anthony: fu tutta grazia, tutto splendore, tutta inglese leggiadria; non arrivò alla potenza di van Dyck, chè van Dyck era un genio troppo grande per lui. Ma dipinse le bellezze di Londra: la duchessa di York, Lady Byron, la meravigliosa contessa di Gramont, la principessa di Orange, la duchessa di Portsmouth, Lady Denham, Lady Whitmore, la duchessa di Cleveland. Con le bionde chiome e i serici lampeggianti abbigliamenti e i fondi romantici dei boschi e delle verzure, quelle soavi beltà britanniche ci appaiono dolci deità gentili d'un terrestre Olimpo. Preannunciano la pittura della seconda metà del Settecento, la pittura d'un Gainsborough, d'un Reynalds, d'un Lawrence, autentici maestri inglesi questa volta creatori d'una ritrattistica che non ebbe l'eguale in Europa.

Remigio Marini

Il nuovo Lord Mayor di Londra, James Harman saluta la folla dalla sua carrozza dorata, all'uscita da Buckingham Palace

COMINCIO' CON L'«OPERAZIONE AVALANCHE» IL MARTIRIO DELL'ITALIA

QUASI UNA SECONDA DUNKERQUE LO SBARCO ALLEATO A SALERNO

Una valanga di errori sul piano tattico-strategico - Fu merito della Marina e dell'Aviazione anglo-americane se la 5a Armata di Clark non fu respinta

Sono trascorsi vent'anni dalla cosiddetta «Operazione Avalanche», come venne definito dagli anglo-americani lo sbarco nella zona di Salerno, e ancora non si sa perchè sia stata compiuta quell'operazione che, da qualunque parte la si guardasse, presentava già in partenza solo aspetti negativi. «Avalanche», valanga: fu, infatti, una valanga di errori.

Errore, l'aver scelto l'Italia per il primo sbarco in forze sul continente europeo, ancora saldamente tenuto dai tedeschi; errore, visto che era stata scelta l'Italia, lo sbarco nel Meridione anzichè a Nord (e quanto più a Nord possibile) di Roma; errore, sul piano tattico e strategico, il modo in cui fu predisposto, diretto ed eseguito, questo sbarco, tant'è vero che l'«Operazione Avalanche» per poco non si risolse in una seconda Dunkerque: ciò non accadde, ma resta il fatto che essa costò perdite gravissime agli alleati, i quali impiegarono poi ben nove mesi per arrivare a Roma, e altri dieci per giungere sotto le Alpi. Questi, sommariamente, alcuni aspetti della «Operazione Avalanche», in campo alleato.

E a noi italiani, cosa portò a noi quella sciagurata operazione? I venti mesi più tristi e più tragici, di tutta la nostra storia, col rullo anglo-americano che stirava la Penisola, coi tedeschi che infierivano selvaggiamente sulle popolazioni, con gli ultimi «fedelissimi della prima e di tutte le ore», in camicia nera, ai quali si devono gli orrori e la vergogna della guerra civile che mortificò in quei venti mesi la nostra Italia, già fin troppo — e proprio per causa loro — offesa e dilaniata. Tutto ciò, senza l'«Operazione Avalanche», sarebbe stato evitato, o si sarebbe verificato in misura molto, ma molto ridotta.

Nell'Alto Comando alleato, mai era stata prevista una marcia Sud-Nord attraverso la Italia, anche perchè, per entrare poi in Germania, si andava ad urtare contro l'ostacolo delle Alpi: lo dichiarò, a guerra finita, il generale americano Marshall. Si era pensato invece a varie altre soluzioni, per metter piede sul Continente:

— sbarco nella Francia meridionale (che avrebbe portato gli anglo-americani assai più vicini alla Germania di quanto lo fossero a Salerno, e senza Alpi in mezzo);

— sbarco in Grecia, per risalire poi i Balcani (e le Armate alleate avrebbero tagliato la strada a quelle sovietiche, e Mosca oggi non occuperebbe mezza Europa);

— sbarco nell'Italia centro-settentrionale (Livorno o Genova): e l'eliminazione delle truppe tedesche, imbottigliate nella Penisola, sarebbe costata assai meno tempo, sangue e fatica.

Perchè, con queste soluzioni, si andò a sceglierne un'altra, giocando d'azzardo? Eisenhower, quand'era ancora generale in servizio, se ne è assunta la responsabilità: fu un errore — ha affermato — è stato lui a volere quell'operazione.

E' lecito dubitarne, e finchè non sarà stata detta una parola chiara e definitiva sono lecite tutte le supposizioni, anche quelle che possono sembrare azzardate.

A un generale che commetta simili errori non si daranno, in seguito, immense responsabilità (ed Eisenhower le ebbe), nè si affiderà, nell'ora decisiva, il Comando supremo (ed Eisenhower lo ebbe). Di più: ammesso che sia stato lui a volere l'«Operazione Avalanche», non può averla «voluta» (cioè attuata) senza il benestare del binomio Churchill-Roosevelt; e poichè l'operazione ci fu, ciò significa che il binomio era pienamente d'accordo.

E allora tiriamo le somme. Se è difficile poter ammettere in un condottiero errori grossolani, non lo è però il ritenere che il condottiero — per quello stesso senso del dovere che costituisce la sua veste più intima, e per quell'abitudine alla subordinazione, che appartiene alla forma mentale di ogni vero soldato — accetti di «sacrificarsi» per qualcuno più importante di lui: accetti cioè di far passare per errori propri, quelli che invece sono solo calcoli politici, ponderati e decisi in sede competente, dove apparenti «errori» dei militari tornano molto bene.

Chi trovasse audace quanto andiamo dicendo (che, ripetiamo, è una supposizione), non dimentichi che il 30 aprile 1945 le colonne corazzate britanniche erano molto vicine a Trieste, dove — senza ostacoli davanti ad esse, e coi tedeschi ormai in piena rotta — sarebbero potute giungere benissimo nel giro di qualche ora. Vi arrivarono il 2 maggio, verso le 17, con un giorno e mezzo di ritardo: nulla ha ancora chiarito il perchè di quel ritardo, che fu però sufficiente perchè nella città e nella regione si sviluppasse una situazione nuova, con le conseguenze che si sanno. E torniamo all'«Operazione Avalanche».

Notte fra l'8 e il 9 settembre 1943. Chiarore lunare splendido, sul Golfo di Salerno, e al largo, per chi lo vide, uno spettacolo indimenticabile: a due miglia dalla spiaggia, l'intero golfo era chiuso da un immenso arco di navi, di grandezza e forma diverse, che stavano avvicinandosi. Erano le 450 unità della flotta da trasporto alleata, sulla quale era imbarcata la 5.a Armata americana del generale Clark, che si apprestava a metter piede sulla Penisola, sotto la protezione della flotta da guerra: una squadra americana e una inglese (incrociatori, cacciatorpediniere, dragamine, cannoniere in quantità, ed una portaerei) a loro volta «protette» dalla flotta del Mediterraneo dell'ammiraglio Cunningham, il quale disponeva, fra l'altro, di ben sei corazzate, due portaerei e quattro incrociatori. Questo immenso spiegamento di forze aveva era dovuto, ovviamente, alla necessità che l'Armata di Clark fosse vigorosamente appoggiata dal mare allorchè — nella fase di sbarco e in quella immediatamente successiva — si sarebbe trovata in crisi; ma esso servì ben di più: fu merito della Marina e dell'Aviazione se la Armata, dopo aver preso terra, non venne ricacciata in mare. Lo disse lo stesso Churchill, in quei giorni, nel suo discorso alla Camera del 21 settembre, che gli alleati «avevano corso il rischio di un disastro di prima grandezza».

La 5.a Armata americana era costituita dal VI Corpo di Armata americano (36.a e 45.a divisione) e dal X Corpo d'Armata britannico (46.a e 56.a divisione). Gli americani sbarcarono nella zona di Pesto; gli inglesi più a Nord, vicino a Salerno; reparti d'assalto presero terra a Maiori e a Vietri. Lo sbarco non presentò particolari difficoltà, e si svolse pressochè incontrastato, dato che i tedeschi avevano poche forze nella zona.

Il giorno seguente gli anglo-americani iniziavano una manovra concentrica verso la valle del fiume Sele, per unirsi; ma già cominciavano a farsi sentire le resistenze dei tedeschi che stavano affluendo in forze. La sera dell'11, Kesselring era riuscito a costituire un vero e proprio fronte, cioè una linea continua di resistenza, sulla quale erano schierate la 15.a divisione motorizzata, la divisione corazzata «Goering», la 16.a corazzata, la 1.a paracadutisti, la 29.a motorizzata e la 26.a corazzata.

Il 12 settembre le linee germaniche erano in movimento: Kesselring contrattaccava con una pesante controffensiva dalla quale si proponeva di spezzare in due tronconi la 5.a Armata, dividere cioè il Corpo d'Armata inglese da quello americano, investirli entrambi, separatamente, e ributtarli in mare. Nello stesso giorno la 45.a divisione americana perdeva tutte le sue posizioni e doveva arretrare; il giorno dopo, la situazione dell'intero fronte alleato si presentava grave: un poderoso attacco di carri armati aveva creato nello schieramento americano un saliente profondo parecchi chilometri; sul fronte tenuto dagli inglesi, il nodo ferroviario di Battipaglia venne perduto, ripreso e riperduto più volte.

Il 14 settembre vide i germanici all'attacco su tutta la linea. Le divisioni anglo-americane durarono fatica per rimanere aggrappate sulla costa. Dal cielo, l'aviazione alleata continuava a prodigarsi senza tregua, portando nella battaglia il suo prezioso contributo: nei primi quattro giorni (che furono i più critici, per la 5.a Armata) gli aerei compirono oltre 3000 missioni sulle posizioni tedesche, e sganciarono 2180 tonnellate di bombe. Ma già la sera del 14 la crisi poteva dirsi superata, nel senso che il pericolo più grave era passato. Kesselring non ce la aveva fatta, la 5.a Armata non era stata ricacciata in mare: e, di questo, buona parte del merito andava alla flotta che in quei giorni era entrata in azione con tutte le sue artiglierie, in appoggio alle truppe sbarcate. Essa pure però aveva dovuto incassare durissimi colpi: gli attacchi della Luftwaffe avevano seriamente danneggiato gli incrociatori «Philadelphia» e «Savannah», e una bomba radiocomandata aveva centrato la corazzata britannica «Warspite», costringendola ad abbandonare il campo.

Nei giorni che seguirono, una improvvisa minaccia si delineò sulla sinistra dello schieramento germanico, e si impose alle decisioni di Kesselring.

Il 3 settembre erano sbarcate in Calabria le prime unità dell'8.a Armata britannica del generale Montgomery, seguite, gradatamente, dal resto della Armata, e Montgomery aveva iniziato la sua facile marcia, senza incontrare serie resistenze, spesso non incontrandone affatto, in direzione delle Puglie e della costa adriatica. Fu appunto quest'avanzata a preoccupare Kesselring, e fu per essa che egli dovette ordinare alle sue truppe di abbandonare il settore costiero e di ripiegare: restare sul posto, significava esporre l'ala sinistra tedesca all'aggiramento, e quindi perdere, senza scopo, le due divisioni (29.a e 26.a) che la formavano. Con ciò, la vera e propria battaglia di Salerno poteva dirsi finita. Il 18 settembre l'8.a Armata britannica si articolava con la 5.a Armata americana; da questo momento l'occupazione del Sud si estendeva rapidamente, assicurando agli alleati tutta una serie di utilissime basi per le loro future operazioni: dalla base aerea di Foggia le fortezze volanti americane potevano facilmente spingersi sopra i Balcani e sulla Germania meridionale; sulla costa salernitana erano continuamente in arrivo truppe fresche e materiali; altre truppe sbarcavano in Adriatico, nella zona di Termoli.

Alla fine di settembre, la situazione era la seguente. I tedeschi, abbandonata Napoli, si stavano schierando sulle posizioni del Volturno e su quelle del Garigliano-Rapido-Sangro: la famosa Linea «Gustav», che aveva come perno le posizioni di Cassino, a mezza strada fra Napoli e Roma. Gli anglo-americani si preparavano a un balzo in avanti: solo nel settore di Salerno, essi, in quel mese, avevano sbarcato complessivamente 190 mila uomini, 30 mila automezzi, 110 mila tonnellate di munizioni e rifornimenti d'ogni genere.

Presa Napoli il 1.o ottobre, il giorno 12 la 5.a Armata, al completo, era schierata sul Volturno; da quattro, le sue divisioni erano state portate a sei: al VI Corpo d'Armata americano era stata assegnata la 3.a divisione di fanteria, mentre la 7.a divisione corazzata era stata inviata al X Corpo di Armata britannico. Alla mezzanotte precisa di quel giorno, 600 pezzi d'artiglieria aprivano il fuoco contro le linee tedesche; alle 0.55 del 13, gli alleati iniziavano il passaggio del Volturno, sotto un violentissimo tiro di sbarramento nemico, che però otteneva scarsi risultati: ben più temibile era la rapida corrente del fiume, che capovolgeva e sfasciava molti battelli. Comunque, ogni difficoltà venne superata: il 15 ottobre tutte le unità avevano passato il Volturno, e la 5.a Armata aveva preso saldamente posizione sulla sponda opposta; contemporaneamente, sul versante adriatico, le truppe sbarcate a Termoli si stavano congiungendo con l'8.a Armata britannica.

Nelle settimane che seguirono, si combattè dall'una e dall'altra parte in azioni isolate tendenti, per entrambi gli avversari, a rettificare i rispettivi schieramenti e a rafforzare le proprie posizioni. I tedeschi, ormai pronti sulla «Gustav», continuavano a disturbare, in quanto possibile, i movimenti degli anglo-americani; questi stavano consolidando una serie di linee che avrebbero costituito un fronte continuo, ininterrotto, dal Tirreno all'Adriatico.

Alla fine di novembre il lavoro era finito, l'Italia era letteralmente segata in due, da Formia a Ortona: il rullo era pronto.

Fabio Giraldi

Istituto di credito per le Casse rurali

Roma, 4

E' stato costituito l'Istituto di credito delle Casse rurali e artigiane, società per azioni, con 300 milioni di capitale.

L'Istituto che è sottoposto alla vigilanza della Banca d'Italia ai sensi delle disposizioni che disciplinano l'attività delle aziende di credito, ha sede in Roma.

Con l'Ente nazionale delle Casse rurali che è stato promotore dell'iniziativa, partecipano alla società — previa autorizzazione dell'organo di vigilanza — tutte le Casse rurali e artigiane soggette alle disposizioni del R.D. 26-8-1937 n. 1706. Il nuovo Istituto ha lo scopo di agevolare, coordinare ed incrementare l'attività delle Casse rurali e artigiane mediante l'assolvimento di funzioni creditizie, di intermediazione e di assistenza e l'attuazione di ogni altra idonea iniziativa consentita in materia dalle leggi vigenti.

Esulano dalle finalità dello Istituto le operazioni di natura speculativa o che, comunque, rivestano carattere aleatorio. La assemblea dei partecipanti ha proceduto alla nomina del presidente nella persona del dott. Enzo Badioli, del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale.

Pittura italiana nei paesi del Levante

Roma, 4

Organizzata dalla Quadriennale d'arte di Roma per incarico dei Ministeri degli Affari Esteri e della Pubblica Istruzione, un'interessante mostra di pitture italiane contemporanee sta per iniziare a Beirut una tournée nei Paesi del Vicino Oriente e in Tunisia.

La mostra, rappresentativa di ogni tendenza, comprende circa sessanta dipinti, ordinati secondo criteri antologici e informativi al fine di far conoscere alla critica e al pubblico del Libano, della Siria, dell'Iran e della Tunisia la varietà e i raggiungimenti della pittura italiana di oggi.

Dopo l'esposizione nella capitale libanese, le opere della mostra verranno presentate a Damasco, a Teheran e a Tunisi, dove la tournée si concluderà agli inizi della primavera 1964. Nelle singole città, le manifestazioni d'arte contemporanea italiana sono appoggiate dai locali Istituti italiani di cultura.

La rassegna dei libri

STORIA DI UN PALAZZO

Il palazzo De Carolis al Corso (oggi del Banco di Roma), ha tre piani, oltre il pianterreno e l'attico, e aperte su ogni piano diciannove finestre. Dunque è abbastanza imponente con la sua architettura barocca (un barocco placato da una repentina nostalgia rinascimentale) per sfuggire all'occhio sia pure distratto del passante; ma l'erudito, impegnato a darci il catalogo dei palazzi romani di più rilievo, spesso è volentieri lo lascia fuori.

Stendhal, nella «Manière de voir Rome en dix jours», illumina addirittura con una pariglia di «sunlights» venticinque palazzi e con una torcia elettrica altri venticinque; mentre lascia addirittura al buio palazzo de Carolis. Lo trascura anche Domenico Gnoli che in «Have Roma» ne ha infilzati cinquantasei: lo trascura anche il Nibby che nella «Guida di Roma e dintorni» ne ha infilzati ottantadue.

L'avremmo trascurato anche noi, lineare tranquillo schivo com'è, e sempre immerso nell'ombra, se non fosse intervenuto a raccontarcene la storia, la cronaca e gli aneddoti Alessandro Bocca avvocato romano («Il palazzo del Banco di Roma», ed. Staderini,). Attenzione. Non si tratta del solito storico dell'arte o antiquario o archelogo il quale, mutando via via indirizzo alle proprie ricerche di biblioteca o d'archivio, piglia di petto con la massima disinvoltura oggi una fontana, domani una chiesa, dopodomani un palazzo. No. Alessandro Bocca, la sua vocazione alla ricerca erudita l'ha scoperta vivendo tra le pareti del palazzo De Carolis, quale funzionario del Banco e l'ha esercitata intelligentemente scandagliando ogni ombra, ogni piega, ogni risvolto del «suo» palazzo.

Una storia documentata sui menanti diaristi cronisti incisori e pittori contemporanei, che si risolve in un quadro coloritissimo e armoniosissimo (pensiamo alle «vedute ideate» di Giovan Paolo Pannini) della società romana del Sette e Ottocento, poichè nel nostro palazzo, fin dal 1748, con tutto lo sfarzo adeguato al suo rango, alloggia l'illustre signor Incaricato d'affari del re di Francia presso la Santa Sede. Sempre un uomo di cultura oltre che diplomatico di vaglia. L'abate de Canillac («Canigliachi» per i romani); il cardinal de Bernis («le roi de Rome» e «l'amor di Roma» come l'hanno soprannominato; «la seconde personne de Rome» come si qualifica più modestamente lui stesso); Chateaubriand sulla soglia della vecchiezza, intento a scrivere le sue «Memoires d'outre tombe», stanco di romantiche avventure e ridotto «sous la pantoufle» della moglie, Céleste De La Vigne.

Molti proprietari si succedono con l'andar degli anni. Livio de Carolis di Pressedi (mercante arricchito a lardellato di spigne colombe stelle il suo recente blasone), cui si deve la costruzione del palazzo sui disegni di Alessandro Specchi. Il marchese Simonetti che l'ottiene in enfiteusi dalla Camera Apostolica per ottocento scudi l'anno e lo riscatta nel 1806 per la somma di 40 mila scudi. Il principio Boncompagni Ludovisi che lo restaura completamente (1833) preoccupandosi di denunciare il suo possesso alternando alle mensole del cornicione il drago emblematico dei Boncompagni e cavalluccio alle bandette dei Ludovisi. Il Banco di Roma che vi elegge nel 1906 la sua sede principale.

Più non vi echegiano i nomi degli ospiti illustri. Nella fuga di saloni sale salotti, affidati allo scaglione di servi, quei nomi subivano le più buffe metamorfosi: il presidente Montesquieu divenne successivamente Montedieu, Montieu, Mordieu; il letterato Tissot divenne Tosson, Tessodi, Tassoni, e da francese ch'era, si trovò italiano (anche l'ospite di pietra, il Facchino, la fontanella assegnata addirittura allo scalpello di Michelangelo è cantata da Gio. Batta Marino, il Facchino, dopo aver conosciuto giorni migliori, affacciato sul Corso, spettatore di prima fila del carnevale romano, è finito nella viuzza di fianco, strapazzato dai secoli, ma sempre in grado di allietare il passante di sue «dolci acque algenti»).

Più non risuonano nel palazzo De Carolis, il martedì e il venerdì le «conversazioni», allieate da sorbetti dolciumi rosolii: o le «cantate» interpretate dai cantanti più famosi: o i concerti d'archi avvivati dall'intervento agreste del corno da caccia. Più non vi splendono e porcellane, i cristalli, le argenterie del banchetto in onore del cardinale di York, del duca e della duchessa di Curlandia, del marchese d'Hauricourt, del barone di Puysegur.

Concluso il viavai frusciante di seta, lucciolante di gioielli, di sovrani principi prelati letterati, vi trascorre, quasi inavvertibile il fruscio lieve delle banconote, il refolo d'aria che spira dai libretti di chèques o dai mazzetti di cambiali e, come sottofondo, il ticchettio insistito delle macchine da scrivere.

Un palazzo indotto, proprio per questa sua estrema trasformazione commerciale, a restare nell'ombra, a passare nell'anonimato; ma che, grazie allo slancio, all'impegno, all'affetto di Alessandro Bocca, svelandoci i suoi numerosi titoli di nobiltà, viene a prendere tra i numerosi palazzi del Corso, il posto che gli compete.

Mario dell'Arco

CRONACA DELLA CITTA'

E' STATO APPROVATO IN SEDE PREFETTIZIA IL BILANCIO 1963

Non basta il contributo statale per l'aumentato deficit del Comune

Rinnovata dal Commissario generale l'integrazione di un miliardo e mezzo ma un altro abbondante miliardo dovrà ora essere cercato con un mutuo

La Prefettura rende noto che nella seduta di lunedì la Giunta ha espresso, in sede tutoria, parere favorevole alla delibera del Consiglio comunale di Trieste relativa all'approvazione del bilancio di previsione per il 1963, che si chiudeva come noto con un disavanzo di 2 miliardi 919 milioni 622 mila 596 lire, per la cui copertura veniva chiesta l'integrazione statale.

Ora, a seguito della definizione contabile effettuata in sede prefettizia risulta che il disavanzo economico è stato ridotto a 2 miliardi 740 milioni 214 mila 206 lire; e ciò in quanto attraverso l'ufficio ragioneria sono state accertate alcune maggiori entrate nonchè la diminuzione di alcune spese rispetto al preventivato (non si dimentichi infatti che gran parte del bilancio, per la sua ritardata presentazione a seguito delle note vicende politiche, è ormai un consuntivo, per cui le cifre possono venire appunto cifre possono venire appunto considerate al lume degli accertamenti obiettivi) di modo che il passivo risulta ora inferiore a quello preventivato di quasi 180 milioni di lire.

A pareggio del bilancio — secondo quanto reso noto ieri — la Prefettura contribuirà nella stessa misura che per il precedente esercizio finanziario, cioè anche quest'anno con lo stanziamento di un miliardo 558 milioni 800 mila lire, di cui 70 milioni per i lavori di ricostruzione del nuovo Teatro stabile di prosa (è da ricordare in proposito che il Commissario di Governo ha stanziato a tale scopo 200 milioni di lire: 60 rientranti nell'integrazione al bilancio precedente, 70 per l'attuale ed altrettanti per il futuro esercizio). Rimane perciò scoperta l'ingente cifra di un miliardo 181 milioni 414 mila 206 lire, per la cui copertura è stata avanzata in sede tutoria la proposta che vi rimedi il Comune con l'accensione di un corrispondente mutuo. Questo mutuo verrebbe quindi ad aggiungersi a quelli che per contenere al massimo il passivo, il Comune stesso aveva già provveduto a deliberare per circa 800 milioni di lire, a copertura di spese straordinarie.

Viene fatto inoltre osservare negli ambienti del Comune che il contributo commissariale è rimasto inalterato rispetto l'anno precedente, mentre l'aumento del passivo è derivato nel corrente esercizio dalle maggiori spese obbligatorie, quali gli aumenti al personale dipendente dovuti in virtù di legge, spese queste ultime che ammontano da sole al 101 per cento delle entrate. Unanime era stata invece, nel corso degli interventi in sede di discussione consiliare sul bilancio, la richiesta di un aumento dell'integrazione commissariale pari ai sopravvenuti maggiori oneri obbligatori. Questi ultimi ricadranno invece esclusivamente sul Comune, secondo il suggerimento dell'autorità tutoria relativo all'accensione di un mutuo. Ed è la prima volta, quest'anno, che il Comune si trova in condizione di dover contrarre appunto un mutuo onde sanare il proprio disavanzo.

Servizi sostitutivi per lo sciopero della CRI

Nella giornata odierna, a quanto informa il sindacato tessili della Camera confederale del lavoro, gli appartenenti alla categoria effettueranno uno sciopero. La manifestazione di protesta, che ha carattere nazionale, è stata decisa a seguito del rifiuto di prendere in esame le proposte avanzate dai lavoratori per il rinnovo del contratto di lavoro. Le organizzazioni sindacali hanno già stabilito una ulteriore giornata di sciopero, per il prossimo 18 dicembre.

Da parte sua, il sindacato dipendenti della CRI, aderente alla CCdL, conferma che domani e sabato verrà effettuato uno sciopero, qualora non giunga prima una comunicazione della direzione centrale della CRI, sull'accoglimento delle richieste presentate nello scorso ottobre.

In proposito l'Ufficio del medico provinciale, opportunamente interessato dal Commissario generale del Governo, ha predisposto, per la eventualità che nei giorni 6 e 7 dicembre venga effettuato il preannunciato sciopero del personale della CRI, servizi sostitutivi per assicurare le esigenze del pronto soccorso, sia a Trieste che a Muggia, con autoambulanze messe a disposizione dalla Questura, dalla Guardia di Finanza e dai Vigili del fuoco. Pertanto anche nei suddetti giorni richieste d'intervento potranno essere rivolte, come di consueto, ai posti della CRI. Pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto, Trieste, telef. 24024; Pronto soccorso di Muggia, telefono 98112.

Prime adesioni al blocco dei prezzi

L'appello della Prefettura accolto dalle Coo-Op

Ieri si è raccolto il primo frutto della riunione di due giorni addietro in Prefettura, nel corso della quale era stato auspicato un fronte comune per la battaglia contro i prezzi. Le Cooperative operaie, infatti, hanno voluto aderire all'invito rivolto dal Viceprefetto Pasino, affinchè si possa evitare ogni ulteriore slittamento dei prezzi in questo periodo prefestivo. In pratica, il complesso cooperativo ha deciso di mantenere inalterati, per tutto il periodo delle festività, i prezzi dei generi alimentari di prima necessità al livello in vigore il giorno in cui è stato formulato l'invito da parte delle autorità.

Blocco dei prezzi, dunque, com'era stato auspicato dal comm. Pasino, nel fondato timore — e gli scorsi anni insegnano — che si possa verificare una nuova, allarmante impennata, alla quale ben difficilmente fa seguito poi una flessione. Si è intanto maggiormente intensificata l'azione di controllo della speciale squadra dei vigili urbani.

Da parte sua, l'Ispettorato alimentazione sta predisponendo un attento esame dei costi alla produzione e dei prezzi all'ingrosso e al minuto nel settore dei formaggi, che particolarmente nella nostra città hanno raggiunto in questi giorni punte acute. Da questi acertamenti si potrà ora stabilire la ragione degli accentuati «salti» tra la vendita all'ingrosso e quella al dettaglio, per imporre la doverosa disciplina anche in questo campo.

Morpurgo rieletto presidente del PLI

TRAUNER NUOVO SEGRETARIO

Si è tenuta ieri la prima riunione della direzione provinciale del Partito liberale italiano, eletta nel corso delle assemblee di sabato e domenica scorsi. Nell'incontro di ieri si è provveduto alla distribuzione delle cariche esecutive: a presidente provinciale è stato confermato l'avv. Nello Morpurgo, mentre a coprire la carica di segretario provinciale si è voluto chiamare il dott. Sergio Trauner. Vicepresidenti sono il sig. Guido Sabini e il dott. Giampaolo Hruby, e vicesegretario il sig. Armando Zimolo; vicesegretario organizzativo è risultato eletto il dott. Romano Sancin, e amministratore il prof. Giacomo Furlani. Segretario amministrativo è il cav. Egone Kisvarday, mentre direttore del «Progresso liberale» è stato nominato il sig. Armando Zimolo.

La direzione provinciale ha voluto esprimere al dott. Hruby, che lascia dopo sei anni la carica di segretario provinciale, i suoi vivi ringraziamenti per la proficua e operosa attività prestata.

Divisi i goliardi nella scelta del Tribuno

Per il Tribuno, alla nostra [illegible] la nomina del delegato dell'Università di Trieste in seno alla UNURI. I voti — 13 per ognuno — sono stati ripartiti fra Gabriele Impicciatore, appoggiato da GNT, Indipendenti e AGI, e Lucio Ghersi che si avvaleva dei suffragi dell'UGI e dell'Intesa. E' a questo punto che la discussione si è fatta accesa, sino a divenire incandescente, senza comunque trascendere.

Assemblea della Federazione Cooperative e Mutue

IL NUOVO DIRETTIVO

Ha avuto luogo l'assemblea generale annuale della Federazione delle cooperative e mutue di Trieste, presieduta dal dott. Paolo Amadeo Morandini, presidente uscente della Federazione.

Dopo la relazione del presidente e la relazione morale del comitato direttivo della Federazione letta dal segretario, Oberdan Pierandrei, si è iniziato il dibattito che ha avuto punte appassionate nella difesa dell'ideale cooperativo e nella discussione sulla cooperazione in genere e su quella di consumo, di lavoro, della pesca e per abitazioni in particolare. L'assemblea, nel ringraziare le autorità dell'appoggio dato alla cooperazione, ha votato una serie di risoluzioni che chiedono una maggior considerazione per la cooperazione.

Al termine di una animata assemblea è stato eletto il nuovo comitato direttivo che risulta così composto: Amos Carlini, Bruno Fontanot, dott. Mario Franzil, Pietro Grassi, Guglielmo Marsilio, dott. Manlio Miccoli, Mario Miotto, dott. Paolo Morandini, dott. P. Amadeo, geom. Mario Pastorini, Oscar Principe e Gaspare Savarino. A far parte del collegio sindacale sono stati chiamati i signori: Giorgio Cesare, Pietro Gallo, rag. Carlo Pagliarini. Quali probiviri sono stati eletti: Dino Grego, rag. Federico Pioppi, dott. Alberto Savona, Spiridione Scipioni e Antonio Susovsky.

RINVIATO IL VOTO DEL CONSIGLIO

DISACCORDO A MUGGIA SUL PIANO REGOLATORE

I capigruppo si incontreranno con il progettista

Si è aperta ieri sera, al Consiglio comunale di Muggia, la discussione sul piano regolatore generale, ma, per dar modo di riportare le varie osservazioni all'ideatore del piano, e per sentire il pensiero del tecnico sulle osservazioni e controproposte, si è addivenuti alla conclusione di rimandare la fase di voto alla prossima settimana, mentre nel frattempo una rappresentanza consiliare (capigruppo), con gli organi tecnici comunali e il Sindaco per l'amministrazione, si incontreranno con il progettista del piano per appianare le divergenze scaturite nel corso della discussione.

Ha preso per primo la parola l'indipendente Vascotto con un lungo intervento, in cui, in sintesi, ha posto l'accento sui seguenti punti: il piano regolatore, come quello finanziario, ha sempre caratteristiche politiche per l'indirizzo che gli viene dato dagli amministratori; al riguardo ha rilevato che nel comitato di studio, che ha posto le premesse a tale piano, non figurava alcun rappresentante della minoranza. In particolare per la zona di Muggia Vecchia il cons. Vascotto ha raccomandato un piano particolareggiato e che la stessa zona venga inclusa in quella turistica assieme a Chiampore, in collegamento con la grande zona turistica compresa tra San Rocco e San Bartolomeo.

Altre osservazioni di carattere tecnico sono state presentate, a nome del gruppo democristiano, dal consigliere Paolini. Vediamole brevemente: l'interramento di zone di mare lungo la costiera Muggia-Lazzaretto, ideato per dare respiro ai bagnanti (verde, spazio per posteggi e tende) farebbe allontanare il mare dalla bella strada, comporterebbe spese per scogliere, imboschimenti (vedi terrapieno di Barcola) e porterebbe infine i bagnanti immediatamente a un fondale di circa 8-10 metri. Nella zona edile intensiva (asse viale 25 Aprile) viene a essere comunque annullato il poco verde che ancora rimane, mentre scarso è l'indice di fabbricabilità. Ha anche avanzato dubbi sulla realizzazione delle gallerie di San Rocco.

Il consigliere del PSI, Canziani, ha chiesto la riduzione di circa il 50 per cento della larghezza prevista per la fascia di imbonimento a mare, onde non far sparire dalla strada la vista del mare.

Il consigliere Scheriani, comunista, ha lamentato il cattivo stato di manutenzione di alcune strade private nella zona di San Bartolomeo e ha richiesto siano riviste, nell'attuazione del piano regolatore, le pendenze di alcune strade, come quella troppo rigida di Chiampore-Darsella.

PROMETTENTE PROGRAMMA 1964 LUNGO LA RIVIERA

«Suoni e luci» a Duino con la leggenda della Dama bianca

Al Castello un convegno di studi sull'opera di Rilke

L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Sistiana, appena conclusa l'attività — indubbiamente felice — della trascorsa stagione, ha già approntato il calendario delle manifestazioni per il 1964.

La serata di gala per l'inaugurazione della stagione turistica 1964 si terrà il 2 giugno, con una cerimonia particolarmente indovinata; cinque giorni dopo avrà luogo la benedizione dei natanti della zona di Sistiana, Duino e Villaggio del pescatore, impartita dall'Arcivescovo di Gorizia nella baia di Sistiana. Il 21 dello stesso mese è in programma una manifestazione di pattinaggio artistico, e il 29 una gara di tiro al piattello, valevole per il trofeo Blasina. Luglio si aprirà pure sotto i migliori auspici: il 5 si inaugurerà una mostra di pittura e scultura, a carattere regionale; il 12 avrà luogo una manifestazione di pattinaggio artistico e il 19 sarà tenuto un concerto bandistico.

Agosto porterà i freschi in mare, che tanto successo hanno sempre registrato, mentre il giorno 9 si svolgerà la regata di fondo riservata alle jole a quattro e otto vogatori delle società della V zona della FIC, denominata «Delle due baie», con partenza da Grignano e arrivo a Sistiana. Un'iniziativa di notevole interesse sarà quella stabilita per il 15 del mese, chiamata «Suoni e luci al Castelvecchio di Duino»: con questa manifestazione si vorrà abbinare il «fresco in mare» con la storia della Dama bianca, servendosi di un suggestivo sottofondo musicale e di un'appropriata illuminazione dello scoglio che prende il nome da quella misteriosa figura.

Il 16 sarà la gran serata delle ragazze che parteciperanno alla elezione di Miss Sistiana; una settimana dopo si potrà assistere alla rassegna e al concorso cinematografico per film da 8 e 16 millimetri, a carattere nazionale e suddivisi in tre categorie: sulla riviera, documentari e — novità importante — di carattere subacqueo. La sagra di fine agosto, al Villaggio del pescatore, si terrà il giorno 30, e alla simpatica manifestazione sarà anche quest'anno abbinato il concorso di pittura ex tempore, allo stesso Villaggio.

Settembre, ultimo mese turistico, si aprirà il giorno 6 con un concerto bandistico, seguito al 13 da una corsa ciclistica, con partenza da Gorizia e arrivo al monumento dei Lupi di Toscana; il 21 avranno svolgimento le regate veliche internazionali Trofei «Barbanera» e «Olandese volante», mentre la chiusura della stagione avrà [illegible]

L'intensa attività del Circolo della cultura

Ha avuto luogo ieri sera la assemblea ordinaria generale dei soci del Circolo della cultura e delle arti, conclusosi con l'approvazione del rendiconto economico dell'esercizio finanziario 1962-63, illustrato dal consigliere amministrativo dott. Gracco Alessio: un bilancio che si chiude purtroppo con un passivo, di oltre un milione e mezzo di lire, per cui — anche in segno di riconoscimento per la benemerita attività di divulgazione culturale che il CCA va perseguendo non a beneficio dei suoi soli soci ma dell'intera cittadinanza — è stato chiesto l'aumento di contributi da parte governativa; per svolgere un'intensa mole d'iniziative artistiche e culturali nel campo delle arti figurative, delle lettere, della musica, delle scienze morali e naturali e dello spettacolo, il Circolo beneficia infatti esclusivamente delle seguenti entrate: 3.460.000 lire di contributi associativi, 1.390.000 lire da soci sostenitori, 1.900.000 lire di contributo governativo, 1.204.158 lire di proventi vari, per un totale di 7.954.158 lire, mentre le spese raggiungono i 9.572.704 lire.

Quasi a comprova della necessità di un più sostanzioso intervento integrativo, c'è stato il riepilogo delle manifestazioni realizzate nell'anno sociale, illustrato dall'avv. Antonio Di Giacomo, segretario del consiglio direttivo del CCA; riepilogo da cui rimbalza in tutta evidenza — come sottolineato in precedenza dallo stesso presidente del Circolo, col. Antonio Fonda Savio — l'insostituibile funzione del sodalizio cittadino, che in un anno ha animato ben 130 manifestazioni pubbliche, organizzate dalle varie sezioni (conferenze, mostre, dibattiti, conversazioni, concerti, prolusioni, convegni).

SORPRESA NELL'INDAGINE SU UNA GANG DI LADRI

Cercavano le gazze le hanno trovate modelle

Invece della refurtiva trovati foto e film pornografici

[illegible] specializzati in furti sull'altipiano. La Nada, era giunta dalla Jugoslavia verso la metà di luglio, dormiva dove le capitava, accettando di buon grado le varie offerte. Così capitò anche in casa del Basso, dove si trattenne per circa un mese.

Gli inquirenti della Squadra mobile, che avevano interesse a ricuperare la refurtiva accumulata durante le azioni della banda, sospettò che in casa del [illegible] la Pozgain, la quale, dopo essersi intrattenuta nelle originali camere della villa, dalla sottile atmosfera di erotismo esotico — dominante l'atmosfera d'antico Egitto — cedeva come suoi «biglietti da visita» varie fotografie con dedica.

Accertato tutto ciò il Basso è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

DA ARTIGLIERI, MARINAI, VIGILI DEL FUOCO

Santa Barbara onorata nelle caserme

Tre medaglie alla memoria di un valoroso • Encomio ai pompieri

(«Giornalfoto»)

Il gen. Battaglieri appunta le medaglie alla madre del Caduto

S. Barbara, celeste Patrona degli artiglieri, dei marinai, dei genieri, e dei vigili del fuoco, è stata celebrata ieri con una serie di riti, nelle caserme e alla Capitaneria di Porto. Particolarmente toccante la cerimonia a Palazzo Carciotti, sede della Capitaneria, dove al termine della Messa che è stata officiata da don Carlomagno, cappellano del 151.o Fanteria, il comandante del porto gen. Battaglieri ha appuntato due medaglie d'argento e una di bronzo alla madre del sottotenente di vascello osservatore Bruno Fragiacomo disperso nel Mediterraneo nel giugno del '42. Per tre volte il gen. Battaglieri si è accostato alla signora visibilmente commossa che era attorniata da due sorelle, appuntando le insegne del valore guadagnate dal figlio con un comportamento eroico e profondamente umano quale è trasparso dalle motivazioni.

Erano presenti il capo di Gabinetto del Commissario Mazza dott. Molinari, l'Intendente di Finanza Barbera, l'ammiraglio Robba, il Magnifico Rettore Origone, l'Amministratore delegato dei CRDA Carnevale, ufficiali della Capitaneria e del Genio navale, ufficiali e marinai in congedo con la bandiera della locale sezione ANMI.

Gli artiglieri hanno festeggiato la Santa Patrona nella caserma «Duca delle Puglie» di via Cumano. Nel cortile della caserma erano schierati reparti in armi del 14.o artiglieria da campagna e del I gruppo del 33.o artiglieria «Folgore». D'intorno la cornice di tre batterie di obici con le bocche da fuoco puntate al cielo, al centro del cortile spiccava la tradizionale figura di S. Barbara in una statuetta artisticamente lavorata ed innalzata su un piedistallo. La cerimonia si è aperta con il passaggio in rassegna dei reparti del gen. Guadagni, comandante del Presidio. I reparti erano agli ordini del col. Gizzi, comandante il 14.o artiglieria. Sulla tribuna riservata alle autorità hanno preso posto oltre ai vari comandanti di Corpo delle unità e di enti del Presidio, il vice-prefetto Miceli, il Presidente della provincia Delise, il Vicario generale mons. Fornasaro, l'assessore Venier. Su un palco vicino erano presenti gli artiglieri in congedo della sezione «M. O. Aldo Brandolin» con il labaro. Don Bellando, cappellano del «Piemonte Cavalleria» ha officiato il sacro rito.

Austera e significativa anche la cerimonia svoltasi nella caserma dei vigili del fuoco di Largo Niccolini, dove il Commissario di Governo Mazza è giunto pochi minuti prima dell'inizio della cerimonia per deporre, accompagnato dal comandante dei vigili ing. Casablanca, una corona d'alloro sulla lapide che ricorda i Caduti del Corpo. Sono intervenuti anche i rappresentanti della Magistratura, dott. Santonastaso, dott. Palermo e dott. Nardi, il Questore Pace, il comandante dei carabinieri ten. col. Giglio, il comandante il Gruppo di P.S. Bozzola, l'assessore Verza per il Comune, l'assessore Savona per la Provincia, il Provveditore alle OO.PP. Pavanello, il ten. col. Petrucci per il Presidio, mons. Bottizer, cappellano del Sovrano Ordine Militare di Malta. La Messa è stata officiata da mons. Tomizza, cappellano del Corpo, nel locale di un'autorimessa della caserma, addobbata per la solenne circostanza. Al termine del rito l'ing. Casablanca ha esordito rivolgendo un caldo indirizzo di saluto ai suoi uomini presenti in massimo numero e ha dato lettura dell'ordine del giorno diramato dalla Direzione generale dei servizi antincendi. Quindi l'ing. Casablanca ha così sintetizzato nel linguaggio delle cifre la benemerita attività dei vigili durante un anno: 560 interventi per incendi, 146 per dissesti statici, 180 per soccorsi, 227 per incidenti stradali, 226 per allagamenti e 582 per situazioni varie di pericolo o di soccorso. Il generoso lavoro dei vigili è stato assolto in 13.414 ore con l'impiego di 8.840 uomini e 2.259 automezzi. Nel consuntivo di quest'anno i vigili di Trieste devono annoverare il loro prezioso ed umano intervento in occasione della tragedia di via della Tesa e del grande disastro del Vaiont, nonchè l'alluvione che ha investito Zaule e Muggia.

Contributo di Muggia per il pronto soccorso

L'altra sera, sotto la presidenza del Sindaco Pacco, si è riunita la Giunta municipale di Muggia. In particolare ha deliberato di proporre al Consiglio comunale la concessione alla Croce Rossa Italiana di un contributo di un milione di lire per il mantenimento del posto di pronto soccorso di Muggia

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 14, minima 10.7; umidità 94 per cento; pressione mb. 1005,4 in lieve diminuzione; temperatura del mare 13.4; vento km. 4 da Sud; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 5.

Oggi: S. Sabba. - Il sole sorge alle 7.29, tramonta alle 16.22. La luna nasce alle 21.18, tramonta domani alle 11.39.

Maree — OGGI: alta alle 5.49, cm. 1 e alle 10.56, cm. 31 sopra il l. m.; bassa alle 18.24, cm. 49 sotto il l. m. — DOMANI: alta all'1.43, cm. 25 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: dott. Codermatz, v. Tor S. Piero 2, tel. 38068; Marchio, v. Ginnastica 44, tel. 95417; Depangher, v. S. Giusto 1, tel. 94115; Alla Madonna del Mare, l. Piave 2, tel. 24765; Zanetti, Testa d'oro, v. Mazzini 43, tel. 37816; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

STATO CIVILE

MORTI: Pecenko Teresa a. 86; Hiermer Edgardo a. 64; Bernetic Giovanni a. 62; Morassut Giovanni a. 69; Jskra Romeo a. 57; Maddalena Angela a. 79; Decilia in Jaschi Pierina a. 68; Piccialli Vezio a. 23; Lapenna Gemma a. 72; Furlan Andrea a. 88; Zvokelj ved. Vertovec Antonia a. 90; Defardi Alessandro a. 66; Italiano Giuseppe a. 56.

Uccisa dal gas. All'obitorio di via della Pietà, a disposizione dell'autorità giudiziaria, è stata traslata ieri alle ore 19.35 la salma della giovane Adriana Cocele, di 26 anni, già abitante in via Bellosguardo. La donna era stata rinvenuta verso le 16 esanime sul pavimento della cucina della propria abitazione, deceduta per intossicazione da gas illuminante.

IL GRAVE INCIDENTE SULLA COSTIERA

STAZIONARI I FERITI DEL TRAGICO SCONTRO

Grande impressione ha suscitato la notizia dell'incidente automobilistico che ha stroncato la giovane vita di Fulvio Cleva: molti sono stati i commenti a riguardo, ed ognuno ha tentato di dare una spiegazione più o meno logica dell'accaduto.

Dopo la prima versione dell'incidente non è stato ancora possibile stabilire le vere cause del disastro e le relative responsabilità, poichè la stessa Polizia stradale non può ancora pronunciarsi sul caso. Un fatto nuovo risultato dai complessi accertamenti effettuati è che anche la piccola cilindrata targata TS 44892 è rimasta lievemente urtata dalle altre due macchine, mentre tentava disperatamente di evitare il groviglio di lamiere improvvisamente creatosi sulla carreggiata: la brusca frenata eseguita dal guidatore ha avuto come conseguenza il ribaltamento della macchina stessa.

Mentre sono ancora in pieno svolgimento le indagini per accertare le responsabilità della grave sciagura, nulla di nuovo è intervenuto a modificare le condizioni dei feriti ricoverati all'Ospedale Maggiore; particolarmente quelle dei due feriti più gravi, Stavro Santarosa e Maria Grazia Tuzzi, permangono stazionarie, senza alcun indizio di un pur minimo miglioramento; in conseguenza di ciò gli inquirenti non hanno potuto ancora procedere al loro interrogatorio, che potrebbe essere determinante per fare finalmente luce completa sulla disgrazia.

LA TRAGEDIA DEL VAIONT

Commemorato al «Da Vinci» il geom. Giancarlo Rittmeyer

ISTITUITO UN PREMIO DI STUDIO

Per iniziativa di un gruppo di insegnanti, ex allievi e colleghi del geometra Rittmeyer, scomparso nella sciagura del Vaiont, ha avuto luogo all'Istituto Tecnico «L. da Vinci» una commossa cerimonia allo scopo di ricordare la figura del giovane che dell'Istituto stesso è stato ottimo allievo, diplomandosi con brillanti risultati nel 1952.

Sono intervenuti, oltre ai familiari, il Provveditori agli Studi avv. Bruno Vigneri, l'ing. Giorgio Deperis in rappresentanza dell'ENEL-SADE, un folto gruppo di colleghi di Pordenone, Ravenna e Monfalcone, e molti ex compagni di classe. Dopo brevi parole del Preside dell'Istituto, il prof. Redento Romano ha commemorato il geometra triestino, sottolineandone le doti morali e il senso del dovere dimostrati sia durante gli anni di scuola che nell'esercizio della professione. Il Provveditore Vigneri ha esaltato la tradizione educativa della scuola triestina che assieme alla famiglia ha saputo forgiare la nobile personalità del caduto, in cui le generazioni future potranno trovare un modello e una guida. Un ritratto è stato quindi scoperto nell'atrio d'onore dell'Istituto.

Dopo la cerimonia è stata aperta la sottoscrizione per la istituzione di un Premio di studio intitolato a Giancarlo Rittmeyer, da consegnarsi annualmente il 9 ottobre ad un alunno meritevole della sezione geometri. Hanno sottoscritto il Cral di Pordenone dell'ENEL-SADE lire 160.00, i colleghi dell'ENEL-SADE lire 120.000, il Collegio dei geometri di Trieste lire 135.000, gli ex compagni di classe lire 45.000, i professori e gli alunni dell'Istituto «Da Vinci» lire 90.000.

Giunte e Ente Porto negli incontri a quattro

Sono ripresi ieri sera i colloqui a quattro fra i rappresentanti dei partiti interessati alla operazione di svolta a sinistra nelle amministrazioni comunale e provinciale; nel corso della riunione, che ha avuto luogo a palazzo Diana, è stata perseguita la definitiva messa a punto del documento d'accordo politico, nel quale trovano inquadramento i futuri programmi amministrativi degli Enti locali, che sarà reso pubblico nei prossimi giorni, in quanto esso ancora deve sottostare ad alcune procedure interne di partito (esso ad esempio non è stato ancora oggetto di puntualizzazione ad opera dell'esecutivo socialista).

Frattanto ha avuto inizio, nella stessa riunione, l'esame specifico del problema dell'Ente porto; c'è stato uno scambio di vedute ad opera delle delegazioni dei quattro partiti chiamati a formare maggioranze di centro-sinistra al Comune e alla Provincia (DC, PSDI, PRI e PSI) e quindi ha preso sostanza l'orientamento per la strutturazione di uno studio sull'argomento da perseguire sia sul piano locale quanto a livello parlamentare e governativo secondo un'azione comune dei quattro partiti.

L'Impegno delle Autovie per la Trieste - Venezia

Con riguardo alle più recenti nostre note sull'autostrada Trieste-Venezia, il presidente delle Autovie Venete, avv. Candolini, ci scrive

«Non è chi non consideri e apprezzi le preoccupazioni dei cittadini di Trieste per il compimento di questa opera, la autostrada Triese-Venezia, con diramazione Palmanova-Udine, tanto importante per lo sviluppo del porto di Trieste, e anche del porto di Venezia, e per lo sviluppo economico-civile dei traffici, del turismo e dei rapporti umani, della regione del Friul-Venezia Giulia, in connessione con la vita della Nazione e con i rapporti con l'estero. E ogni sollecitazione in proposito, rivolta agli amministratori della Società Autovie Venete dev'essere sempre accolta perciò con comprensione.

«Ma vi sono, anche in questo articolo, certi richiami e rimproveri che riguardano il passato e che, per un doveroso riguardo verso i passati amministratori, non posso lasciar passare senza una doverosa precisazione. L'on. sen. Giuseppe Garlato è un benemerito e può considerarsi, dopo il compianto ing. Baldi, fondatore di quest'opera, che, a traverso lunga estenuante attività, ha [illegible] si deve pure molta gratitudine. L'ing. Federico Rinoldi di Udine, assunse, dopo il sen. Garlato, la grave carica, sollecitato e quasi costretto da quanti ne apprezzavano la competenza, la onestà, l'amore all'opera e resse la carica per oltre quattro anni, guidando lo sviluppo dell'opera attraverso serie difficoltà. Anche a lui, all'atto delle sue dimissioni, il Consiglio espresse il più vivo apprezzamento.

«Se, nell'attuazione dell'opera, intervennero ritardi, ciò non va addebitato ad alcuno degli amministratori, ma a circostanze e difficoltà indipendenti dal buon volere degli stessi. Io penso dunque che non dobbiamo indugiare in recriminazioni, e tanto meno in rimproveri che non sarebbero giusti. Ma, raccogliendo via via, i risultati degli sforzi di molti, dobbiamo cercare di procedere concordi verso il successo finale. Questo è il fermo proposito del Consiglio di amministrazione».

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

L'ULTIMO APPELLO

San Nicolò chiama a raccolta per la sua gran giornata. Oggi è la frettolosa vigilia: ultimo appello alle risorse finanziarie di papà e rapida rassegna attraverso il mondo dei balocchi che grandi magazzini, piccoli negozi e bancarelle di viale XX Settembre hanno efficacemente allestito. Importa poco se al posto dell'antico teatrino con le marionette troviamo la pista di lancio in miniatura che trasformerà la nostra casa in un pericoloso Cape Canaveral. Importa poco ritrovare missili, jets, robot, apparecchiature elettroniche, automatismi vari, navi spaziali, al posto delle vecchie care illusioni infantili. La meraviglia che scappa fuori dagli occhi sgranati dei bimbi è quella di sempre. Ed è uno dei pochi momenti di felicità vera nel duro mondo d'oggi. La gioia dei bimbi non scopre il mondo tecnologico: essi lo conoscono già, sono smaliziati quanto i tecnici dei missili spaziali, per cui invenzioni e scoperte li lasciano perfettamente indifferenti. Ma ciò che desta emozione intensissima è l'eterno fascino del gioco, la possibilità di ridurre a dimensione lillipuziana — e quindi umana — anche i più assurdi fantasmi del progresso. Non vergognamoci di provare la stessa gioia. Acquistiamo un disco volante e ammettiamo pure con onestà che giocheremo anche noi.

SERVIZIO DI *Giornalfoto*

UN'ALTRA UDIENZA AL LUNGO PROCESSO DEGLI OSPEDALI

Nel mare delle carte numerate par di giocare a battaglia navale

Ottimo certificato di collaudo per degli impianti eseguiti male
Sempre «estraneo» il dott. Steno ai fatti che gli sono contestati

Lo hanno chiamato il processo degli ospedali: dovrebbe chiamarsi il processo delle carte. Ce ne sono a quintali, negli armadi custoditi dal «guardarobiere» de Fustinioni, tutte ben custodite in fascicoli numerati, con le cartelle numerate. Lettere e numeri che danno un volto almeno approssimativo a pacchi di documenti come a «battaglia navale». Il guaio salta fuori quando è necessario pescar fuori qualche documento richiesto dalla Difesa oppure dal P.M. Ma se quei documenti sono necessari, prima o poi saltano fuori. Magari inaspettatamente, come è successo ieri. Perchè un certificato, richiesto al Genio civile, è risultato già allegato agli atti processuali. Tanto meglio, dunque.

Riguardava, quel documento il certificato di collaudo degli impianti dichiarati così male eseguiti dalla istruttoria, tanto che ne è saltato fuori un capo d'imputazione, ben precisato, con diverse diramazioni. Però il certificato di collaudo, letto dal Presidente dott. Boschini, attesta che tutto è stato eseguito a perfetta regola d'arte. E allora? Avanti dunque, passiamo alle imputazioni successive.

Per sunteggiare preventivamente il contenuto dell'udienza di ieri, che pure ha fornito qualche interessante motivo, vogliamo citare una battuta pronunciata da un difensore mentre si avviava verso casa, dopo quattro ore e più di udienza, dedicate all'interrogatorio del dott. Steno: «Se continua a dichiararsi estraneo a tutto — ha detto parlando dell'ex segretario generale — il processo si concluderebbe prima chiedendogli di parlare di quanto è a sua conoscenza».

«Sono estraneo ai fatti che mi vengono contestati». Così inizia il verbale di interrogatorio del dott. Steno davanti al giudice istruttore dott. Serbo, in relazione alle imputazioni rubricate 10 A e B. Si tratta dei reati di frode nelle pubbliche forniture e truffa pluriaggravata e continuata. [illegible]

[illegible] ricordato che essa era stata ad esempio impiegata anche per provvedere alla puntellatura di un solaio, le cui condizioni di staticità, a poche ore di distanza dal getto, rischiavano di venire compromesse da un acquazzone. Anche per questa opera comunque è stata presentata dalla Difesa la richiesta al Genio civile della copia del verbale di collaudo. A richiesta dell'avv. de Grisogono, suo difensore, il dott. Steno ha precisato infine che la mano d'opera dell'ospedale, impiegata in quel lavoro, era stata in effetti utilizzata solo posteriormente, per l'apposizione di serramenti consegnati in ritardo rispetto ai lavori edili, a quel tempo già ultimati.

Il capo d'imputazione successivo, n. 12 lettere A e B, riguardava sempre con i reati di frode nelle pubbliche forniture e di truffa pluriaggravata, la costruzione dell'edificio dell'Istituto di Medicina legale e del nuovo stabulatorio presso l'Ospedale maggiore. Anche qui sono contestati al dott. Steno vari difetti di esecuzione dell'opera da parte dell'impresa Negrisin, i cui lavori erano sorvegliati per conto degli ospedali dal nipote del titolare.

Anche qui si è parlato di materiali e operai degli ospedali impiegati per conto della impresa, di subappalti irregolari, di termini di scadenza non rispettati. Il dott. Steno ha ribadito che il lavoro era sotto il controllo del Genio civile, dal quale ufficio non erano partiti rilievi di alcun genere; logico quindi che egli non ne abbia saputo nulla e che non abbia potuto riferire nulla al consiglio di amministrazione. Ha ammesso di avere firmato dei buoni per materiali, ma di avere disposto però che essi non venissero impiegati nelle opere appaltate dal Negrisin.

E' stata data lettura quindi, fra i tanti documenti che tolgono il fiato al dott. Boschini, anche di una lettera di compiacimento dello scomparso Magnifico Rettore dell'Università prof. Ambrosino al direttore dell'Ufficio tecnico degli ospedali ing. Cisilin, per quell'opera, cui anche l'Università era direttamente interessata.

Di singolare è emerso poi che il lavoro era stato aggiudicato mediante l'offerta di un ribasso d'asta dello 0,003 per cento, corrispondente, sull'importo di lire 13 milioni, a lire 3900.

D'AMATO: «Non è una presa in giro questa?».

Avv. SFERCO: «Vuol dire che i prezzi non erano remunerativi...».

Avv. DE GRISOGONO: «Certe volte vengono effettuate anche offerte in aumento».

Nel prosieguo della disamina dei documenti a quel lavoro, è stato letto anche il certificato di collaudo, effettuato dal compianto ingegnere capo dell'ANAS Trivellato. Erano state riscontrate «notevoli divergenze fra i dati segnati relativi ad alcune parti e le rilevazioni eseguite in sede di visita di collaudo», ed era stato riscontrato che i lavori erano stati eseguiti a perfetta regola d'arte, tranne in un determinato settore, per cui era stata effettuata una detrazione nell'importo dovuto all'impresa quale rata di saldo. Si era trattato di una decurtazione di circa 96 mila lire.

Ancora in merito all'impiego abusivo di operai e materiali, l'imputato ha precisato che per lavori non previsti dal contratto e richiesti dal prof. Lang erano stati utilizzati anche materiali dell'Università. Il patrono di P.C. avv. Cuccagna ha voluto sapere quindi se il dott. Steno era stato informato dai suoi ispettori dell'impiego abusivo di operai e materiali. Gli è stato risposto che nessuna segnalazione era stata effettuata, quindi l'impiego poteva non essersi verificato...

Nell'udienza di ieri mattina è stato affondato il «bisturi» del dott. Boschini anche in altre due imputazioni: 14 A e B. Con queste si è giunti a 23, ossia a oltre metà delle 42 che devono essere contestate al dott Steno. Quella di ieri era la decima udienza, delle quali sei dedicate esclusivamente all'interrogatorio dell'ex segretario generale.

La prima delle tre nuove imputazioni (in concorso con altri tre imputati) si stacca dalle altre fin qui trattate. Al dott. Steno si fa carico di avere ammesso agli atti del procedimento di aggiudicazione mediante trattativa privata dei lavori di sistemazione dei servizi della III divisione medica donne due preventivi offerta con la firma apocrifa di due altre imprese unitamente alla offerta presentata da Luigi Caputo, che secondo l'imputazione è stato anche il presentatore delle altre due offerte irregolari. Mediante tale artificio, secondo, l'imputazione, il dott. Steno avrebbe violato i doveri di pubblico ufficiale dipendente dall'amministrazione ospedaliera al fine di far ottenere l'assegnazione dell'appalto al Caputo.

Le altre due imputazioni riguardano (al solito) i reati di frode nelle pubbliche forniture e truffa pluriaggravata. Anche qui si contesta principalmente l'impiego abusivo di mano d'opera ospedaliera nonchè l'im- [illegible]

[illegible] no d'accordo sulla autorizzazione a firmare...».

Dopo essere stato precisato il sistema mediante il quale veniva effettuata la consegna e successivamente l'apertura delle offerte, è saltata fuori una piccola bomba.

Avv. MOSCOLIN: «Risulta che i lavori dell'impresa Caputo sono stati controllati da qualche consigliere della nuova amministrazione».

STENO: «L'attività dell'ufficio tecnico è stata controllata dal presidente avv. Morgera; anzi ricordo che una volta i lavori di Caputo furono ispezionati dallo stesso Morgera, in presenza mia e del geom. Pieri».

Dott. ROMANELLI: «Quindi l'impiego "abusivo" di materiali e operai ospedalieri, per quanto si riferisce a questo lavoro, sarebbe avvenuto quando presidente non era più l'avv. Presca ma l'avv. Morgera...».

STENO: «Sì, ma vedremo dopo».

Dall'istruttoria si è appreso quindi che il cap. Pazzaglia, comandante del Nucleo di Polizia giudiziaria dei carabinieri, ha effettuato il computo delle opere eseguite dal Caputo, unitamente al vicebrigadiere Tozzi.

DIFENSORI: «Che competenza...».

P.M.: «Non ci vuol molto: basta moltiplicare le voci per i prezzi; comunque i computi saranno stati fatti meglio che dall'ufficio tecnico degli ospedali».

Con questa battuta così sferzante l'udienza si è chiusa. Stamane alle 9 si ricomincia.

CAUSA LA PENSIONE TROPPO PICCOLA

Sfogò la gran rabbia a colpi di pelapatate

Due mesi per lievi lesioni personali

Il fatto di sangue che mise a rumore il popoloso rione di Servola la sera del 25 settembre scorso è riecheggiato nelle aule del Tribunale penale. [illegible]

[illegible] be modo di rispondergli. La discussione aveva assunto il calor bianco che prelude alle vie di fatto quando era intervenuto anche l'Imputato. Provvidenziale fu, per il momento, una telefonata che giunse alla trattoria e che invitava lo Spettich a recarsi a casa per la cena. Era l'occasione buona per far rientrare il grosso sfogo e abbandonare il locale anche se qualcuno lasciava intendere di voler proseguire la discussione all'esterno.

Poco dopo, in casa, allo Spettich bolliva ancora qualcosa dentro, e disse alla moglie di voler uscire un momento per prendere le sigarette dal vicino tabaccaio. Avrebbe fatto in fretta. Non immaginava certo che quell'uscita con la gran rabbia in corpo lo avrebbe portato, a distanza di due mesi, a comparire davanti ai giudici. Il destino aveva infatti messo sulla stessa strada lo Spettich e lo Imputato che nel frattempo era uscito dalla trattoria. L'incontro riacutizzò l'ancor fresco rancore e degenerò questa volta nel ferimento dell'Imputato. Questi fu infatti colpito dal pelapatate che lo Spettich aveva tratto improvvisamente dalla tasca usandolo come un acuminato coltello.

Ce n'era abbastanza per far intervenire i carabinieri della Stazione di Servola. I militi dopo una breve battuta hanno rintracciato il feritore nella trattoria che era stata il luogo del diverbio al suo nascere. Egli di fronte all'accusa di ferimento aveva negato di esserne stato l'autore e mentre si trovava sulla camionetta che lo trasportava alla Stazione, aveva ritenuto di potersi liberare del pelapatate lanciandolo in un fosso. Ma era stato scorto in tempo. Messo di fronte alle precise respon- [illegible]

Cinquecento borse di studio per orfani di guerra

[illegible] informazioni con sollecitudine presso gli uffici del Comitato (via Mercato Vecchio n. 1).

L'attività scolastica nelle istituzioni O.A.P.G.D.

L'anno scolastico, come in tutti gli istituti d'istruzione, è iniziato anche nei convitti, nei preventori e nelle Case del fanciullo dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati.

A Roma, nella Casa della bambina e nel Convitto femminile degli Istituti Marcella ed Oscar Sinigaglia, a Gorizia nel convitto «F. Filzi», a Trieste nel convitto «N. Sauro», a Graglia nel collegio «Oscar Sinigaglia» ed a Sappada nei preventori «Venezia Giulia» e «Dalmazia» sono ormai tornati gli allievi che vi si erano allontanati per le vacanze estive e sono arrivati quelli che vi entrano per il primo anno. In questi centri di educazione della gioventù giuliana, dove i figli dei profughi vengono allevati alla serietà dello studio ed al culto della Patria e dei più cari ricordi delle terre d'Istria e di Dalmazia è ripresa così la fervida attività che, sempre adattata all'evolversi dei metodi e delle situazioni, seguirà quest'anno le direttive scaturite dal recente convegno di studi tenuto a Sistiana dai dirigenti dell'Opera profughi.

Alle attività dei collegi e dei preventori si affianca, non meno importante e non meno seguita l'attività delle Case del fanciullo e delle sezioni di scuola materna che agiscono, per lo più, nelle località dell'altopiano triestino nei complessi edilizi dell'Opera profughi ed in prossimità dei maggiori campi profughi.

Mentre è iniziato il nuovo anno scolastico, presso il collegio «Oscar Sinigaglia» di Merletto di Graglia e presso il Preventorio «Dalmazia» di Sappada sono disponibili ancora alcuni posti per allievi maschi che devono frequentare le scuole elementari. Per poter beneficiare di tali possibilità di ammissione, gli interessati possono rivolgersi alla Delegazione di Trieste dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati — via del Teatro 2 — che potrà fornire tutte le indicazioni necessarie.

PER UN'AGGRESSIONE DI SETTE ANNI FA

Risolutive in Appello attenuanti e amnistia

Dinanzi alla Corte di Appello è stato discusso per la seconda volta il comportamento di un giovane, già appartenente alla «banda Johnny», entrata ormai nell'albo dei ricordi più malinconici della Trieste degli anni '50, ma tristemente famosa in quell'epoca. Piccoli teppisti, bravacci, bulli: così venivano indicati volta a volta gli appartenenti a quella banda, le cui gesta non erano nè coraggiose nè gloriose, ma anzi il più delle volte odiose, perchè la violenza si manifestava sempre con l'accompagnamento di una predominanza di forze che determinava in anticipo l'esito della «battaglia».

I fatti è superfluo rievocarli (si tratta di un'aggressione compiuta in Cavana prima contro un autista e poi contro il soccorritore di questi); è roba di 7 anni fa, ed i ricordi si sono sbiaditi, scomparendo nella scia della banda, che si è dissolta. Ma giudiziariamente qualcosa è rimasto, ed è questo «qualcosa» che la Corte di Appello ha dovuto occuparsi. Oliviero Gregori, uno dei giovani della banda, era stato condannato dal Tribunale nel dicembre 1958, per fatti accaduti nel gennaio 1957, a tre mesi e 15 giorni di reclusione, con i benefici di legge.

La sentenza di primo grado era stata impugnata dal Gregori, ma la Corte di Appello aveva confermato nel dicembre 1959 la sentenza stessa. Il difensore dell'imputato, avv. Padovani, aveva chiesto in linea subordinata la concessione delle attenuanti generiche, da considerarsi prevalenti sulla contestata aggravante (il giovane doveva rispondere di lesioni personali) in modo da consentire l'applicazione dell'amnistia con la conseguente dichiarazione di estinzione del reato.

Contro la sentenza di secondo grado veniva ancora presentato ricorso, alla Suprema Corte di Cassazione, che nella pubblica udienza del 14 maggio scorso aveva definito «meritevole di accoglimento la doglianza del Gregori poichè non sarebbe stato preso in alcuna considerazione il motivo relativo alla concessione delle attenuanti generiche che egli aveva invocato per le sue condizioni economiche, sociali, culturali e familiari, per la mancanza di precedenti penali e perchè lavorava».

La sentenza era stata annullata per difetto di motivazione nella esclusione delle attenuanti generiche nei confronti del Gregori, ed era stato disposto il rinvio per nuovo esame davanti ad un'altra sezione della Corte di Appello di Trieste.

Quest'ultima, presieduta dal dott. Geri, ha discusso nuovamente la causa, riformando da ultimo la sentenza del Tribunale, con la concessione al Gregori delle attenuanti generiche. Poichè esse sono state ritenute prevalenti sulla contestata aggravante, è stato dichiarato non doversi procedere nei confronti dell'appellante, per l'applicazione dell'amnistia.

Nuovo ufficio postale attivato a Valmaura

E' stato attivato a Valmaura, in Salita di Zugnano 4 l'Ufficio postale telegrafico di Trieste succ. 18, che osserverà l'orario al pubblico dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 15 alle 18.30.

Protrazione d'orario per gli acquisti di San Nicolò

L'Unione commercianti comunica che oggi, vigilia di San Nicolò, tutti i negozi comprese le drogherie e con esclusione del restante settore dell'alimentazione, hanno facoltà di protrarre la chiusura pomeridiana alle 21.

SEGNALAZIONI

Ci scrive il Rettore Magnifico dell'Università, prof. Origone: «A proposito della segnalazione, pubblicata nel "Piccolo" del 29 novembre, riguardante la Scuola di lingue moderne per traduttori e interpreti di conferenze esistente presso questa Università, desidero che sia noto quanto segue. La Scuola ha la durata di tre anni e il numero di 158 iscritti è quello complessivo, comprendente anche i fuori corso. Perciò il numero dei diplomi non può essere rapportato ad esso, ma soltanto a quello degli iscritti agli anni nei quali i diplomi si conseguono. Nella nostra scuola si può conseguire dopo il secondo anno il diploma di traduttore corrispondente, e lo hanno conseguito nell'anno accademico decorso 23 iscritti su 41. Alla fine del terzo ed ultimo anno si può conseguire il diploma di traduttore-interprete. Chi supera questo esame con almeno i nove decimi del massimo dei voti raggiunge la qualifica di interprete di conferenze. Nel decorso anno accademico si sono presentati all'esame finale quattro dei nove iscritti: uno è stato respinto, due sono stati promossi traduttori-interpreti ed uno interprete di conferenze. Dunque, su cinquanta iscritti al secondo e terzo anno, trenta hanno conseguito titoli corrispondenti al proprio grado di studi. Bisogna sapere che in questo tipo di scuola il conseguimento del diploma di interprete di conferenze è sempre considerato come un risultato superiore al massimo, se così può dirsi, qualche cosa di più di quelli che sono i pieni voti con lode rispetto ai pieni voti assoluti. E ciò perchè il raggiungimento di quel livello tecnico richiede, oltre gli studi fatti molto bene, anche certe attitudini naturali, che la scuola coltiva ma non può sostituire. Una forte selezione per abbandono spontaneo suole avvenire fra il primo ed il secondo anno; dopo il secondo alcuni, conseguito il diploma di traduttore corrispondente, non proseguono; fra gli iscritti al terzo alcuni ritardano gli esami, donde la differenza apprezzabile fra iscritti e candidati».

***

«In questi giorni sono in corso di esecuzione lavori stradali di vasta mole, per cui devesi ringraziare l'ufficio competente. Io qui chiedo una cosa da poco e di poca spesa, ma pur necessaria. In piazza Goldoni i due corridoi filoviari sono ridotti ad un seguito di buche che, nelle giornate piovose, diventano piene d'acqua melmosa ed al passaggio dei veicoli l'acqua schizza addosso alle persone in attesa, insudiciando i loro abiti. Bisogna porvi rimedio. C. R.».

***

«Da alcuni mesi sono stati sistemati segnali di divieto di sosta sul lato sinistro di Scala Santa, precisamente lungo tutto il tratto della carreggiata che risulta più largo di due o tre metri rispetto i tratti successivi della strada, lunga qualche chilometro. In seguito a questo inspiegabile divieto, gli automezzi parcheggiano sul lato destro, sottovento, a ridosso del passamano di ferro infisso nei muri confinari. Nelle giornate di bora e di gelo i pedoni non possono afferrarsi ai passamani che il Comune aveva fatto installare anni fa, accogliendo le richieste degli abitanti della zona. Urge pertanto levare i segnali di divieto di sosta alla sinistra della via, per trasferirli a destra lungo il tratto munito dei provvidi ed indispensabili passamani. G. M. a nome degli abitanti-pedoni della zona».

LE ORE DELLA CITTA'

E' nato Andrea

Chino ha scattato l'altro ieri la più bella fotografia per il suo album: quella di Andrea, il primogenito, nato appunto l'altro ieri sera. Essere fotografati e cinematografati appena venuti al mondo: ecco il vantaggio di possedere un papà fotocineamatore, e per giunta in gamba come lo è *Chino*. Alla gentile signora Liliana, a *Chino* e al piccolo Andrea Lattanzio gli amici porgono auguri e rallegramenti vivissimi.

Una cucina di sogno

è la cucina a gas «Sogno» della «Fargas», che potete comperare con comode rate da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano. Visitate il negozio esposizione di via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Sconti fino al 50 %

Per San Nicolò la *Telestar* pratica sconti fino al 50%. Acquistate il televisore alla *Telestar* per ottenere queste eccezionali riduzioni, e pagate a piccolissime rate mensili. Il motto della *Telestar* è: «a tutti la televisione». Infatti alle condizioni della *Telestar* t u t t i possono acquistare il televisore. *Telestar*, via Timeus 7, sconti fino al 50%.

Potrete risparmiare

da L. 5.000 a L. 10.000 a capo su qualsiasi acquisto concernente impermeabili da uomo e da donna di primissima qualità in modelli esclusivi. *Magazzini S. Nicolò*, via S. Nicolò 30, tel. 35950.

Rigutti ... veste tutti!

Rigutti è l'esclusivista delle confezioni *San Remo* e vi ricorda che gli abiti, i paletots, le giacche e gli impermeabili hanno tre qualità: durata, eleganza e prezzo. Via Mazzini 43.

Una importante mostra

d'arte antica è stata allestita nella Galleria del Corso Italia 9. Vi sono esposte opere notevoli prevalentemente di pittori fiamminghi. La manifestazione, unica nel dopoguerra, costituisce un avvenimento artistico di notevole rilievo per la nostra città.

Birreria Riosa

Viale XX Settembre 5 tel. 93521. Oggi la Bella ANTONIA prepara per voi: Zuppa di orzo e fagioli. Spezzatino di vitello e pollo guarnito con piselli. L. 700 servizio compreso.

Radio Franco, v. Carducci 8

non promette sconti impossibili, ma fornisce radio, televisori, elettrodomestici NUOVI GARANTITI assicurando al cliente condizioni di acquisto serie e vantaggiose, nonchè continua assistenza tecnica *Radio Franco*, via Carducci 8 e via Valdirivo 35 (Mostra).

Il Salone Lizy

di via Ghega 3, telefono 68742, ha scelto i prodotti della casa internazionale olandese I.N.D.O.L.A che lancia a Trieste le sue rinomate e più recenti permanenti e tinture. Tutte le creazioni saranno eseguite con le sue abili collaboratrici dalla valente coiffeur Pia, ora stabilmente al Salone «Lizy». Prezzi modici.

Prima o poi

uno passa al Sunbeam 555. Sunbeam 555 ha tre vere lame, è il punto di arrivo di chi vuol radersi bene, è un regalo di prestigio, è il regalo del vostro Natale. Per dimostrazione e vendita, rivolgetevi al centro autorizzato di assistenza Sunbeam della ditta *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1 e piazza Cavana 7 (unica filiale!).

Assemblea alla S.G.T.

La Direzione della Società Ginnastica Triestina comunica ai soci che per il giorno 20 dicembre 1963 si terrà alle ore 20.30 in prima convocazione e alle ore 21 in seconda convocazione l'assemblea straordinaria dei soci per discutere il seguente ordine del giorno: lettura verbale precedente assemblea; nomina del comitato eletttorale; varie.

San Nicolò alla S.G.T.

Domani, festa di San Nicolò, alle ore 16, grande festa dei bambini alla Società Ginnastica Triestina con la partecipazione del gagliardo vecchietto che distribuirà doni ai più buoni. La festa sarà allietata dalle esibizioni del bambino prodigio Guido Derin. Collaborerà alla presentazione il simpaticissimo Sergio Colini.

Pomeriggi danzanti

La Sezione Giovanile della Lega Nazionale e la Sezione Giovanile dell'Unione degli Istriani organizzano per sabato 7 dicembre dalle ore 16.30 alle 20, in via S. Pellico n. 2 un trattenimento danzante. Sorprese per gli intervenuti!

Ristorante «All'Orso»

I tre fiocchi d'oro *Zacchini* Vittorio il nuovo gestore, *Burigana* Mario, fiduciario di zona e *Lualdi* Gino curano personalmente il servizio del ristorante «All'Orso» che oltre al normale e vario menu propone un piatto unico al giorno a lire 650. Oggi, giovedì: Ossobuco con risotto alla milanese. Venerdì: baccalà alla vicentina con polenta. Riva Grumula 2/C, tel. 68577.

San Nicolò

Regali nuovi, originali, utili nel nuovo negozio confezioni *Drioli*, piazza S. Antonio 4.

Una borsa

portatabacco o un elegante vaso portatabacco oppure un buon portapipe appartengono al rito del fumatore che si accinge a riposare lo spirito con una buona pipata. Da *V. Zandegiacomo* che ha la sede in corso Italia 1 e un'unica filiale in piazza Cavana 7.

Regalate gioia

con la posateria inossidabile *WMF*. La tonalità dell'acciaio Cromargan e lo stile delle posate e degli accessori non mancheranno di entusiasmarvi. Osservate le vetrine di *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1 e Galleria Protti 2 e chiedete prospetti e preventivi.

Ecco il regalo per «lui»

un rasoio elettrico di recentissimo modello o un accenditore pregiato o una pipa di marca. Nell'assortimento della ditta *V. Zandegiacomo* troverete senza difficoltà il regalo utile che piace. Ricordate *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1 e piazza Cavana 7 (unica filiale!): non sbaglierete perchè acquisterete bene nel grande assortimento a vostra disposizione!

Condizioni-strenna

L'Universaltecnica, in occasione del «periodo regali» (tutto il mese di dicembre) pratica delle condizioni-strenna su tutti gli articoli presenti in grandioso assortimento nel negozio di corso Garibaldi 4. Sconti del 10, 20, 30, 40 e 50% su tutti gli articoli! Sistema di pagamento «Compass» senza cambiali, senza acconti, senza scadenze fisse, con rateazioni lunghissime. Un regalo acquistato all'*Universaltecnica* sarà sempre un regalo di marca, elegante ed utile. Approfittate delle attuali condizioni-strenna! *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

✝

Il giorno 4 dicembre, dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, si è spento il

COMM. PROF.
Ranieri Mario Cossàr

Ne danno addolorati il triste annuncio la moglie JOSEPHINE, la figlia dott.ssa ISABELLA, i nipoti dott. BRUNO, ITALO e dott. GIOVANNI COSSAR, dott. BRUNO, FERRUCCIO e RUGGERO MATTASOGLIO, le famiglie GEPPI e i parenti vicini e lontani.

Un sentito ringraziamento al chiarissimo prof. dott. Loris Premuda per le premurose cure.

La cara Salma partirà dall'abitazione di Viale Miramare n. 45 per il Duomo di Gorizia oggi 5 corr. alle ore 14.

(Primaria Impresa Zimolo)

✝ Tragico incidente ha troncato la giovane vita di

Fulvio Cleva

Straziati dall'immenso dolore ne danno il triste annuncio la moglie MARIA GRAZIA, la mamma, il papà, la sorella ARDENIA, il fratello RICCARDO (assente), i suoceri PALMIRA e ROMEDIO BERTOSSA, i nonni, gli zii e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

ADRIANA LUGETTI e famiglia si associano al dolore della famiglia Cleva.

✝ Ieri 4 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Beniamino Spessot

Ne danno il doloroso annuncio i figli ten. colonnello ARRIGO e il maggiore dei carabinieri GASTONE, la sorella, le cognate, i cognati, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Oggi 5 corr. alle ore 14.30 partendo dall'abitazione di via Muratori 24 la cara Salma verrà traslata a Farra d'Isonzo dove si svolgeranno i funerali.

(Primaria Impresa Zimolo)

✝ Il 3 corr. con il conforto del Signore, è mancata all'affetto dei suoi cari

Gemma Lapenna
di anni 72

Ne danno il triste annuncio il fratello AGOSTINO con la moglie HERMA, i nipoti MARY e PIERLUIGI con la moglie RITA e GIANMAURO, la cognata MARTHA KAFKA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore domani venerdì 6 corr. alle ore 10.

(Primaria Impresa Zimolo)

✝ Il 4 corr. si è spenta

Pierina Iaschi

Ne danno il triste annuncio il marito CARLO, la figlia LIA con il marito UMBERTO, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringrazia sentitamente il dott. A. Chersi per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi 5 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: IASCHI - RAZZO - CHINELLATO

Nel V anniversario della scomparsa del nostro Caro

Francesco Stupar

la moglie ANTONIA, i figli MARIA, FRANCESCO e ANTONIETTA lo ricordano a quanti lo stimarono e gli vollero bene.

Trieste, 5 dicembre 1963

Nel IV anniversario della morte di

Margherita Sallustio

la mamma EMILIA, la sorella e i parenti tutti la ricordano con immutato dolore.

Trieste, 5 dicembre 1963

E' NECESSARIA UNA PARTENZA OGNI VENTI GIORNI

Ritornare al programma del '50 sulla rotta Adriatico - Nord Europa

(Foto Mioni)

La m/n «Giosuè Borsi» a pieno carico prima di lasciare il porto di Trieste per il Nord Europa

Giorni or sono, un evento significativo s'è svolto nel Punto Franco Nuovo: la partenza a pienissimo carico della motonave «Giosuè Borsi» per la linea del Nord Europa, gestita dalla «Tirrenia», una delle quattro compagnie marittime della Finmare.

L'unità ha preso a bordo nel nostro scalo segati resinosi di produzione austriaca per Londra, cabine teleferiche per Lisbona, magnesite e carta per Lisbona e Londra, cotone levantino per Rotterdam e molto altro collettame. La linea — denominata nel carnet delle convenzioni di pin come Linea 36 — congiunge l'Adriatico con la Sicilia e con il Nord Europa, effettuando le toccate degli scali di Bari, dei porti siciliani, di Lisbona, di Londra e di altri empori del Mare del Nord. La linea, espletata dalle due motonavi gemelle «Giosuè Borsi» e «Cagliari», di circa 7000 tonnellate di portata ciascuna, ha attualmente una frequenza di una partenza ogni 40 giorni. Talvolta, quando le esigenze di carico lo richiedono, le navi si spostano anche in qualche porto tirrenico.

La periodicità di 40 giorni — che è piuttosto ottimistica — è in contrasto con i programmi compilati agli inizi del 1950 dalla Finmare, secondo i quali il servizio avrebbe dovuto essere impostato sui 20 giorni, con l'impiego di tre adeguate unità. Purtroppo, d'allora, la terza nave non è mai venuta a galla e la linea si è limitata all'esercizio di due sole motonavi. Negli ambienti operativi adriatici e centroeuropei si ravvisa la necessità, nel quadro del potenziamento dei servizi con la penisola iberica ed il Nord Europa, che la Tirrenia applichi la programmazione del 1950, che era stata studiata attentamente con realistico spirito di prospezione per il futuro. Dal 1952 al 1962 i traffici per Trieste e i porti toccati dalle unità della Tirrenia sono saliti da 169.402 a 238.850 tonnellate. Un grosso incremento è stato conseguito pure da Venezia e da altri porti adriatici. Grosso modo si può affermare che nell'ultimo decennio i traffici marittimi adriatico-nordeuropei sono aumentati del 125 per cento nel collettame e dell'80 per cento nelle merci di massa.

L'inserimento da parte della Tirrenia di una terza unità, con il conseguente trasporto della periodicità delle partenze a 20 giorni, potrebbe risultare vantaggioso per la compagnia e per i porti adriatici, e l'ispessimento del servizio permetterebbe di includere nell'itinerario anche qualche porto della Spagna atlantica. (L).

SABATO IL CONCORSO POLIFONICO

CORI DI LUSSO IN GARA A GORIZIA

Mancano solamente due giorni ormai all'inizio del concorso polifonico corale di Gorizia, ed è stato reso noto anche il calendario ufficiale della manifestazione, che quest'anno ha carattere internazionale per la partecipazione di alcuni complessi jugoslavi ed austriaci.

La nostra Corale «Tartini» ha sciolto la riserva e sarà a Gorizia. Questo complesso, che lo scorso anno aveva vinto nella categoria a «voci dispari», salirà sul palcoscenico sabato sera. Per quella sera il programma, prevede anche l'esibizione della Polifonica «S. Maria Maggiore», e si avrà subito quindi lo scontro tra i due più forti complessi regionali, che sulla carta sono dati alla pari, come probabili vincitori nella categoria «voci dispari».

Domenica mattina invece sarà la volta del «Nuovo Montasio del CRS Julia-Acli» diretto dal maestro Macchi, mentre nel pomeriggio sarà impegnato il coro «Illersberg» del maestro Gagliardi.

In questi ultimi tempi di questo complesso composto da «voci pari» si è detto un gran bene, perchè tutte le volte che si è esibito in pubblico ha fatto ottima impressione. Speriamo che il concorso goriziano non sia avaro di soddisfazioni per il coro «Illersberg» che merita di iscrivere il suo nome in competizioni ben più impegnative e di prestigio.

Se il maestro Gagliardi va a Gorizia per imporsi all'attenzione dei critici, oltre che del pubblico, troverà nel capoluogo isontino almeno altri due complessi mossi dagli stessi propositi. Intendiamo riferirci al coro monfalconese «Grion» del maestro Policardi, ed a quello di Ruda, diretto dal maestro Dipiazza. Quest'ultimo in particolare desidera riscattare il non lusinghiero successo di Arezzo, dovuto solo alla inesperienza ed all'assenza da concorsi nazionali. Il coro ha un patrimonio di voci ottime e di grandi possibilità, per cui non sarebbe da meravigliarsi nel vederlo tra i primissimi nella categoria delle «voci pari».

Trieste non sarà presente solamente con i quattro cori già nominati, ma risultano iscritti anche due complessi sloveni. Il «J. Galluse» che già nel passato ebbe modo di imporsi all'attenzione regionale e che da alcuni anni era in letargo, ed un coro che mai prima d'oggi si era sentito parlare; si tratta del «Prosek-Kontovel» che attendiamo alla prova. Diretto dal maestro Ignazio Ota, è iscritto nella categoria «voci pari».

Per quanto riguarda i cori d'oltre confine non possiamo dire un gran chè, perchè non abbiamo mai prima d'ora avuto occasione di sentirli. Buono dovrebbe essere il complesso proveniente da Villaco, ma non di valore assoluto; il medesimo discorso vale anche per i quattro complessi jugoslavi. Uno proviene da Lubiana, gli altri sono di Caporetto, Aidussina e Capodistria.

R. G.

PER CCA E ARTE VIVA

Viktor Lukas all'organo di S. Antonio

Stasera avrà luogo nella Chiesa di S. Antonio Nuovo il preannunciato concerto d'organo dell'insigne maestro Viktor Lukas di Bayreuth, organista titolare e direttore del coro di quella Cattedrale. Saranno eseguite musiche di Frescobaldi, J. S. Bach, Karl Hoeller, Jehan Alain, Maurice Durufià e di Max Reger.

Viktor Lukas studiò organo musica sacra e direzione con Fritz Lehmann di Monaco di Baviera, ed alla scuola d'organo di Rolande Faccinelli di Parigi. Dal 1954 egli svolge attività concertistica d'organo e di clavicembalo in Germania, Francia, Spagna, Svizzera, Austria e Olanda, nonchè nelle varie emittenti radiofoniche. E' la prima volta che stasera Viktor Lukas suona in Italia, su invito del Circolo della Cultura e delle Arti e di «Arte Viva».

Il concerto avrà inizio alle ore 20.30 il pubblico potrà accedere liberamente.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il giuoco si può impostare sui gruppi 1 ed X. Infatti i segni corrispondenti sono assenti rispettivamente da 5 e da 4 settimane. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

CAGLIARI — Il gruppo 2, assente da 5 settimane, merita senz'altro il favore del pronostico. In evidenza la cinquina dispari 71, 73, 75, 77, 79, in ritardo da 77 settimane.

FIRENZE — Dopo l'estrazione per la sesta volta consecutiva, di un numero compreso nel gruppo 1, converrà spostare il giuoco sul gruppo X, in ritardo da 7 settimane. Per quanto riguarda i ritardi, mancano indicazioni utili.

GENOVA — I gruppi 1 e 2 sono i favoriti del pronostico. In evidenza la cinquina dispari 61, 63, 65, 67, 69, in ritardo da 64 settimane.

MILANO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

NAPOLI — I gruppi X e 2 dovrebbero essere, per la loro particolarità di ritardo collettivo, i favoriti di questa settimana. Mancano indicazioni utili in ambedue i gruppi.

PALERMO — Anche in questa ruota i gruppi X e 2 sono i favoriti di questa settimana. In ottima fase la cinquina pari 72, 74, 76, 78, 80, in ritardo da 85 settimane.

ROMA — Il gruppo X, in ritardo da 5 settimane, merita il favore del pronostico. Mancano elementi di giudizio per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

TORINO — Il gruppo 2, assente da 4 settimane, merita il favore del pronostico. Nella sua serie di numeri spicca la cinquina pari 72, 74, 76, 78, 80, in ritardo da 65 settimane.

VENEZIA — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

NAPOLI II — Il ritardo di 8 settimane raggiunto dal segno 1, lascia prevedere imminente la estrazione di un numero compreso in tale gruppo. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

ROMA II — Il gruppo 1, in lieve stato di crisi ed in ritardo da 5 settimane, merita il favore del pronostico. In evidenza la cinquina dal 21 al 25, in ritardo da 77 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: Bari, 70na (70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79). Cagliari, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). Firenze, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). Genova, 30na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). Milano, figura di 4 (come a Firenze). Napoli, cadenza di 8 (come a Cagliari). Palermo, 20na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). Roma, figura di 2 (2, 11, 20, 29, 38, 47, 56, 65, 74, 83). Torino, 20na (come a Palermo). Venezia, 40na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI	1	x	
CAGLIARI	2		
FIRENZE	x		
GENOVA	1	2	
MILANO	1	x	2
NAPOLI	x	2	
PALERMO	x	2	
ROMA	x		
TORINO	2		
VENEZIA	1	x	2
NAPOLI 2.o	1		
ROMA 2.o	1		

MOSTRE D'ARTE

Ursula Hess

La galleria dei Rettori, che ha sede in piazza Vecchia 6, ha ripreso l'attività espositiva con una bella mostra di incisioni della pittrice tedesca Ursula Hess. Si tratta di una dozzina appena di fogli in grande formato, ma tali da dare una sufficiente misura della bravura tecnica ed ancor più dell'alta qualità stilistica dell'artista. Sono opere figurali, interpretate con vigoroso senso d'indipendenza rispetto all'oggetto naturale dove il segno viene caricato con forza, secondo un atteggiamento assai frequente negli autori tedeschi.

Ursula Hess incide sempre con un dichiarato amore per la bella immagine perfettamente conclusa, anche quando i brani del suo fraseggiare pittorico sono propensi al violento chiaroscuro. Arriviamo così alla emblematica rappresentazione del «gufo reale»; passando attraverso il divertimento del «clown» e del «gioco» nei quali il motivo circolare viene insistentemente ripreso. L'improvvisa apparizione di un rosso — pallone perfettamente circolare sospeso nell'aria — trasmuta il divertimento compositivo in delicato rapporto pittorico. Più in là personaggi curiosi, densi di allusioni caricaturali e di deformata verità drammatica si raggruppano nel circo o si isolano nel ritratto del mafioso.

Ma l'opera più alta, nel respiro di un vasto e acceso affresco barocco, è «Salisburgo», rievocazione dello spartito sinfonico, proprio della orchestrazione mitteleuropea del mondo di ieri, che diventa tessitura quasi gestuale dell'espressionismo contemporaneo. Il trapasso fra due civiltà è sempre presente nelle opere della Hess: figurale e emblematico, autonomia dell'emblema e antico piacere della narrazione rivivono senza fratture. Le incisioni della Hess si limitano volutamente al livello di un intervento occasionale, suscitato dal piacere del riferimento visivo abilmente trascritto. Ma proprio in questo limite va ricercata la validità della sua opera, che, al di fuori di formule prefissate, raggiunge un discorso elegante e raffinato. Le carte di Ursula Hess si raccomandano per l'effetto decorativo e per l'intonazione allegra e quasi ironica degli schizzi: sono punti di merito quando non manca un approfondimento di temi e di prospettive, sia pure variamente e non preordinatamente avvertiti, come abbiamo cercato di dimostrare.

I. N.

Il dott. Bassani alla riunione degli assicuratori europei

Si è tenuta a Wiesbaden (Germania) la riunione delle sei Commissioni Permanenti dell'Ufficio Internazionale degli Agenti e Courtiers d'Assicurazione (BIPAR) presso il Mercato Comune Europeo, presente anche il presidente del B.I. P.A.R. signor Veit. La riunione, alla quale ha preso parte in qualità di osservatore un delegato della Grecia, è stata caratterizzata dalla nomina del nuovo presidente nella persona del tedesco signor Ewert.

Per la delegazione italiana ha preso la parola il dott. Bassani comunicando i risultati dell'azione a suo tempo intrapresa tendente a promuovere nel nostro Paese il riconoscimento di una regolamentazione comune agli agenti generali e courtiers. Il dott. Bassani ha ricordato di aver già affermato nella precedente riunione di Bruxelles, la necessità che ciascun Paese riuscisse ad ottenere la propria regolamentazione professionale onde facilitare il riconoscimento di una regolamentazione professionale comune agli agenti e courtiers dei sei Paesi del MEC. «In Italia — ha affermato il dott. Bassani — si sta per raggiungere questo basilare obiettivo. Infatti il Ministro dell'Industria e Commercio on. Togni, che ha presenziato all'assemblea dell'Associazione Nazionale degli Agenti Generali dell'I.N.A., ha dato pubblicamente ampie assicurazioni circa il suo alto interessamento e quello degli Organi tecnici del Ministero per un rapido studio di tale regolamentazione, che dovrà dare maggiore dignità al lavoro degli assicuratori ed accrescerne il prestigio nello stesso interesse degli assicurati e delle imprese. Con la regolamentazione professionale, potranno essere invogliati molti giovani laureati ad intraprendere la carriera assicurativa». La notizia è stata accolta da tutti i delegati con molta soddisfazione: l'Italia e la Francia sono ora all'avanguardia di questa importante iniziativa.

Presentato dal segretario provinciale della Gioventù liberale italiana, dott. Romano Sancin, Armando Zimolo, segretario nazionale della Gioventù liberale, ha parlato martedì sera nella sala delle riunioni del Partito liberale sul tema: «Il pensiero di John Kennedy». Dopo aver commemorato l'illustre statista scomparso — Zimolo ha tra l'altro detto: «Io credo si possa senz'altro affermare che egli ha profondamente innovato nella politica delle cose, lasciando un'impronta che lo consegna nella storia, come un uomo tra i più grandi di questo nostro secolo, tra i più coraggiosi, tra i più vivi spiritualmente ed intelettualmente» — l'oratore ha quindi a lungo analizzato il pensiero kennedyano ed il significato della politica della «nuova frontiera». Ne ha esaminato i singoli aspetti sul piano della politica interna in particolare in merito alle leggi sui diritti civili, della politica economico-sociale e di quella internazionale, ravvisando in esse l'essenza di una concezione liberale della vita e dello Stato. Dopo aver ancora ricordato come contemporaneamente alla politica della «nuova frontiera» Kennedy richiese agli italiani, nel commemorare il Centenario dell'Unità d'Italia, di adoperarsi per dar vita ad un «nuovo Risorgimento» si da trovare nel fervore dell'azione i valori perenni della libertà.

Cronache della televisione

Lungo viaggio di ritorno

Quasi parallelamente al ciclo dedicato a Ernest Lubitsch, prosegue, nel secondo canale, quello dedicato a John Ford. La settimana scorsa si rivide uno dei capolavori fordiani e, senza dubbio, uno degli esempi più classici di film western: «Ombre rosse». Ieri è stata la volta di «Lungo viaggio di ritorno», opera non meno importante che si colloca in un periodo assai fecondo per il celebre regista, il periodo appunto del citato «Ombre rosse» e di «Furore».

«Lungo viaggio di ritorno» si ispira ai famosi drammi marini di Eugene O'Neill («La luna dei Caraibi», «Nella zona», «Destinazione Cardiff» e quello che dà appunto il titolo al film in parola), e ne traduce in un linguaggio cinematografico di forte suggestione quell'atmosfera di cupa fatalità che incombe sulle vicende e sui personaggi. Puntando più sull'analisi degli stati d'animo che sui fatti estrinsici, avventurosi (ma ci sono pure questi), il film segue il duro itinerario d'una vecchia «carretta» da trasporto, sballottata tra bonacce e uragani, tra un porto di transito e il mare aperto, nella lotta continua, che pretende le sue vittime, contro le insidie della natura e degli uomini. E' un film di alta classe, nel quale sembra che il regista voglia cimentarsi in una lezione di stile e al tempo stesso di acuta penetrazione psicologica, in armonia con le esigenze reclamate dai testi (probabilmente i significativi della rigogliosa drammaturgia di O'Neill) da cui egli prese le mosse. Si aggiunga che ad aiutarlo assai validamente nella sua fatica concorse un gruppo di attori come John Wayne, Thomas Mitchell, Barry Fitzgerald e di numerosi caratteristi l'uno più bravo dell'altro, e la fotografia stupenda di Greeg Toland.

Nel primo programma il numero di testa era tenuto da una farsa notissima e già rappresentata, non sappiamo quanto volte, alla TV: «In pretura» di Giuseppe Ottolenghi. Inutile parlarne ancora: sarebbe come raccontare la barzelletta del balbuziente e del cameriere. Basterà dunque registrare che era interpretata da Gilberto Govi.

I telespettatori del primo canale, o almeno quelli tra loro che prediligono le trasmissioni di calcio, hanno però potuto rifarsi la bocca con la cronaca dell'incontro Monaco-Inter, trasmesso in un'ora abbastanza propizia.

Ber.

PRIME VISIONI

Uno sconosciuto nel mio letto

Più delicato e fine di quanto non suggerisca il titolo italiano, questo «Sconosciuto nel mio letto» sta nei termini di una favola antica in panni moderni. Un uomo affascinante entra in una villa: una giovane e bella donna che ha il marito lontano, due ninfette e una famiglia svaporata (dal nonno alla cameriera) sono i personaggi che volta per volta, e ciascuno a suo modo vengono «toccati» dal simpatico intruso, dapprima anonimo poi scambiato per un ladro (la verità verrà a galla alla fine). L'equivoco non è travolgente, ma sta per diventare tale l'attrazione che nasce tra i due protagonisti principali. Non se ne farà nulla, entrambi si fermano a tempo, perchè come si è detto si tratta d'una favola, oltre che di brava gente, e nelle favole non deve succedere niente di male, tutt'al più una lieve ombra di malinconia (che infatti qui affiora alla conclusione); ma non per questo il lieve racconto è privo di una garbata malizia e rappresenta con intelligenza e amore un angolo di provincia francese al tramonto, tanto genuina e cara nel suo ambiente e nei suoi tipi quanto lontana dalle intenzioni di De Gaulle. Tra gli interpreti buoni caratteristi anziani e fresca gioventù; nella parte principale — ma non più a tono degli altri — c'è la tedeschina Elke Sommer che dopo le parti di cameriera formosa in film comici italiani è passata in Francia, Granbretagna e adesso sta a Hollywood. Ancora a tono la musica, su aria da Settecento, protagonista il clavicembalo.

ma.

SPETTACOLI

(Foto de Rota)

In settimana si concludono al Teatro Auditorium le repliche de «Gli Ingannati» degli Accademici Intronati di Siena, che tanto successo hanno ottenuto nell'edizione curata dal regista Fulvio Tolusso. Sulla commedia e sulla sua realizzazione, che ha suscitato in città il più vivo interessamento culminato in una serie di «esauriti» e provocando i commenti più disparati, il Circolo della cultura e delle arti indice un pubblico dibattito, che sarà introdotto dal riduttore del testo cinquecentesco Gigi Lunari, commediografo e studioso milanese, e dal critico Giorgio Polacco.

La manifestazione, cui il pubblico potrà liberamente intervenire, è programmata per sabato 7 novembre con inizio alle ore 18.45.

Domenica le prove del «Premio Corelli»

Al momento della chiusura delle iscrizioni alla nona edizione del «Premio Corelli», centoquarantatrè studenti e scolari profughi giuliani e dalmati residenti nella nostra città hanno chiesto di partecipare al concorso dedicato all'educatore e patriota istriano. Nelle altre sedi in cui si svolgeranno le prove, i concorrenti saranno non meno di duecento, per cui sin d'ora l'iniziativa annuale del CLN dell'Istria registra un notevole e significativo successo.

I partecipanti di Trieste dovranno trovarsi domenica prossima, alle 8.30, nella scuola «Felice Venezian» di via del Teatro Romano, dove mezz'ora dopo il prof. Giacomo Furlani, presidente della commissione giudicatrice, nel corso di una breve cerimonia procederà alla apertura delle buste contenenti i titoli dei componimenti che saranno assegnati ad ognuna delle sei categorie. Contemporaneamente analoga cerimonia avrà luogo a Roma, Gorizia, Pesaro, Sappada e Graglia.

DEDICATO AI PICCOLISSIMI

San Nicolò con Fiorello al Circolo della Stampa

(«Giornalfoto»)

Oggi pomeriggio con inizio alle ore 16 al Circolo della Stampa (corso Italia 12) i figli dei giornalisti e dei soci festeggeranno assieme l'arrivo di San Nicolò. I burattini del Teatro di Carlo Fiorello porgeranno il primo saluto al Santo quindi reciteranno in suo onore «La paura di Arlecchino», uno scherzetto comico, e la fiaba «Il bosco fatato», nonchè altre scenette del loro repertorio. Vi prenderanno parte tra gli altri Biancaneve, Pinocchio, Cappuccetto Rosso e il gorilla Mahoko. Dopo una parentesi di musica e giochi, verranno proiettati scelti cartoni animati a colori. Concluderà la festicciola la distribuzione di giocattoli e di dolciumi.

LA STAGIONE LIRICA AL VERDI

Domani terza di «Adriana Lecouvreur»

Domani alle ore 20.30 in turno di abbonamento B per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione, terza rappresentazione dell'opera «Adriana Lecouvreur» di Cilea con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Maestro concertatore e direttore Gianfranco Rivoli.

Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per le recite successive.

Conferenza sul tempo libero dedicato all'arte

Il Circolo ricreativo aziendale dei CRDA comunica che questa sera alle ore 20.30 nella sala della Mostra di arte allestita in via S. Francesco 5, l'ing. Marcello Spaccini terrà una conversazione sul tema: «Il tempo libero dedicato all'arte». Seguirà un dibattito. Questa manifestazione rientra nell'argomento relativo alla Mostra di pittura, fotografia in bianco e nero ed a colori che tanto successo riscuote nella bella sede del benemerito sodalizio. Sono invitati ad intervenire gli espositori e quanti si interessano al problema.

Ingresso libero. La Mostra d'arte rimarrà aperta seralmente dalle ore 17 alle 20, fino a domenica 8 dicembre.

Proiezioni del prof. Marussi al Circolo della Stampa

Domani alle ore 21, il prof. Antonio Marussi del nostro Ateneo presenterà al Circolo della Stampa (corso Italia 12) una serie di diapositive a colori da lui assunte nel corso del suo recente viaggio sulle Montagne Rocciose, nel Colorado e nello Utah. Ingresso libero.

Il Club cinematografico triestino bandisce un concorso fra i suoi soci per film di formato 8 mm. Possono partecipare tutti coloro che saranno soci al momento della chiusura delle iscrizioni, fissata per il 9 dicembre 1963. Sono ammessi al concorso film muti o sonori in bianco nero o a colori. E' ammesso qualsiasi sistema di sonorizzazione.

CONFERENZE

Domani alle ore 19 nella sala del Centro tumori, via della Pietà 15, parlerà per la Sezione triestina della Società di gerontologia e geriatria in collaborazione con l'Associazione medica triestina, il prof. F. Donini sul tema: «Spunti di psicopatologia dell'età involutiva».

Sabato 7 dicembre alle ore 19, nell'Aula Magna del Liceo classico «Dante Alighieri» — via Giustiniano 5 — il prof. Mario Marcazzan parlerà di «Gabriele D'Annunzio nel centenario della nascita».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani alle ore 20.30, 3.a rappresentazione: «Adriana Lecouvreur» di Francesco Cilea. Turno di abbonamento B per la platea e palchi, C per le gallerie e loggione.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena, oggi alle ore 20.30 diciannovesima replica de: «Gli Ingannati», degli Accademici Intronati di Siena, nella versione moderna di Gigi Lunari, regia di Fulvio Tolusso, scene e costumi di Luca Sabatelli. Grandissimo successo. Improrogabilmente ultima settimana di repliche. Prezzi: poltrone settore A lire 1200; poltrone settore B lire 700; galleria lire 300. Prenotazione e vendita posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (telefono 36-372).

TEATRO MODERNO. Sabato 14 dicembre, due spettacoli, ore 16.30 e 21.30. Teddy Reno presenta «Rita Pavone» nella rivista: «E' difficile avere 18 anni». Prezzi: platea lire 2000 e 1500; galleria lire 1000. Prenotazioni alla Biglietteria centrale (tel. 36-372) ed al Teatro (tel. 94-684).

ARCOBALENO. 16: «Uno sconosciuto nel mio letto». Un film peccaminoso, divertente con Christian Marquand, Elke Sommer.

EXCELSIOR. 16: «Il piede più lungo». La più recente ed esilarante interpretazione di Danny Kaye nella parte de «L'uomo del Diners Club», con Martha Hyer. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «Il mondo di notte n. 3». Giunge dopo i clamorosi successi di «Europa di notte», «Mondo di notte n. 1 e 2» in una veste assolutamente ed eccezionalmente nuova che sbalordirà tutti gli spettatori più esigenti. Spettacolare technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. NB: Si sconsiglia la visione alle persone facilmente impressionabili e alle signore in stato interessante che assisterebbero allo spettacolo a loro rischio e pericolo. Ultimo giorno.

FENICE. 16: «Mondo nudo», in technicolor, un film scanzonato, eccitante, paradossale. Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE. 13.30, 17.30, 21.30: «Lawrence d'Arabia», in cinemascope technicolor. Il miglior film dell'anno vincitore di 7 Oscar, con Alec Guinness, Anthony Quinn, Josè Ferrer, Peter O'Toole. A seguito dell'eccezionale lunghezza del film il 1.o tempo dell'ultimo spettacolo inizierà alle ore 21.30 precise.

SUPERCINEMA. 16. Grande successo di Eddie Constantine in: «Sventole, manette e femmine». Ultimo giorno.

ALABARDA. 15.30. Ultimo giorno: «PT 109, posto di combattimento», in colorscope. La vicenda di guerra del tenente John F. Kennedy, rievocata in un grande film, con C. Robertson.

AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Tom e Jerry all'ultimo baffo». Le più divertenti e nuove avventure animate a colori. Grande successo. Domani: «Finchè dura la tempesta» (Beta Som).

CAPITOL. 15.30: «Gli uccelli» di Alfred Hitchcock, in technicolor, con Tippi Hedren, Rod Taylor. Suspense. Vietato ai minori di 14 anni.

CRISTALLO. 16.30: «I figli del capitano Grant», in technicolor. Una favolosa avventura di Giulio Verne realizzata da Walt Disney, con Maurice Chevalier, Hayley Mills. Completa il programma il cartone animato «Pippo e l'insonnia». Sospese le tessere.

GARIBALDI. 16: «Rodolfo Valentino», con Eleanor Parker, Anthony Dexter. Technicolor.

FILODRAMMATICO. 16: «A noi piace freddo», l'arma segreta della risata nel film più comico dell'anno, con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello e Yvonne Furneaux.

IMPERO. 16.30, 19, 21,45 (inizio film): Ultimo definitivo giorno di: «Una fidanzata per papà», con G. Ford, in technicolor.

MASSIMO. 16: «Avventura a Vallechiara». Ondate di comicità irresistibile, con Stan Laurel e Oliver Hardy, beniamini di tutti i pubblici, la più celebre coppia comica dello schermo.

MODERNO. 16: «Taras il magnifico», con Tony Curtis, Yul Brynner, Christina Kaufmann. Cinemascope technicolor.

VIALE. Chiuso per ragioni tecniche.

VITTORIO VENETO. 15. Il film dai 3 Oscar: «Il buio oltre la siepe», con Gregory Peck e Mary Badham. Capolavoro Universal. Ultimo giorno a grande richiesta.

ABBAZIA. 16: «Il guascone». Film spettacolare a colori con Gerard Barray, Gianna Maria Canale.

ALCIONE. 16. Technicolor: «Passaporto per Canton». Richard Basehart, Athene Seyler. Intrighi, amore, spionaggio.

ALDEBARAN. 16.30: «Il re dei falsari». Un classico dell'emozione e suspense con Jean Gabin, Martin Carol e Bernard Blier. Vietato ai minori di 16 anni.

ARISTON. 16: «Due samurai per 1[illegible]gheise». Brillante, esilarante vicenda in cinemascope technicolor, con [illegible]grassia e Franchi. Ultimo giorno.

ASTORIA. 16.30: «Adua e le compagne». Vietato ai minori di 16 anni.

ASTRA. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Mogambo», con C. Gable. Domani: «Bunny coniglio dal fiero cipiglio».

IDEALE. 16: «Le avventure di caccia del prof. De Paperis». Le mirabolanti e divertentissime avventure in technicolor dell'ultimo personaggio di W. Disney.

LUMIERE. 16: «La casa del terrore» Christopher Lee e Susan Strasberg. Vietato ai minori di 16 anni.

MARCONI. Oggi chiuso per riposo.

NOVO CINE. 16: «Il culto del [illegible]bra», avvincente capolavoro, con [illegible]chard Long e Faith Domergue.

RADIO. 16: «Il sole sorgerà ancora» Cinemascope a colori con Ava Gardner, Tyrone Power, Erroll Flynn, M[illegible] Ferrer e Juliette Greco.

SERVOLA. 16. Cinemascope technicolor: «Questo amore ai confini del mondo», con Antonio Cifariello [illegible] Dominique Wils.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VOLTA. 17: «Tiara Tahiti». Technicolor con James Mason e John Mil[illegible]. Seguono cartoni animati.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Teatro Stabile, Arcobaleno, Grattacielo, Fenice, Supercinema, Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Massimo, Moderno, Vitt. Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

NAVI IN PORTO

al 4 dicembre 1963

B. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 10 «Kolubara» (jug.); b. 15 «Brennero» (it.); b. 16 «San Giorgio» (it.); b. 18 «Umag» (jug.); b. 32 «Patricia» (li.); b. 34 «P. Vagno» (it.); b. 35 «Aris» (li.); b. 36 «G. Lauro» (it.); b. 40 «Rjeka» (jug.); b. 43 «Marmara» (tu.); b. 46-47 «Audax» (pa.); b. 47 «Alexia» (gr.); b. 48 «Emmanuela» (br.); b. 48 «Marechiaro» (it.). Diga: «Perla» (it.); «Spuma» (it.). S. Giusto: «Selene» (it.); «Aspa II» (it.). Arsenale: «M. Polo» it.); «Enotria» (it.); «Chernomorez» (bu.); «Trud» (Urss); «Waikelo» (ol.). Ilva V.: «Kriss» (so.). S. Sabba: «Elba» (it.). Aquila: «B. Security» (br.); «San Catello» (it.). Felszegi: «Sundora» (it.); «M. A. Montanari» (it.). Rada: Maria Luisa» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

5 dicembre: «Elba» da S. Sabba a mare; «Maria Luisa» dalla rada a S. Sabba; «Ang. Lauro» dalla rada a b. 33; «B. Security» dall'Aquila a mare; «Enotria» dall'Arsenale a b.

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Mosca — I due marinai olandesi Louw de Jager ed Evert Reydon fotografati all'aeroporto della capitale russa dopo la loro improvvisa liberazione da parte delle autorità sovietiche

GESTO DI CLEMENZA DEI RUSSI A FAVORE DELLA DISTENSIONE

La libertà a due olandesi già condannati per spionaggio

I marinai Reydon e de Jager, arrestati nel '61, avrebbero dovuto scontare tredici anni di carcere - In progetto uno scambio di «ostaggi della pace»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 4

Con un «gesto di clemenza», le autorità sovietiche hanno dato la libertà a due cittadini olandesi, due marinai che, arrestati in Ucraina nel 1961, erano stati condannati a tredici anni di reclusione per spionaggio. Oggi hanno lasciato l'URSS, in aereo, dopo aver parlato ai giornalisti della loro vicenda. Gli osservatori vedono nella decisione del Cremlino una mossa intesa a cercare di migliorare i rapporti con il Governo olandese, in altre parole un'ulteriore iniziativa di «distensione» nel quadro della «pacifica coesistenza» propugnata da Kruscev.

I due olandesi sono il ventisettenne Louw De Jager e il trentaduenne Evert Reydon. Hanno preso posto su un apparecchio della «KLM» diretto ad Amsterdam. All'aeroporto internazionale di Mosca, hanno mostrato di gradire molto il caffè bollente offerto dai funzionari dell'Ambasciata d'Olanda. Indossavano leggeri abiti estivi sotto le giacche a trequarti e le sciarpe, che avevano quando furono arrestati più di due anni fa. Non hanno voluto parlare delle accuse nè del processo.

I due marinai olandesi erano stati condannati il 5 ottobre 1961 a tredici anni di reclusione per spionaggio. Essi erano stati arrestati il 30 agosto di due anni fa nei pressi della frontiera polacca, mentre stavano compiendo un viaggio in automobile nella Russia meridionale. Secondo l'accusa, formulata a suo tempo dalle autorità sovietiche, erano stati trovati in possesso di materiale fotografico e di appunti di natura spionistica non meglio precisata.

Reydon aveva chiesto clemenza per amore della moglie e del figlio di diciotto mesi. De Jager, invece, aveva pronunciato una dichiarazione di recisa opposizione al comunismo, dicendo che gliela imponeva la sua fede cristiana. L'uno e l'altro erano stati condannati a sei anni di isolamento e sette anni in un campo di correzione.

Reydon — alto, i capelli rossi, già marinaio della Marina mercantile — e De Jager sono stati meno reticenti quando si è chiesto loro della vita che conducevano in carcere. Hanno detto di essere stati trattati bene. Il cibo era buono, il trattamento anche (era soprattutto Reydon a parlare ai giornalisti, De Jager ha dimenticato in carcere quel poco inglese che sapeva e il suo compagno gli faceva da interprete). I sovietici li tenevano nel carcere di Vladimir — circa 160 chilometri a nord-est di Mosca — in celle separate, di due metri per quattro, nel medesimo isolato. Nella stessa ala «ritengono» si trovasse anche Marvin Makinen, il ventiquattrenne studente americano arrestato a Kiev nel 1961 e rilasciato lo scorso ottobre. Ma i due marinai olandesi non ne sono certi.

«Non abbiamo avuto alcun contatto con gli altri prigionieri — ha detto Reydon —: per questo non abbiamo imparato il russo. Passavamo il tempo studiando matematica e altro. Non ci facevano lavorare. Due giorni fa ci hanno portati improvvisamente da Vladimir (dove sappiamo si trovano altri stranieri) a un Centro di rimpatrio a Mosca. Ieri abbiamo saputo per la prima volta che saremmo stati rilasciati, e ci hanno visitati due funzionari della nostra Ambasciata e uno del Ministero degli Esteri sovietico. Al Centro di rimpatrio ci hanno perfino permesso di ascoltare le trasmissioni della „Voce dell'America"».

«Allora hanno saputo soltanto ora dell'assassinio di Kennedy?».

«No — ha replicato Reydon —, ne avevamo avuto notizia nella prigione di Vladimir».

Entrambi apparivano in ottime condizioni di salute. Hanno letto avidamente i giornali olandesi dati loro dal personale della «KLM». Se ne stavano tranquilli in attesa della partenza, non sembravano molto desiderosi di parlare: «Siamo un po' emozionati», ha detto Reydon, «e vorremmo star tranquilli e riposare». Alle 12.25 l'aereo è partito.

Da tre settimane a Mosca, un ex-dirigente di pubblicità americano, Stephen James, ha dichiarato oggi che il comitato per la pace sovietico ha accettato di discutere uno scambio di «ostaggi di pace» fra Stati Uniti e URSS quale «deterrente» contro un attacco nucleare. Durante il suo soggiorno qui, James, che fa parte dell'organizzazione «ostaggi per la pace» americana, ha illustrato l'idea ai russi del comitato, i quali, egli afferma, hanno accettato di incontrare gli esponenti dell'organizzazione a Nuova York il mese venturo.

Henry Shapiro

VIOLENTA ALLUVIONE NOTTURNA SULLA RIVIERA DI LEVANTE

RAPALLO QUASI SOMMERSA DA DUE TORRENTI IN PIENA

Anche Santa Margherita, Chiavari e la via «Aurelia» seriamente colpite — In certi punti il livello delle acque ha superato i due metri e mezzo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rapallo, 4

Drammatica notte in tutto il Rapallese, causata da un improvvisa alluvione, e in altre cittadine della riviera ligure di Levante.

La situazione più drammatica si è avuta a Rapallo, dove, a causa delle forti piogge, che cadono da ieri mattina sulla riviera, i torrenti San Francesco e Boate sono usciti dagli argini. Tutta la città bassa è stata completamente allagata. E' mancata la luce in alcuni quartieri e si è determinato un certo panico. Alle quattro, la pioggia ha avuto una sosta e la situazione pareva tendere al miglioramento: purtroppo, è ricominciato a piovere e si sono riaccesi i timori. Per tre quarti l'abitato giace ancora sotto una coltre di fango e di acqua.

All'alba di stamane, le strade presentavano un triste spettacolo: le vie allagate, coperte di mota e di detriti, i negozi invasi, con i proprietari affannosamente impegnati a ridurre al minimo i danni asportando l'acqua a secchi, accatastando i materiali e la merce deteriorata. Centinaia sono i locali allagati. La popolazione è stata colta di sorpresa, tanto che le prime operazioni si sono svolte in piena notte, alla luce di fari improvvisati.

L'origine dell'allagamento, oltre che alla pioggia rovesciata in grande quantità per circa sette ore continue, è da addebitare al torrente San Francesco, che è straripato all'altezza del distributore «Agip» tra via Mazzocco e via Milite Ignoto, riversandosi in due direzioni: una corrente ha infilato corso Assereto, bloccando la piazza della Stazione, e quindi attraverso corso Italia ha raggiunto la centrale piazza Cavour; l'altra corrente ha imboccato la via Mazzini, confluendo anche in piazza Cavour. Si è trattato di una vera fiumana, che ha investito le strade, e nessuno di quei locali s'è potuto salvare.

L'altro torrente, il Boate, ha retto bene al nubifragio. Solo nella zona di Santa Maria s'è avuto uno straripamento e una cinquantina di abitazioni sono state allagate. Un primo accenno di pericolo s'è avuto stanotte, verso le due, quando molte segnalazioni sono pervenute ai carabinieri, ai vigili del fuoco e ai vigili comunali.

Nelle prime ore della mattinata sono continuate alacremente le operazioni di riattivamento dei servizi da parte del personale comunale e della forza pubblica. In giornata la città potrà riprendere l'aspetto e la funzionalità normali. Il transito sull'«Aurelia», prima dirottato per vie interne, è stato riattivato.

Anche Santa Margherita è stata colpita dalla violenta alluvione. Si sono avuti allagamenti un po' dappertutto. I danni maggiori sono stati subiti dai negozi di corso Matteotti. Via Palestro, via Cavour, piazza Caprera, i cui proprietari hanno cercato di limitare i danni svuotando i locali della merce. Fra le strade più sconvolte dalla pioggia vi sono anche via Roma, via XXV Aprile e via Palestro, l'acqua in piazza Caprera ha superato persino il livello dei due metri e mezzo.

A Chiavari numerosi danneggiamenti a case e terreni. In via Piacenza, l'acqua ha raggiunto l'altezza di 50 centimetri, e il traffico è dovuto per diverse ore essere dirottato attraverso il ponte della Maddalena.

L. D. C.

TEMPO PESSIMO su tutto il Nord Italia

Roma, 4

Pessime condizioni del tempo vengono segnalate da varie regioni dell'Italia Settentrionale.

Da 48 ore nevica sulle montagne *altoatesine* e piove ininterrottamente nelle vallate e nella piana atesina. L'innevamento ha toccato i 60-70 cm. al passo del Giovo e sui valichi dolomitici e i 20 cm. al passo del Brennero e a quello di Resia, dove le operazioni di controllo del traffico in entrata e in uscita avvengono, tuttavia, regolarmente. Difficoltoso è, invece, il transito degli automezzi sulla salita di Ponticolo, poco prima del confine austriaco. A causa del maltempo, fiumi e torrenti sono ingrossati, senza minacciare tuttavia per il momento le coltivazioni.

Continua il maltempo su tutta la zona del *Verbano*, Cusio ed Ossola. Piove ormai da tre giorni nelle valli, mentre nevica oltre i 1300 metri. La neve ha raggiunto i 30 cm. sul Mottarone e i 120 al passo Moro. Per raggiungere le valli Vedretto, Formazza, Antigorio, Anzasca e Strona sono necessarie le catene.

Il maltempo è ripreso su tutto il *Friuli* e la *Venezia Giulia*. Piove da oltre 20 ore, i fiumi e i torrenti sono ingrossati. Destano preoccupazioni i torrenti Malina, Grivò e Raccolana, che un mese fa causarono l'allagamento di una vasta zona, nella parte prealpina del Friuli, provocando notevoli danni. Oltre i 1000 metri nevica. Il traffico nella regione, però, si svolge regolarmente.

Violenti temporali si sono abbattuti su tutta la *Toscana*. Nei porti di Piombino e di Marina di Carrara le operazioni di carico e scarico sono notevolmente ostacolate. In diverse zone delle Apuane i corsi d'acqua sono ingrossati.

A Castiglioncello, una trentina di villette costruite sotto il piano stradale dell'Aurelia sono state invase dalle acque, nel corso di un nubifragio che si è abbattuto sulla zona. Gli inquilini sono stati costretti ad abbandonare le ville. Vigili del fuoco hanno soccorso gli abitanti, quando l'acqua era già alta un metro.

A Livorno, i vigili del fuoco sono intervenuti in via Cesare Battisti, dove in una abitazione, a causa del maltempo, è crollato un soffitto. La trave di sostegno si è spezzata e mobili e calcinacci sono caduti nell'appartamento del piano inferiore. Non vi sono stati danni alle persone.

INFRUTTUOSE RICERCHE NELLE ACQUE DI SAVONA

SCOMPARSO IN MARE CON UNA BARCA A REMI

Savona, 4

Mezzi della Capitaneria di porto di Savona stanno incrociando nelle acque di Pietra Ligure, alla ricerca di un giovane di 20 anni, Pietro Mazzaraco, di Gioia del Colle, in provincia di Bari, scomparso in mare ieri sera, dopo essersi allontanato a bordo di una piccola imbarcazione a remi. Il Mazzaraco lavora in un parco di divertimenti che ha posto le tende in questi giorni a Pietra Ligure.

Ieri sera, egli si era recato sulla spiaggia insieme con un amico, Andrea Toselli. Qui giunto, e trovata una barca, la aveva messa in mare, invitando l'amico a salirvi sopra. Il Toselli però si era rifiutato e anzi aveva tentato di dissuadere l'amico dal suo proposito perchè il mare era agitato. Il Mazzaraco, invece, si era allontanato ugualmente dalla riva.

Ben presto è venuto buio, ed egli è scomparso dalla vista dell'amico rimasto a terra. Quest'ultimo, dopo un po', ha avvertito alcuni pescatori, i quali hanno informato a loro volta, le autorità. Da Loano è uscito un motopeschereccio, le cui ricerche però sono state infruttuose. Frattanto erano intervenuti i mezzi della Capitaneria di porto di Savona, che, nel corso della notte, hanno trovato un remo. Si suppone che la piccola imbarcazione del Mazzaraco si sia capovolta.

LA RAPINA AL TRENO POSTALE INGLESE

Un pesce grosso nella rete della polizia

Si tratta di un antiquario di trentadue anni arrestato mentre prendeva il tè con la moglie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 4

E' comparso oggi davanti al giudice di Linsdale, nel Buckinghamshire, il primo dei cinque maggiori indiziati per la rapina ferroviaria, arrestato ieri sera con un colpo di mano della squadra volante di Scotland Yard in un lussuoso appartamento di Belgravia, in Londra.

John Thomas Daly, tale è il suo nome, di 32 anni, professione antiquario, è stato rimandato in custodia fino a martedì. E' il ventesimo arrestato per la grande rapina, ma finora la Polizia aveva potuto mettere le mani solo su personaggi minori. Gli altri pezzi grossi ancora alla macchia sono due sopra i 40 anni, Bruce Reynolds e James White, e due intorno ai 30, Ronald Edwards e Roy James, soprannominato la «nottola».

Il capo ispettore Tom Butler ha raccontato al giudice come è avvenuto l'arresto di Daly. Egli si recò ieri pomeriggio sull'imbrunire, in Eaton Square, dove, secondo un informatore, Daly abitava con sua moglie. Lo sorprese che stava prendendo il tè in pigiama rosso e vestaglia di seta. Gli domandò se si chiamasse Daly, l'altro rispose: «No, il mio nome è Grant». Sotto questo nome, i coniugi Daly vivevano infatti in quell'appartamento dal mese di ottobre.

Daly si era lasciato crescere una folta barba, ma ormai era smascherato. Riconobbe: «Mi avete beccato», ma quando Butler cominciò a muovergli le contestazioni prese a negare accanitamente ogni responsabilità: «State perdendo il vostro tempo, non voglio crearmi delle difficoltà, ma non so assolutamente nulla». Andava ripetendo. Disse anche: «Vi aspettavo, prima o poi, ma non vorrete arrestare anche mia moglie, spero».

Daly si era lasciato arrestare senza complicazioni. Aveva acconsentito tranquillamente a farsi prendere le impronte digitali. Prima di essere fotografato, aveva soltanto chiesto di potersi radere.

All'udienza, udite le contestazioni, Daly ha ripetuto: «Sono tutte bugie». L'imputazione è di cospirazione e rapina.

E. G.

Inaugurata a Roma la Mostra Olivetti Automazione 64

Roma, 4

Si avverte ormai da ogni parte come il progresso tecnico-scientifico contemporaneo abbia assunto dimensioni tali da investire tutti i rapporti sociali, dentro e fuori del mondo della produzione. Confermano questa impressione alcune recenti affermazioni di uomini politici in riferimento al tema dell'automazione o, come alcuni preferiscono chiamarla, della «seconda rivoluzione industriale».

La Mostra-Convegno «Automazione 64» che si è inaugurata ieri presso l'Hotel Cavalieri Hilton, nel corso della quale la Olivetti ha presentato le sue più recenti realizzazioni nel campo dell'automazione dei sistemi organizzativi e dei processi produttivi, va vista perciò sotto un duplice aspetto.

Sotto l'aspetto più propriamente «economico», cioè come presentazione di una serie di prodotti nuovi dell'industria elettronica che stanno per essere lanciati sul mercato, e sotto l'aspetto «storico» più generale, come esempio di contributo effettivo al processo di automazione. Questa impostazione corrisponde peraltro al metodo di lavoro che la Olivetti ha seguito con coerenza in più di cinquant'anni di attività.

I prodotti presentati, benchè diversi per origine e destinazione, in realtà costituiscono le varie parti di una stessa visione unitaria del problema della automazione, a livello gestionale ed a livello produttivo. In quanto tali non possono più essere considerati macchine singole, ma piuttosto serie o meglio *sistemi* di macchine.

I sistemi per il trattamento dei documenti a caratteri magnetici CMC7 sono contenuti nella serie di apparecchiature Olivetti CMC7-7000, comprendente lettori, selezionatrici e stampatrici di caratteri magnetici. Principio comune a queste macchine, nate inizialmente per le esigenze dei servizi bancari ma destinate ad un campo vastissimo di applicazioni, è l'adozione di un linguaggio operativo riconoscibile dall'uomo e dalla macchina. I sistemi per la trasmissione dei dati a distanza, operanti su collegamenti telegrafici o telefonici, sono impostati a loro volta in maniera da inserire organicamente i metodi di teletrasmissione nel ciclo di elaborazione integrata dei dati, eliminando la possibilità di errore secondo il principio classico dell'autoregolazione.

Con il sistema elettronico Elea 4001, elaboratore universale di nuova concezione, medio-piccolo per dimensioni e di basso costo, e con i sistemi per il controllo numerico continuo di macchine utensili, la Olivetti si afferma sempre più decisamente nei due settori fondamentali dell'elettronica, in quello dell'elaborazione delle informazioni a livello amministrativo ed in quello del controllo dei processi produttivi.

L'Elea 4001, per le sue eccezionali caratteristiche di modularità, stabilisce un nuovo rapporto tra periferia e centro dell'organizzazione aziendale. Nei sistemi di controllo numerico continuo il lavoro di una macchina utensile viene comandato da un'unità di governo dotata di nastri magnetici opportunamente preparati, l'intervento dell'operatore umano è molto ridotto, mentre l'aumento di rendimento della macchina utensile è elevatissimo.

Queste diverse realizzazioni della Olivetti vengono presentate simultaneamente perchè costituiscono un insieme unitario. In tal caso l'unità non è un dato soggettivo ma corrisponde oggettivamente alla comune matrice tecnologica ed alla comune destinazione d'impiego delle apparecchiature elencate.

RADIO E TELEVISIONE

Lazio e Venezia Euganea si incontrano stasera per il terzo turno del secondo girone di «Gran Premio». La trasmissione, in onda alle 21.05, sul «Nazionale» verrà presentata da Marisa Merlini e Lauretta Masiero. La serata del «Secondo», a partire dalle 21.15, sarà dedicata al secondo episodio di «Paura per Janet», giallo in sei puntate di Francis Durbridge, che si avvale di un eccezionale cast di attori di grido, come Massimo Girotti (nella foto), Aroldo Tieri, Lia Zoppelli e altri ancora. Inoltre tra i programmi della Radio merita una segnalazione il concerto del complesso «Julian Bream», specializzato nell'esecuzione di musiche antiche con strumenti d'epoca, che andrà in onda alle 21.20 sul «Terzo».

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 9.10: Il consiglio del medico; 9.15: Canzoni; 9.55: La fiera della vanità; 10: Antologia operistica; 10.30: L'Antenna; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Avventure in ritmo; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.30: I nostri successi; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Musica da camera; 18.10: I razzi postali; 18.30: Concerto del Trio di Trieste; 19.10: Cronache del lavoro italiano; 19.20: Gente del nostro tempo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Lettere ritrovate. Un programma di N. Barbato; 21: «Don Giovanni o il convitato di pietra», di Molière; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta R. Rascel; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Dai versi alla melodia; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.45: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15: Vetrina della canzone napoletana; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Il mondo dell'operetta; 17: Cavalcata della canzone americana; 17.30: Notizie; 17.45: Le piace... Porter?; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Dischi dell'ultima ora; 20.30: Notizie; 20.35: La Resistenza, venti anni dopo. Documentario; 21: Pagine di musica; 21.30: Notizie; 21.35: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Musiche per organo; 9.55: Quartetti con pianoforte; 10.55: Sinfonie e duetti da opere; 12: Suites e divertimenti; 12.45: Sonate del Sei-Settecento; 13.30: Un'ora con O. Respighi; 14.30: Concerto sinfonico: Orchestra sinfonica della Filarmonica di Stato «G. Enescu» di Bucarest diretta da G. Georgescu; 15.50: Musiche caratteristiche di G. Fauré; 17.05: Musiche di L. van Beethoven; 17.30: Corriere dall'America; 17.45: L'informatore etnomusicologico.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Patologia da rumore; 19: Musiche di G. Carissimi; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di B. Britten; 21: Giornale; 21.20: Panorama dei festivals musicali; 21.50: Alas poor Yorik,, programma a cura di A. Ca' Zorzi Noventa; 22.45: «La signora della stazione», racconto di E. Vittorini (lettura).

LOCALI — TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Motivi di successo con il complesso di Franco Russo; 13.40: Musici del Friuli; 13.55: Concerto sinfonico diretto da Aladar Janes, con la collaborazione del contralto Federica Ribi. Orchestra del civico Liceo musicale «J. Tomadini» di Udine - Corale «G. Tartini» di Trieste; 14.20: Passerella di autori triestini. Orchestra Casamassima; 14.35: Personaggi e paesaggi di Virgilio Giotti; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Musiche del Settecento; 8 (18): Compositori contemporanei; 8.30 (18.30): Sinfonie di A. Bruckner; 9.35 (19.35): Danze; 10 (20): Musiche di C. Saint-Saëns; 10.40 (20.40): Strumenti a solo; 11 (21): Un'ora con P. Hindemith; 12 (22): «Le jaloux corrigé», opera buffa di M. Blavet; 12.50 (22.50): Concerti per solisti e orchestra; 14.20 (0.20): Complessi da camera; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Dolce musica; 7.45 (13.45 e 19.45): I solisti della musica leggera; 8.15 (14.15 e 20.15): Tutte canzoni; 9 (15 e 21): Colonna sonora; 9.45 (15.45 e 21.45): Ribalta internazionale; 10.45 1(6.45 e 22.45): Ballabili in blue jeans; 11.45 (17.45 e 23.45): Ritratto d'autore; 12.15 (18.15 e 0.15): Archi in parata; 12.30 (18.30 e 0.30): Esecuzioni memorabili e celebri assoli; 12.45 (18.45 e 0.45): Napoli in allegria.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17: Il tuo domani; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Segnalibro; 19.45: La TV degli agricoltori; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Gran Premio; 22.20: Cinema d'oggi; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: «Paura per Janet», di F. Durbridge; 22.10: Giovedì sport - Notte sport.

PROSEGUITO AL PROCESSO DELLE BANANE L'INTERROGATORIO DI BARTOLI-AVVEDUTI

TUTTI I FUNZIONARI DEL MONOPOLIO VENIVANO PAGATI DAI COMMERCIANTI

La cosa avveniva alla luce del sole: ne era informato anche il Ministro Trabucchi
Dalle reticenti deposizioni non traspare ancora come «fuggirono» le informazioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 4

Il sen. G. Trabucchi, Ministro del Commercio con l'estero, che all'epoca dello scandalo delle banane ricopriva l'incarico di Ministro delle Finanze alle cui dipendenze era l'Azienda monopolio banane, cercherà domani mattina di spiegare le direttive che egli avrebbe impartito al presidente avv. Franco Bartoli Avveduti. Sono stati citati, con l'uomo di Governo, anche il Sottosegretario on. Antonio Pecoraro, il consigliere di Stato, capo di gabinetto del Ministro dott. Osvaldo Tozzi, il generale Domingo Fornara, consigliere delegato dell'AMB, e il generale Palandri, alto ufficiale della Finanza.

Il Tribunale, attraverso queste autorevoli testimonianze, cercherà di ricostruire la riunione che si sarebbe svolta fra alcuni di questi personaggi e precisamente fra Bartoli Avveduti, il Ministro Trabucchi e il generale Palandri, quattro giorni prima dell'asta truccata. In tale riunione il Ministro — secondo quanto ha affermato il presidente della AMB — avrebbe «dato le direttive» facendo intendere che era opportuno non escludere attraverso la gara tutti i vecchi concessionari.

L'udienza di oggi si può definire di «preparazione». Il Presidente del Tribunale dott. Salvatore Giallombardo (al quale va il merito di aver scavato a fondo in questo ennesimo episodio di malcostume), attraverso la conclusione dell'interrogatorio del presidente della AMB avv. Franco Bartoli Avveduti, ha infatti preparato il terreno alle decisive testimonianze di Trabucchi, Pecoraro, Tozzi, Fornara e Palandri.

Anche oggi tuttavia non è mancato il colpo di scena: si è detto che il Ministro delle Finanze era stato informato del fatto che gli stipendi dei dipendenti dell'ente statale erano integrati da gratifiche pagate dai produttori, dai concessionari e dai trasportatori di banane, ma che non intervenne «pur avendo mostrato meraviglia per questo assurdo».

Il quadro generale è stato tracciato dunque con efficacia. Il primo a essere interrogato è stato il concessionario di La Spezia Giuseppe Panattoni, che prese parte alla riunione del 13 febbraio, fra i dirigenti della Assbanane, riunione in cui fu deciso di aumentare il contributo associativo e di «ungere le ruote».

«La mia scheda — ha detto l'imputato (il quale deve rispondere insieme con gli altri di corruzione, turbativa di asta, falso aggravato e violazione di segreti d'ufficio) — fu riempita dalla signorina Buonomo. Fu lo stesso rag. Enzo Umberto Rossi, segretario dell'Associazione, a scrivere la mia offerta sulla scheda. Non sono peraltro certo che durante la riunione del 13 febbraio si sia parlato della necessità di «ungere le ruote». Fu lo stesso generale Domingo Fornara a dirmi che ero fortunato perchè ero l'unico concorrente della zona di La Spezia e Massa. Io in conseguenza offrii soltanto 10 mila lire più del minimo».

Il dott. Giallombardo ha quindi chiamato l'avv. Franco Bartoli Avveduti per proseguire il suo interrogatorio.

PRES.: «Mi parli dei contributi dati dall'Associazione dei bananieri all'AMB».

BARTOLI: «Non era solo la Associazione dei bananieri a versarci delle somme. Anche i produttori e i trasportatori passavano dei soldi all'azienda monopolistica. Queste somme venivano poi divise tra i vari dipendenti, servivano a integrare i loro stipendi. Ne beneficiavano tutti, dall'ispettore generale all'ultimo usciere. Solo i consiglieri e il presidente, cioè io, non prendevamo soldi dai bananieri. Informai il Ministro di questo assurdo stato di cose, anche con una memoria scritta. Il Ministro si disse impressionato per questa rivelazione».

PRES.: «Trabucchi prese qualche provvedimento?».

BARTOLI: «No».

PRES.: «Insomma, i controllori venivano pagati dai controllati...».

BARTOLI: «Questi emolumenti venivano divisi in modo proporzionale secondo le cariche e distribuiti in occasione delle feste».

PRES.: «Da quando vigeva questa consuetudine?».

BARTOLI: «Certamente da molti anni».

P. M.: «La somma veniva data al Sindacato o all'Azienda?».

BARTOLI: «Al Sindacato, del quale, però, tutti facevano parte».

PRES.: «Cosa è la Commissione di banchina?».

UN MONITO DEL GIUDICE A DIRE LA VERITA'

LENZI E BARTOLI POSTI A CONFRONTO

Il segretario dell'ex presidente ha ammesso d'aver compilato da sè alcune schede d'asta

BARTOLI: «Era formata da un solo funzionario dell'AMB che stabiliva, a suo insindacabile giudizio, il prezzo delle banane a seconda della qualità all'atto dello scarico».

PRES.: «Questo funzionario riceveva gli emolumenti dai bananieri?».

BARTOLI: «Sì».

Avv. D'AIELLO: «Quando fu compilato l'elenco dal quale risulta il numero dei partecipanti alle singole gare?».

BARTOLI: «L'elenco fu fatto dal gen. Palandri, credo una quindicina di giorni prima dell'asta».

Avv. UNGARO *(Difesa del Bartoli)*: «Dall'AMB trapelarono tre tipi di notizie. Dapprima che bisognava tenersi alti poi le cifre dei massimi, infine le cifre esatte. Può dire l'imputato se sa qualcosa in proposito?».

BARTOLI: «Che bisognava tenersi alti lo sapevano tutti. Anche i massimi, dopo qualche tempo divennero di dominio comune. Per quanto riguarda lo scarto di cinquemila lire in più o in meno ne eravamo a conoscenza io, il Lenzi e il Palandri, ma è possibile che anche altri sapessero».

PRES.: «Senta, io credo che, data la situazione, le convenga dire la verità integrale, tutta la verità, è l'unica che può aiutarla».

Avv. UNGARO: «Sono d'accordo con lei, Presidente. Cosa ha detto su questo punto con il Rossi?».

PRES.: «E' stato Rossi che le ha suggerito i criteri?».

BARTOLI: «No. Rossi mi dette solo un appunto, dal quale ricavai i concetti direttivi per l'asta. Decisi poi quegli scarti di cinquemila lire in più o in meno per rendere le gare più difficili».

Il Presidente sospende a questo punto l'udienza per dar modo all'avv. Bartoli Avveduti di consultarsi con il suo legale, dopo un ennesimo invito a «dire tutta la verità». Alla ripresa, riprende l'interrogatorio di Bartoli Avveduti.

PRES.: «Perchè lei aveva fiducia nel Lenzi?».

BARTOLI: «E' un mio lontano parente, una sua sorella ha sposato un mio cugino. Quando venni nominato segretario particolare del Ministro Trabucchi, mi fu suggerito di prenderlo come collaboratore. Ebbi modo di apprezzare la sua preparazione per circa tre anni».

Avv. CIARDULLI *(dello Stato)*: «Il Ministro accennò allo avv. Bartoli le ragioni per cui voleva i canoni alti?».

BARTOLI: «Il Ministro disse: "Se qualcuno offrisse più del massimo, mi verrebbe il rimorso di non aver fissato una cifra più alta"».

Avv. UNGARO: «Le disposizioni del Ministro, il quale voleva che i canoni massimi fossero dodici volte maggiori dei minimi, erano conosciute da molte persone?».

BARTOLI: «Sì; dai funzionari del Ministero e da quelli della Azienda monopolio banane. Torno a ripetere che io non conoscevo le cifre esatte perchè incaricai della loro elaborazione il mio segretario Lenzi».

PRES.: «Questo è in contrasto con quanto dice Lenzi. *Rivolgendosi al Lenzi:* Lei conferma quello che ha detto ieri?».

LENZI: «Sì; confermo tutto. Io mi limitai a scrivere i dati sotto dettatura dell'avv. Bartoli».

BARTOLI: «Io gli ho dato solo le direttive per formare le cifre».

PRES.: «Io vi invito a dire la verità. Avete tutto da guadagnare su questo punto».

LENZI: «Io dico la verità! Sono sei mesi che mi trovo in carcere. Ho un bambino che non conosco. Dico solo che lo avv. Bartoli interruppe la dettatura solo per rispondere due volte al telefono».

PRES.: «E lei continuò a segnare sulle schede le cifre?».

LENZI: «Sì, seguendo i criteri dell'avv. Bartoli».

PRES.: «Perciò lei compilò qualche scheda da solo?».

LENZI: «Sì».

UNGARO *(a Bartoli)*: «Lei ebbe rapporti con quelli dell'Assbanane prima della sua nomina a presidente del Monopolio banane?».

BARTOLI: «Conoscevo solo l'avv. Castelli. Era di Pavia. Lo incontrai una volta, nel Natale del 1961, al cinema. Successivamente, lo vidi sul «Settebello», mentre andavamo a Milano. Parlammo di aree fabbricabili. Nel 1962 lo rividi a Pavia, sua città, durante le elezioni amministrative».

PRES.: «Perchè, dopo la conclusione dell'asta, non furono resi noti i canoni massimi?».

BARTOLI: «Mi dissero che non eravamo tenuti a rendere pubblici i canoni massimi. Anzi credo che fosse proibito».

PRES.: «Lei, dopo l'asta mandò a chiamare il rag. Rossi?».

BARTOLI: «Sì. Rossi disse che gli associati avevano avuto una fortuna impensabile».

PRES.: «Disse che avevano fatto la parte del leone?».

BARTOLI: «Sì. Pressappoco. Gli chiesi come avesse fatto ad indovinare le cifre...».

PRES.: «Ma perchè mandò a chiamare Rossi?».

BARTOLI: «Convocai Rossi nella sua qualità di segretario dell'Assbanane».

PRES.: «Ma lei non chiese a Rossi come avesse fatto ad indovinare le cifre?».

BARTOLI: «Sì. Mi rispose che non si era trattato di fortuna. Aveva appreso le notizie che circolavano alla vigilia dell'asta».

PRES.: «Qui si sta girando intorno alla questione. Perchè lei non pensò di aprire un'indagine? Perchè non chiamò il rag. Lenzi e non gli chiese: "Come mai sono sfuggite le cifre dell'asta"?».

BARTOLI: «L'ho subito chiamato, dopo la gara. Gli chiesi se avesse avuto la possibilità di comunicare a Rossi le cifre. Mi rispose di no».

Dopo la conclusione dell'interrogatorio del presidente dell'Azienda monopolio banane è stato chiamato sull'emiciclo lo imputato Antonio Bignami, vice presidente dell'Associazione fra i concessionari, il quale ha ricordato che i massimi per l'asta erano stati ritenuti dai vecchi concessionari esorbitanti e che per questo non voleva partecipare alla gara. Antonio Bignami ha aggiunto che il verbale della riunione del 13 febbraio in cui fu deciso da parte dei concessionari di «ungere le ruote» corrisponde nelle «linee generali» a quanto fu detto in quella occasione.

Franco Salomone

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Washington — Jacqueline e i figli al loro ritorno in aereo nella capitale dopo la visita ai nonni Kennedy, a Hyannis Port

UCCISE A QUINDICI ANNI IL PADRONE CHE LO VESSAVA

Drammatica lotta per salvare un ragazzo negro dalla «sedia»

Verrebbe giustiziato in base a una legge che dopo il suo clamoroso caso fu riformata per impedire la condanna a morte di rei sotto i sedici anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Augusta, 4

E' come buttare ceppi e legacci tra i piedi della morte: la morte rallenta, ma per due anni ha continuato tenacemente ad avanzare, a farsi vicina, e ora è a due giorni di distanza da Preston Cobb junior, un negro di 17 anni condannato alla sedia elettrica per avere ucciso, quando di anni ne aveva ancora soltanto quindici, il suo datore di lavoro bianco, il settantenne Frank Coleman Dumas. La drammatica vicenda si sta svolgendo ad Augusta nella Georgia, uno degli Stati americani più tenacemente arroccati su posizioni razziste e segregazioniste.

L'avvocato di Cobb, Donald Hollowell, un negro che si è fatto un nome difendendo la gente di colore contro i soprusi dei razzisti, ha ancora poche munizioni da utilizzare e le sta sparando tutte in queste ore drammatiche, sotto l'occhio attento ma impassibile del suo patrocinato, da due anni ospite del «braccio della morte».

Ieri era parso che Cobb sarebbe riuscito a spuntarla. Hollowell aveva ottenuto che un giudice federale esaminasse il caso del suo protetto entro oggi, per decidere se il processo e la condanna alla pena capitale non fossero state viziate dalla scelta di una giuria composta soltanto da bianchi e dalla designazione d'ufficio di un avvocato bianco a difendere Cobb. Il giudice federale Frank Scarlett ha accolto la domanda del legale e ha fissato il dibattimento per oggi. Ma stamane, dopo avere ascoltato la perorazione di Hollowell, ha deciso che non esistevano motivi per un rifacimento del processo e ha disposto che la sentenza venga eseguita, come previsto, venerdì.

Hollowell ha presentato immediatamente ricorso al giudice d'Appello Elbert Tuttle, chiedendo non la modifica del decreto di Scarlett relativo alla questione principale, ma la cassazione del decreto di Scarlett per quanto riguarda un rifiuto alla richesta di rinvio dell'esecuzione. «Incominciamo col tenerlo in vita — ha detto Hollowell parlando del suo cliente — poi vedremo cosa farne».

Tuttle deve ancora decidere. Se anche lui rifiuterà il rinvio, ad Hollowell rimarrà soltanto un'estrema risorsa, la richiesta di rinvio dell'esecuzione al Governatore e la richiesta di grazia o di trasformazione della pena nel carcere a vita alla Commissione dello Stato preposta alle pene detentive. Se anche queste mosse legali andranno a vuoto, dopo il lungo viaggio durato più di due anni, la morte raggiungerà Preston Cobb junior venerdì all'alba, in fondo al corridoio in cui egli l'attende dal giorno della condanna.

Il sottile ragazzo negro dall'aria chiusa e assorta divenne un assassino quando aveva 15 anni. Lavorava come bracciante per un fattore bianco, Frank Dumas. Una sera, recatosi da Dumas per incassare la paga della giornata, venne aspramente redarguito dal fattore per una sua mancanza per cui era stato già rimproverato durante il giorno. Cobb estrasse una pistola dalla tasca della giacca e uccise il Dumas: poi ne caricò il cadavere su un'auto e lo andò a gettare in un fossato d'acqua. Il suo arresto e la successiva condanna a morte fecero del suo un «caso» nazionale. I membri del Parlamento statale della Georgia approvarono subito dopo una legge che vietava di punire con la pena di morte rei di età inferiore ai 16 anni, ma nello stesso tempo si rifiutarono di fare qualcosa per Cobb.

Puntando sulla modifica legislativa l'avv. Hollowell ha chiesto per Cobb un «habeas corpus», sostenendo che egli non può essere giustiziato sulla base di una legge sostituita da una legge più umana. I giudici non sono stati del suo parere: una volta la Corte suprema degli Stati Uniti e due volte la Corte suprema della Georgia hanno respinto i ricorsi da lui presentati.

Ora si tratta di vedere se, esauriti i canali giurisdizionali, sarà possibile ottenere la salvezza per Cobb invocando la grazia. Il Governatore può concedere soltanto rinvii dell'esecuzione; la Commissione statale può invece trasformare la condanna a morte in quella all'ergastolo. Preston Cobb junior, con un sorriso amaro sulle labbra, attende ora di sapere quale sarà la sua sorte.

U. P. I.

La scoperta del prof. Natta

IL POLIPROPILENE brevettato in America

Milano, 4

Il 26 novembre, la «Montecatini» ha ottenuto i brevetti americani (numero 3.112.300 e n. 3.112.301) che rivendicano, con priorità italiana del 1954, il Polipropilene isotattico, scoperto dal Premio Nobel prof. Giulio Natta, del Politecnico di Milano.

Questa materia plastica, che offre fra tutte il maggior numero di caratteristiche favorevoli, e perciò è la sola a prestarsi egregiamente non soltanto alle applicazioni plastiche ma anche alla fabbricazione di fibre tessili e di film trasparenti, viene prodotta fin dal 1957 nello stabilimento di Ferrara della «Montecatini», ed è in produzione rapidamente crescente nei principali paesi industriali, compresi gli USA.

SERI DANNI PROVOCATI DALL'ORDIGNO

Bomba contro la casa di un neurologo a Roma

Probabilmente si tratta della irrazionale vendetta di un pazzo cliente del medico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 4

Un ordigno esplosivo di notevole potenza lanciato stanotte nel giardino della villetta di un noto neurologo, ha provocato grave panico. E' accaduto poco dopo la mezzanotte in via Anapo, dove abita, in una villa a due piani, la famiglia del prof. Ferdinando Accornero, noto neurologo, libero docente all'Università di Roma nella clinica di malattie nervose e direttore della casa di cura «Castello della quiete».

Il figlio del neurologo, Carlo Neri Accornero, era a quell'ora solo in casa, perchè i genitori erano fuori a cena con amici. All'improvviso ha sentito una forte esplosione in giardino, contemporaneamente veniva a mancare anche al corrente. Il giovane, pur impressionato dall'accaduto, decideva che la prima cosa da farsi era di informare la polizia. Proprio mentre telefonava rientravano i genitori, così era il prof. Accornero ad informare il commissariato. L'esplosione ha provocato danni alla abitazione, al giardino e all'automobile del professore.

Un primo sopraluogo ha permesso di stabilire che l'ordigno è stato fabbricato rudimentalmente, ma da qualcuno che conosce il suo mestiere perchè è stato posto, con particolare perizia, dentro una camera di scoppio ben compressa e con una notevole carica esplosiva. Un fatto è certo: da una prima impressione si può ricavare, come del resto è stato il parere espresso dalla polizia, che, se fosse esplosa all'interno, avrebbe potuto far crollare parte dell'edificio. Un primo elemento risulta chiaro: che l'attentato è stato rivolto contro il prof. Accornero, perchè la famiglia che abita il villino vicino è assente. Del resto, come ha dichiarato lo stesso neurologo, in una professione come la sua, con pazienti particolarmente difficili, non è una novità che contro di lui possa essersi sfogato qualche maniaco.

In proposito, anzi, il neurologo ha fornito alla polizia alcuni elementi che si potrebbero rivelare molto utili per la identificazione del probabile autore dell'attentato. Da circa due anni, un suo paziente, affetto da delirio persecutorio, si sfogava contro il prof. Accornero squarciandogli sistematicamente le gomme dell'auto. Il nome è stato fornito alla polizia che ha però mantenuto su di esso il necessario riserbo per il prosieguo delle indagini.

C. L.

Sequestrato a Padova il manifesto di un film

Padova, 4

L'immagine di Rossana Schiaffino, così come è rappresentata in alcuni manifesti pubblicitari del film «La corruzione», è stata ritenuta offensiva al pudore da parte di alcuni cittadini di Padova, i quali hanno inviato un esposto all'autorità giudiziaria. In seguito alle denunce il Sostituto Procuratore della Repubblica di Padova, dott. Meoli, ha ordinato il sequestro di tutte le copie dei manifesti del film, che è attualmente in programma in un locale cittadino.

CRONACHE SPORTIVE

Affermazioni del calcio italiano

Superati dalle squadre milanesi gli «ottavi» della Coppa dei Campioni

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Il primo gol dell'Inter al Monaco: il centravanti nerazzurro Mazzola (primo a destra) ricevuta la palla da Jair (fuori quadro) brucia il portiere avversario con un tiro improvviso

UNA PARTITA DURA E SPESSO SCORRETTA

L'Inter batte il Monaco (3-1) deludendo il Principe Ranieri

Marsiglia, 4

Quarantamila spettatori hanno assistito all'incontro di ritorno degli ottavi di finale di Coppa Europa, svoltosi allo Stade du Velodrome con tempo bello e con terreno in condizioni più che discrete nonostante la pioggia caduta abbondante.

L'inizio della partita è rapido, con alterne azioni offensive egregiamente condotte per quanto riguarda i nerazzurri, troppo individuali invece da parte dei monegaschi che ogni volta si sono accinti a imbastire il gioco di squadra lo hanno subito sciupato per la scarsa precisione nei passaggi e l'eccessivo temporeggiare sul pallone.

La combattività è fin dal fischio d'inizio accanita e sugli spalti (dove sono numerosi gli italiani) il pubblico la alimenta incitando i propri favoriti e prendendosela con gli avversari spesso senza alcun motivo. C'è atmosfera di nervosismo non solo in campo ma anche fra il pubblico e già dopo pochi minuti di gioco si notano gli spostamenti «strategici» che «le chef Commissaire de Police» effettua con i «flic» ai suoi ordini onde essere pronto al peggio. In tribuna d'onore il Principe di Monaco si agita ad incitare la squadra della Principautée e nell'intervallo dichiarerà senza mezzi termini: «Gli uomini dell'Inter sono scorretti, mancano di fair play».

In realtà gioco duro c'è stato, ma nemmeno Re Salomone redivivo potrebbe stabilire chi abbia cominciato e chi abbia reagito. Fatto sta che la posta in gioco era importante: per l'Inter si trattava di fare onore alla cambiale in bianco firmata da Helenio Herrera («vinceremo senza dubbio», aveva dichiarato ieri l'allenatore nerazzurro) e di superare gli ottavi di finale, mentre per il Monaco si trattava di costringere i milanesi alla partita di spareggio.

Scattano i nerazzurri al fischio dell'arbitro spagnolo e subito la porta difesa da Hernandez è in pericolo, ma i monegaschi sventano e portano il pallone nella metà campo interista. Così per dieci minuti. A questo punto Picchi si scontra violentemente con un compagno, resta stordito e date le menomate condizioni passa all'ala dove fa quasi esclusivamente atto di presenza.

Ma tre minuti dopo Jair, padrone della palla e quanto mai agile e scattante, semina lo scompiglio nella difesa monegasca e al momento giusto affida il pallone allo smarcatissimo Mazzola che non perde la buona occasione e da diciotto metri spara in porta sorprendendo Hernandez.

Palla al centro e si riprende: i monegaschi si lanciano all'attacco ma la difesa nerazzurra regge molto bene, così che appena possibile catapulta in avanti gli attaccanti. Ancora Mazzola viene in possesso della palla e dal limite dell'area di rigore spedisce in porta un pallone che Hernandez non accenna nemmeno a parare.

La situazione fattasi molto difficile sprona i monegaschi che finalmente si organizzano anche se per il resto del primo tempo non sono mai stati veramente pericolosi, grazie anche all'efficienza di Sarti e compagni. Gli avanti nerazzurri sono ben serviti dai settori arretrati e per due volte, prima del fischio per l'intervallo minacciano la porta monegasca. Peraltro anche gli attaccanti del Monaco sono molto attivi e in due occasioni sembrano in grado di ridurre lo svantaggio, ma sul due a zero l'arbitro spagnolo, che fin qui ha diretto egregiamente l'incontro, manda i ventidue uomini agli spogliatoi.

La prima metà della partita è stata chiaramente di marca nerazzurra anche perchè Douis e Artelesa, le grandi speranze del Monaco in questo importante confronto, sono state sempre strettamente marcate e messe in condizioni di non far danno.

L'inizio del secondo tempo vede finalmente il Monaco giocare come squadra ed i nerazzurri, costretti alla difensiva, riescono a fatica a resistere alla continua, accanita e violenta pressione avversaria. Il gioco diventa chiaramente falloso da ambo le parti e Ortiz de Mendebil è sempre più di frequente costretto a fermarlo per reprimere scorrettezze.

Dopo cinque minuti dalla ripresa Douis, finalmente messosi in luce, non riesce a trar profitto da una eccellente occasione creata per lui da Carlier e due minuti dopo un tiro di Cossou spedisce la sfera in porta ma l'arbitro senza esitazione (e il segnalinee del resto aveva confermato l'«off-side») annulla e fa segno di continuare.

Strepita il pubblico marsigliese e monegasco, si agitano le autorità del Principato in tribuna d'onore, ma il fuorigioco era così evidente che sarebbe veramente apparsa strana una diversa decisione del direttore di gioco.

I monegaschi riprendono l'offensiva e i nerazzurri cominciano a perder lo smalto finchè, all'11' Cossou vien falciato in piena area di rigore ed Ortiz fischia la massima punizione. Theo viene incaricato di batteria e segna.

Si riprende a giocare e gli uomini della squadra campione di Francia (attualmente seconda nella classifica del massimo campionato francese) ritentano con coraggio, volontà, decisione e «a la tout va» la strada del gol per ottenere il pareggio. I nerazzurri scompaiono dalla metà campo monegasca e si stringono davanti alla porta di Sarti a fare diga. Il gioco degenera ulteriormente ma senza fattacci da annotare in modo particolare.

Si arriva così al 43' della ripresa, quando gli uomini di Herrera hanno un improvviso, imprevedibile slancio offensivo e di contropiede sorprendono gli avversari così che Suarez realizza il terzo gol di marca nerazzurra.

Nella ultima fase del secondo tempo l'Inter ha praticamente giocato in otto uomini in quanto oltre a Picchi, appannato dall'incidente occorsogli nel primo tempo, Facchetti e Ciccolo mostrano le conseguenze della durezza del gioco avversario.

Gli ultimi istanti dell'incontro vedono la sconsiderata azione del pubblico che invade il terreno di gioco e stringe l'arbitro, a stento sottratto a violenze dall'energico intervento degli agenti di Polizia che per liberarlo non usano guanti di velluto. Ne derivano alcune isolate «bagarre» con la conseguenza che due spettatori hanno dovuto essere medicati al pronto soccorso dello stadio.

Annotazioni e menzioni onorevoli: a Sarti, ottimo, Facchetti, Mazzola e Guarneri per la Inter, ad Artelesa, Cossou e Casolari per il Monaco.

Le squadre: Inter: Sarti; Burgnich, Facchetti; Tagnin, Guarneri, Picchi; Jair, Suarez, Mazzola, Szymaniak, Ciccolo. Monaco: Hernandez; Casolari, Thomas; Hidalgo, Artelesa, Biancheri; Djobrill, Douis, Cossou, Theo, Charlier. Arbitro: Ortiz de Mandibil.

Paul Corsini

Sedici agenti leggermente feriti

Monaco, 4

Sedici agenti di polizia sono rimasti leggermente feriti nel corso degli incidenti che si sono avuti a termine dell'incontro di calcio Monaco-Inter, quando un gruppo di spettatori ha cercato di avvicinarsi minacciosamente all'arbitro. Uno spettatore, ferito da un oggetto lanciato dalle tribune, è stato ricoverato all'ospedale.

I nazionali d'Austria non hanno soddisfatto

Vienna, 4

Nella partita d'allenamento giocata oggi in due tempi di 50 minuti ciascuno, i giocatori convocati per la Nazionale austriaca che il giorno 14 o il 15 dicembre affronterà l'Italia a Torino hanno sconfitto la selezione «juniores» per 7-1 (2-0). Le reti dei nazionali sono state segnate da Jank (2), Floegel (2), Wieger, Viehboeck e Knoll.

Nel primo tempo la Nazionale «A» austriaca si è presentata nella seguente formazione: Pichler; Hirnschrodt, Hasenkopf; Frank, Reiter, Koller; Koleznik, Hauser, Jank, Wieger, Viehboeck. Nel secondo tempo la Nazionale ha assunto questo schieramento: Szanwald; Hirnschrodt, Ninaus; Frank, Reiter, Hiesel; Koleznik, Knoll, Jank, Floegel, Viehboeck.

L'attacco della Nazionale ha segnato sette gol, ma non ha convinto sul suo grado di efficienza e ha lasciato un senso d'insoddisfazione.

Jank è stato senza dubbio il migliore degli attaccanti. Il centro mediano Glechner non ha partecipato all'allenamento, essendo influenzato.

AUTORE DI TRE RETI IL RIENTRANTE ALTAFINI

Il Milan mette a tacere lo svedese Norrkoeping (5-2)

Milano, 4

La gara di ritorno fra il Milan e il Norrkoeping per la «Coppa dei campioni» era cominciata sotto cattivi auspici per i rossoneri che, però, dopo la rete segnata dagli svedesi, hanno reagito con prontezza e hanno prima annullato lo scarto, poi sono passati in chiaro vantaggio dominando gli avversari. Gli svedesi che hanno un ottimo gioco di testa, hanno dimostrato una estrema fragilità in area avversaria, anche a causa della prova autoritaria della difesa milanista.

Il Milan, dopo aver raggiunto il pareggio con la prima rete di Altafini, è migliorato di colpo e ha condotto l'incontro a suo piacimento, mostrando una prima linea veloce e pratica. Particolarmente in evidenza si è messo Sani, che, ottimo regista a centro campo, si è inserito con successo anche nelle fasi spiccatamente conclusive, anche se non ha segnato. Altafini ha trovato la forma delle sue migliori giornate e si è lanciato senza imbarazzo in avanti, mettendo spesso in difficoltà i difensori svedesi. Anche Rivera è apparso migliorato, riuscendo a segnare la propria rete, mentre con accanimento l'ha ricercata, ma invano, Amarildo, che oggi non è sembrato a suo agio sul terreno pesante.

Ad avere realizzato i due gol è stato il più pericoloso degli attaccanti avversari, mentre i suoi compagni di linea si sono limitati a tentare la via della rete con tiri da lontano, non essendo in grado di superare la difesa rossonera. All'incontro ha assistito il C. U. Fabbri.

Inizio veloce ed equilibrato con puntate all'attacco di ambedue le squadre. Fortunato effettua due tiri, quindi Altafini cerca il gol, ma senza risultato. Gli svedesi contrattaccano con Martinsson e al 5' Bild, a tu per tu con Barluzzi, non sfrutta un bel passaggio di Jansson. Gli svedesi insistono con Martinsson e Lofgren, ma prima, all'11, debbono salvarsi in angolo su incursione di Amarildo, quindi devono fronteggiare Sani, lanciato da Altafini. Al 15' Amarildo, di testa passa ad Altafini, che manca l'occasione con un debole rasoterra. L'iniziativa è sempre dei rossoneri. Frattanto le ali svedesi si sono scambiate di posto.

Alla mezz'ora passa in vantaggio il Norrkoeping in seguito a una «papera» della difesa rossonera: un rinvio di Maldini rimbalza su Pelagalli, sul pallone piomba Martinsson che insacca alla destra di Barluzzi. Al 35' il pareggio del Milan con una rete di Altafini che di testa infila sotto la traversa un passaggio di David. Al 37' i rossoneri raddoppiano: Rivera sfugge a Pressfeldt, scivolato, e centra verso Altafini, che di testa batte per la seconda volta Nyholm. Al 42' Amarildo fallisce di poco una rovesciata e al 43' Sani, vinto un duello con Nordquist, tira a rete e il pallone, deviato dallo stesso mediano svedese, finisce alle spalle di Nyholm.

All'inizio della ripresa, Rivera, assieme ad Amarildo, dà vita a una serie di azioni insidiose e riesce a segnare al 5', approfittando di una corta respinta di Nordquist su tiro di Trebbi. Sul 4 a 1 gli svedesi reagiscono, ma in contropiede Altafini passa di testa un invitante pallone a Fortunato, il cui tiro è respinto di piede da Nyholm. Ora il Milan gioca uomo su uomo e gli svedesi impegnano Barluzzi con tiri da lontano. I rossoneri giocano con scioltezza in contropiede e al 20' Nyholm devia in angolo un forte tiro di Trebbi, a conclusione di un'azione manovrata.

Al 22' un'offensiva cui partecipa tutta la prima linea rossonera si conclude con una finta di Rivera e un passaggio di Sani ad Altafini, che segna la sua terza rete della giornata.

Al 40' un tiro di Nordquist è bloccato da Barluzzi. Il punteggio sembra ormai acquisito, ma al 44', in seguito a un fallo su Nordquist in fuga, l'arbitro concede una punizione dal limite agli svedesi. Batte Martinsson che con un bel tiro sfiora la barriera milanista e segna la seconda rete per il Norrkoeping.

Il Milan, che aveva pareggiato nell'incontro di andata, si qualifica per i quarti di finale della «Coppa dei campioni».

MILAN: Barluzzi; David, Trebbi; Pelagalli, Maldini, Trapattoni; Fortunato, Sani, Altafini, Rivera, Amarildo. NORRKOEPING: Nyholm; Homkvist, Pressfeldt; Bjorklund, Rosander, Nordquist; Jansson, Bild, Kindvall, Martinsson, Lofgren. ARBITRO: Geroe (Ungheria).

Eliminato il Benfica

Dortmund, 4

La squadra portoghese del Benfica, battuta nell'incontro di ritorno degli ottavi di finale della Coppa dei Campioni dalla squadra tedesca del Borussia di Dortmund per 5-0 (3-0) è stata eliminata dal torneo. Il Borussia, che era stato battuto nell'andata per 2-1, si è qualificato per i quarti di finale grazie al miglior quoziente reti.

Il primo tempo si era chiuso coi tedeschi in vantaggio per 3-0. Tre reti sono state segnate dal centravanti Brings al 34', al 36' del primo tempo e al 2' della ripresa. Il primo gol è stato segnato dalla mezz'ala Konitzka al 33' del primo tempo e l'ultimo dall'ala destra Wosab al 14' del secondo tempo.

Il Benfica, che era privo del centravanti Eusebio, infortunatosi in campionato, aveva vinto l'incontro di andata per 2-1.

Olympiakos-Lione 2-1

Atene, 4

L'Olympiakos di Atene ha battuto oggi l'Olympique di Lione per 2-1 nella partita di ritorno del primo turno della Coppa europea dei campioni. Il primo tempo si era chiuso coi greci in vantaggio per 1-0.

Montanari cerca il quinto attaccante

Montanari dovrà provvedere alla sostituzione dell'attaccante Renzo Vit, il quale sconterà due giornate di squalifica, in seguito all'espulsione avvenuta domenica scorsa a Venezia

Per l'incontro di domenica col Catanzaro è proseguita ieri la preparazione. L'allenamento si è svolto nella mattinata; erano presenti tutti i titolari disponibili in sede. Montanari ha diretto l'allenamento durato quasi due ore. Il programma di lavoro è stato quello normale: ginnastica, corse e palleggi. Oggi verrà intensificato il lavoro sulla palla. In ogni caso non verrà disputata alcuna partita a due porte.

L'allenatore della Triestina, rientrato ieri da Ferrara, dopo aver diretto l'allenamento, è anche partito alla volta di una località... misteriosa del Friuli. Nelle poche battute che abbiamo potuto scambiare con lui è risultato che ancora non è stato scelto il sostituto dello squalificato Vit.

«Non intendo — queste le sue brevi dichiarazioni — sconvolgere la formazione per l'assenza di un solo uomo. Ho a disposizione Mantovani e Novelli II. Includendo Mantovani a destra, si dovrà necessariamente riportare Rancati nel settore sinistro. Mantovani è uomo di punta e quindi nel settore destro verrebbero a trovarsi due «destri». Il secondo è Orlando. A sinistra siamo già sufficentemente coperti con Porro. Riportando in squadra Novelli bisogna invece invertire il discorso per quanto riguarda il controllo dei settori del campo da assegnarsi a Rancati e Novelli. Ho bisogno di rifletterci un momentino sopra. Datemi tempo».

«Disturba molto l'assenza di Vit?»

«Abbastanza. Su Vit faccio molto affidamento. Ho già detto e lo ripeto che Vit pratica il giuoco che occorre alla Triestina per sviluppare la manovra in contrattacco. Il Catanzaro verrà qui con un programma che comprenderà certamente le... «barricate». Domenica ci occorreranno uomini decisi, di sfondamento per superare gli ostacoli che avremo di fronte. Vit avrebbe fatto al caso nostro. E' stata punito. Non mi pronuncio se sia stata fatta giustizia: il ragazzo dice di non aver fatto nulla. Ma evidentemente qualcosa avrà combinato. Peccato, con Vit in squadra non avrei avuto grossi pensieri. Ma andrà bene lo stesso».

La preparazione degli alabardati si concluderà venerdì pomeriggio. Per sabato è in programma a Valmaura la partita valevole per la Coppa De Martino. Ospite della Triestina sarà il Verona. Per questa gara la formazione verrà diramata soltanto domani.

Saltano gli allenatori di quattro Società di Serie B

Trattasi di Piccioli del Lecco, di Ferrero del Prato di Sala dell'Alessandria e di Diotallevi del Parma

Lecco, 4

A quanto si apprende stamani l'allenatore del Lecco Angelo Piccioli avrebbe presentato le dimissioni dall'incarico. Piccioli è stato ricevuto poco prima di mezzogiorno, in assenza del presidente Mario Ceppi, dal vicepresidente dott. Alessandro Rusconi, al quale avrebbe manifestato le proprie intenzioni. Già ieri Piccioli aveva lasciato il campo sportivo senza dirigere l'allenamento della squadra titolari.

Stamattina la preparazione della squadra è stata affidata all'allenatore in seconda Guido Cappello. Piccioli sarà ricevuto dal presidente Rusconi quando questi domani, sarà rientrato da un viaggio all'estero.

L.A C. Prato, accogliendo una nuova richiesta avanzata dal sig. Luigi Ferrero, ha deciso di avvalersi della sua opera per compiti diversi da quelli di allenatore, svolti finora. Alla conduzione della squadra è stato chiamato il sig. Dino Ballacci, che da oggi assume tale incarico in sostituzione di Ferrero. Ballacci ha 39 anni ed è stato finora allenatore del Centro militare di Bologna.

L'U. S. Alessandria ha esonerato i responsabili tecnici della squadra, Sala e Franzosi; la notizia è stata data dalla società stessa in un comunicato in cui si dice che, dato «il perdurare della grave crisi tecnica il Consiglio direttivo ha assunto la determinazione di passare gli allenatori Sala e Franzosi ad altri incarichi. A reggere le sorti della squadra ad interim — continua il comunicato — è stato chiamato l'allenatore delle squadre minori, Vittò».

L'Alessandria, che disputa il campionato in Serie B, occupa attualmente il penultimo posto in classifica; i grigi in undici partite hanno conseguito soltanto una vittoria e quattro pareggi, totalizzando in tutto 6 punti.

Il Parma ha cambiato nuovamente allenatore. Dopo il recente cambio tra Canforini e Diotallevi, anche questo ultimo è stato esonerato e, già da oggi, la squadra è stata affidata a Primo Sentimenti. La decisione è stata presa nel corso della riunione del Consiglio direttivo del sodalizio tenutasi nella tarda sera di ieri. Sentimenti, che è stato assunto in qualità di allenatore-giocatore, sarà l'unico responsabile della conduzione tecnica della squadra.

STUPEFACENTE SENTENZA DELLA FEDERCALCIO

Grave squalifica a Vit solo l'ammonizione a Grossi

Praticamente punito l'aggredito e assolto l'aggressore - Reclamerà la Triestina?

Milano, 4

Il giudice sportivo della Lega Nazionale ha squalificato per quattro giornate di gara il giocatore Rinaldi (Foggia), per due giornate Postiglione (Palermo) e Vit (Triestina), per una giornata Oltramari (Foggia), Rizzo (Cagliari) e Gualtieri (Cosenza).

Ecco gli altri provvedimenti del giudice sportivo in merito alle gare del 1.o dicembre dei campionati di Serie A e B: ammenda a società: di lire 350.000 al Bari, di 300.000 al Foggia, di 250.000 al Genoa, di 70.000 al Cagliari, di 50.000 al Catania, di 50.000 al Milan, di 20.000 al Mantova, di 10.000 al Parma.

Giocatori: ammonizione con diffida e ammenda di lire 18.000 a Grossi (Venezia); ammonizione e ammenda di lire 12.000 a Girardo (Napoli); ammonizione e ammenda di lire 6.000 a Valadè (Foggia); ammonizione e ammenda di lire 4.000 a Tagliaretti (Pro Patria). Ammonizione a Schnellinger (Mantova), Cinesinho (Catania), Zaglio (Inter), Campagnoli (S. Monza), Cervato (Padova), Dalla Pietra (Cosenza), Sacchella (S. Monza), Santopadre (Foggia), Spanio (Parma). Ammenda di lire 6.000 a Giorgi (Palermo).

Sanzioni per proteste nei confronti dell'arbitro: ammenda di lire 24.000 e lettera di diffida a Pinti (Parma); ammenda di lire 30.000 a Sivori (Juventus); di 20.000 a Calvanese (Atalanta), Maldini (Milan); di 10.000 a Bagnasco (Genoa), Benitez (Messina), Biagini (Catania), Ciccolo (Inter), Cicogna (Bari), Fascetti (Messina), Salvadore (Juventus); di 9.000 a Maccacaro (Catanzaro); di 6.000 a Tettamanti (Lecco); di 4.000 a Signorelli (Pro Patria).

La sentenza emessa dal tribunale dei piedi sul noto episodio di Venezia lascerà stupiti tutti coloro che per testimonianza oculare oppure per nozione avuta attraverso le relazioni di stampa, sanno come le cose sono andate. E' ormai assodato che Vit ha subito una aggressione a gioco fermo, consistente in un pugno tiratogli da Grossi in pieno volto. E' pure assodato che il giocatore triestino non ha avuto la benchè minima reazione. Risulta che al dirigente dell'UST l'arbitro ha dato dell'accaduto una versione particolare. Egli ha dichiarato che, mentre da parte di Grossi c'è stato un ceffone, da parte di Vit c'è stato uno sputo.

Ammesso anche che questa sia la versione rispondente al fatto resta che il tribunale punisce un pugno con l'ammonizione e uno sputo con due giornate di squalifica. E' davvero sbalorditivo un simile criterio di giudizio.

Con ogni probabilità la direzione della Triestina avanzerà un reclamo, ma fino a ieri sera nessuna decisione in proposito era stata presa.

Mazzinghi riparte ma lascia una citazione

Sidney, 4

Sandro Mazzinghi è ripartito stasera da Sidney per Honkong, portando con sè una borsa di 3670 sterline australiane spettantegli per aver battuto lunedì scorso l'americano Ralph Dupas e aver conservato così la corona mondiale dei pesi medi junior. L'organizzatrice dell'incontro la «Stadium Limited», aveva detratto dalla borsa 608 sterline per il pagamento della imposta sul reddito.

Mazzinghi si era rifiutato in un primo momento di accettare la borsa così decurtata sostenendo che il suo accordo con la «Stadium» prevedeva il pagamento di un terzo degli incassi detratte soltanto le spese di albergo e il compenso all'allenatore. Poi ha deciso di accettare il pagamento con riserva e, prima di partire, ha dato incarico a un avvocato di preparare un atto di citazione contro la «Stadium» per ricuperare le 608 sterline detratte.

Carbi - Linzalone per il titolo dei gallo

Roma, 4

La Giunta professionisti della Federazione pugilistica italiana ha autorizzato il campione d'Italia dei gallo, Giuseppe Linzalone, a mettere volontariamente in palio il titolo contro il prima serie Nevio Carbi. L'incontro, che sarà organizzato da Baioni, si svolgerà il 1.o febbraio 1964 a Pesaro.

Il campione d'Italia dovrà incontrare successivamente, nei termini stabiliti, lo sfidante ufficiale che sarà prescelto dalla commissione nazionale professionisti il 20 gennaio prossimo.

La Ferrari in Sud Africa con Surtees e Bandini

Modena, 4

La «Sefac-Ferrari» parteciperà alle gare che si svolgeranno in SudAfrica con due vetture formula uno 1963. La Casa di Maranello, perfezionati gli accordi con gli organizzatori, affiderà le vetture ai piloti John Surtees e Lorenzo Bandini.

La prima gara avrà luogo a Johannesburg il 14 dicembre sul circuito di Kyalami che misura 2,5444 miglia e che dovràvrà essere percorso 50 volte in due distinte prove di 25 giri. La seconda gara, ultima prova del campionato mondiale conduttori 1963, si disputerà il 28 dicembre su 85 giri del circuito di East London che misura 2,4356 miglia, per un totale di 207 miglia.

Diciotto cavalli alla corsa Tris

Roma, 4

Diciotto cavalli sono stati dichiarati partenti per il Premio Candia, in programma domani all'ippodromo di Tor di Valle in Roma, prescelto come corsa tris della settimana. Ecco il campo del Premio Candia (lire 1.350.000, handicap): a metri 2000: 1) Gigolò (A. Macchi), 2) Rainieri (F. Pappadia), 3) Porfirio (G. Sodano), 4) Frolic (M. Capanna), 5) Uguccione (C. Bottoni), 6) Zodiaco (R. D'Errico), 7) Corrado (Alf. Cicognani), 8) Scopas (U. Bottoni, 9) Mariori (Gab. Di Rienzo); a metri 2020: 10) Idrico (U. Pappadia), 11) Deal (Ant. Merola), 12) Metella (A. Vecchione), 13) Milord (R. Concioni), 14) Zambesi (F. Capanna), 15) Sassetta (U. Nencioni), 16) Assuero (A. Pedrazzani), 17) Calanco (E. Martellini), a metri 2040: 18) Balabang (A. Masucci).

L'accettazione della scommessa tris avrà termine domani alle ore 16.15. Il Premio Candia, programmato come ottava corsa, sarà disputato alle ore 17.15.

Il trotto ieri

Nuvoloso riporta il Premio Villa Glori

Milano, 4

Nuvoloso deciso battistrada dalla partenza ha vinto il ben dotato premio Villa Glori, riservato ai tre anni prova di centro del convegno di trotto a S. Siro. Al via Turbine e Zarantino sbagliavano e nuvoloso scattava in testa precedendo Queiros e Notorius; Turbine, rimesso, si portava sui primi ma veniva anticipato da Queiros che lo costringeva in terza ruota. Ai 600 finali Turbine rinnovava i suoi attacchi ma rompeva ancora sull'ultima curva lasciando via libera a Nuvoloso che staccava autorevolmente Notorius, fattosi luce alla distanza.

Premio Villa Glori (lire 1 milione 575.000, m. 2000): 1) Nuvoloso (F. Branchini) razza la Minudra, al km. 1.21.7; 2) Notorius, 3) Turbine, 4) Zarantino, n. p.: Queiros. Tot. 50, 36 40 (69). Le altre corse sono state vinte da Anda, Mister Johnson, Radia, Triger, Doselico, Barbero, Ascanio.

Vittorie anche nella Coppa delle Fiere

IN UNA PARTITA CAOTICA ALL'OLIMPICO

A fatica la Roma supera i lusitani del Belenenses (2-1)

Roma, 4

Il Belenenses adotta una tattica guardinga operando una stretta marcatura delle punte d'attacco romaniste. All'8' Orlando, ricevuto un bel passaggio da Manfredini, si vede parare un forte tiro da Nascimento. Il gioco ristagna per qualche tempo a centro campo e nessuna delle due squadre riesce a imbastire azioni degne di nota o comunque pericolose.

Al 24' Angelillo bene lanciato, serve De Sisti solo davanti al portiere: il tiro dell'interno sinistro è respinto da Nascimento fuori dei pali ma Schutz da pochi metri raccoglie e segna a porta vuota. Al 42' un tiro a lato di De Sisti su centro di Orlando, corretto in precedenza da Schutz. Al 43' l'unico tiro pericoloso del Belenenses ad opera di Perez, viene alzato sulla traversa da Matteucci.

Nella ripresa la partita scade ancor più di tono e lo spettacolo annoia i pochi spettatori presenti. L'inizio è comunque a favore della Roma che al 4' con Schutz, al termine di una lunga discesa a centro campo, sfiora la traversa. Un minuto dopo la mezz'ala destra portoghese Palico, nel tentativo di ricuperare una palla verso la rete giallorossa, si infortuna (strappo alla gamba sinistra) e praticamente da questo momento non è più utilizzabile.

Il Belenenses risponde subito al 7' con un tiro a lato di Godinho e al 12' raggiunge il pareggio grazie ad un «buco» di Losi, che non riesce ad intercettare un passaggio di Estevao a Peres, permettendo a questo ultimo di segnare con facilità. Il gioco diventa sempre più caotico, perchè la Roma nel tentativo di ricuperare si fa prendere dall'orgasmo senza riuscire nell'intento. Al 14' il portiere portoghese Nascimento ricupera una palla difficile, poi il Belenenses cerca di perdere il maggior tempo possibile. Dal 25' in poi si assiste ad un «forcing» sia pure molto sconclusionato dei giallorossi, che senza un preciso modulo di gioco tentano il tutto per tutto, spostandosi dai loro ruoli di origine. Fontana, libero da impegni, discende varie volte nell'area di rigore portoghese e i suoi centri al 25' e al 28' vengono mal sfruttati da Orlando che non riesce a concludere di testa. Al 31' è la volta di Sormani spostato all'ala destra ad impegnare Nascimento in una parata alta. Alla mezz'ora era uscito definitivamente dal campo Palico. Frequenti ma infruttuose sono anche le discese di Losi.

Al 41', infine, la Roma va in vantaggio di nuovo a seguito di un'azione confusa sotto la porta di Nascimento. Angelillo procura un calcio d'angolo dopo una prolungata mischia: il tiro dalla bandierina è di Sormani e Alberto Louis, il terzino sinistro dei portoghesi, svirgola la palla proprio mentre Nascimento, peraltro ostacolato da Orlando, tenta di ricuperarla. Il pallone finisce nella rete della squadra portoghese e l'arbitro convalida il gol, nonostante le proteste dei giocatori ospiti. Gli ultimi tentativi dei giallorossi, prima da parte di Orlando che non riesce a superare il mediano Vicente e poi di Sormani, che non sfrutta di testa un passaggio di Manfredini, non hanno alcun esito.

La Roma con grande fatica e con molta fortuna ha superato così la partita di andata degli ottavi di finale della Coppa delle Fiere.

Roma: Matteucci; Fontana, Ardizzon; Malatrasi, Losi, Angelillo; Orlando, Schutz, Manfredini, De Sisti, Sormani. *Belenenses:* Nascimento; Rosendo, Alberto L.; Vicente, Paz, Pelezinho; Adelino, Palico, Estevao, Peres, Godinho. *Arbitro:* Heymann (Svizzera).

Celtic-Zagabria 3-0

Glasgow, 4

L'undici scozzese di calcio del Celtic ha battuto stasera gli jugoslavi della Dynamo di Zagabria per 3-0 (2-0) in un incontro valido per la Coppa vincitori di Coppa.

Ungheria-Senegal 8-3

Dakar, 4

In un incontro amichevole di calcio, disputatosi ieri sera alla presenza di 8000 persone, l'Ungheria ha battuto il Senegal 8-3 (4-0).

L'ATLETICO MADRID SI E' DIFESO CON I DENTI

Una sola rete concreta l'offensiva della Juve (1-0)

Torino, 4

Circa ottomila spettatori sono presenti sulle gradinate quando Juventus e Atletico Madrid aprono le ostilità. Inizio favorevole ai madrileni, che però, non riescono a giungere a distanza utile di tiro. La prima azione veramente insidiosa è al 9' ad opera della Juventus: palla da Stacchini a Sivori e infine a Nenè, il cui tiro sfiora il montante. Rispondono immediatamente i madrileni con Calleja.

Al 16' Salvadore si produce in una lunga discesa che conclude poi con un violento tiro: Madinabeytia para a terra. Al 19' un pericoloso pallone per la porta madrilena: su azione di calcio d'angolo raccoglie Leoncini che centra prontamente: Nenè di testa in tuffo sfiora la traversa. Ancora una triangolazione Sivori-Stacchini-Sivori conclusa alta di un soffio, poi al 31' la Juventus passa in vantaggio: un tiro di Da Costa viene ribattuto dal portiere; sulla palla si avventa Nenè, il cui tiro è ancora respinto dalla difesa spagnola; ricupera Stacchini che al volo insacca all'incrocio dei pali. I madrileni potrebbero pareggiare a tre minuti dalla fine del primo tempo, quando Calleja lancia in profondità Adelardo, che all'ingresso dell'area tira rasoterra a fil di palo: Mattrel con una splendida parata neutralizza.

Il secondo tempo è stato giocato prevalentemente nella metà campo degli spagnoli, avendo la Juventus esercitato una continua pressione rimasta tuttavia senza esito pratico. Già al 2' Stacchini ha un'eccellente occasione ricuperando un rimpallo fra due difensori madrileni, ma il suo tiro conclusivo finisce proprio addosso al portiere. Madinabeytia blocca quindi un tiro diagonale di Nenè al 14'; al 19' il portiere madrileno para fortunosamente un colpo di testa di Menichelli su centro di Stacchini. Ancora una volta Madinabeytia è favorito dalla fortuna alla mezz'ora, quando un centro di Da Costa, non intercettato da Gruffa, finisce sui piedi dello smarcato Menichelli. L'ala sinistra calcia a volo: la palla sbatte contro i piedi del difensore iberico ed è respinta. Un tiro di Salvadore al 32' bloccato a terra, un altro di Menichelli finito sul fondo a fil di palo al 33' e un colpo di testa di Salvadore respinto dal palo al 47', in pieno ricupero, sono gli ultimi palloni utili per la Juventus che non riesce ad arrotondare il punteggio.

JUVENTUS: Mattrel; Gori, Leoncini; Castano, Salvadore, Sacco; Stacchini, Da Costa, Nenè, Sivori, Menichelli. ATLETICO MADRID: Madinabeytia; Revilla, Calleja; Ramiro, Griffa, Glaria; Rives, Adelardo, Mendoza, Jayo, Collar. ARBITRO: Monastiriotis (Grecia).

Comunicato della FIGC Friuli-Venezia Giulia

Delibere della commissione giudicante del Comitato regionale della FIGC. Provvedimenti a carico di giocatori. Squalifica per una giornata: Bortolussi Pietro, Biancolini Narciso e Bet Ivo (Zoppola), Fogar Rolando (Terzo), Giolo Lorenzo (Maniago), Cuzzot Ennio (Manzanese), Zaia Luigi (Cordenonese), Squizzato Gianfranco (Morsano), Trevisan Giovanni (S. Caterina), Furlan Sergio e Sgubin Ivo (Sagrado), Bullian Alferio e Comelli Alfredo (San Canciano), Ruan Cesare (Arsenale), Minuzzi Antonio (Rivignano). Squalifica per due giornate: Pignat Gino (Zoppola). Squalifica per tre giornate: Caporal Arturo (Aviano). Squalifica per quattro giornate: Damiano Aldo (Don Bosco Trieste). Squalifica fino al 4-3-1964: Pulvirenti Rosario (Tricesimo).

Danimarca-Lussemburgo 3-3

Lussemburgo, 4

Le nazionali di calcio della Danimarca e del Lussemburgo hanno concluso stasera per 3-3 un loro incontro. Il primo tempo si era chiuso anch'esso alla pari per 2-2.

Calcio studentesco. L'incontro fra due squadre calcistiche dell'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» ha dato il seguente risultato: Ragionieri-Geometri 5-0. Ragionieri: Patuanelli; Zambon, Redivo; Flegar, Rocca, Conti; Urizio, Bianchi, Sincovezzi, Rumer, Dandri. Geometri: Bertogna; Zannier (Sangher II), Cesel; Girardini, Miloni, Martinuzzi; Spangher I, Visintin, Suc, Bussani, Bogotai.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

TAPPETI persiani finissimi grande scelta prezzi bassissimi più sconto speciale. Via San Lazzaro 17. 70954 M

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CONIUGI soli cercano persona seria onesta referenziata tuttofare assicurando avvenire. Offerte cassetta 30936 B, UPI.

DOMESTICA per casa signorile trattamento familiare cercasi. Telef. 30875. 30919 B

FAMIGLIA tre persone senza figli cerca domestica stabile referenziata, trattamento stipendio ottimi. Rivolgersi dalla 9 alle 16 da Giordani, Torrebianca 43. 30927 B

PER governo casa signorile persona sola cerca distinta indipendente, bella presenza, massimo quarantenne, ottimo stipendio. Offerte Cassetta 30953 B, UPI.

PRESTASERVIZI 2 giorni settimana 9-12 cercasi. Tel. 57728, 10-13 o dopo le 19. 71235 B

PRESTASERVIZI anche anziana 6 ore settimanali cercasi. Fabbri 11, mezzanino, sinistra. 30866 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296. 71132 C

A.A.A. CAMERIERE 19enne offresi per festività. Offerte cassetta 71234 C, UPI.

AUTISTA pensionato 40enne propria autovettura 600 offresi a ditta per consegne città. Telefonare 732912 pomeriggio. 30939 C

CORRISPONDENTE perfetto francese offresi. Cassetta 50429 C, UPI.

GEOMETRA 25enne attualmente impiegato Lazio primaria impresa palificazioni sondaggi, offresi scopo trasferimento a impresa triestina. Ampie referenze. Indirizzare offerte cassetta 30881 C, UPI.

IMPIEGATO spedizioniere lunga pratica imbarchi, spedizioni ferrovia, formalità doganali et consolari offresi. Cassetta 71232 C, UPI.

MEDIA età offresi mezza giornata aiuto ambulatorio o custodia bambini. Cassetta 30925 C, UPI.

MURATORE capace offresi telefonare ore serali. Telef. 78652. 30955 C

MURATORE e pittore capace offresi. Ambrosio, via Madonnina 28 (in corte) telef. 79784. 50491 C

PENSIONATO 51enne referenziato con propria macchina offresi per riscossioni, piccole consegne, commissioni. Telefonare 59142. 71239 C

TAPPEZZIERE materassaio capace tutti lavori offresi. Scalinata 7, tel. 731236. 50351 C

17ENNE dattilografa assolte biennali, praticante ufficio offresi. Telef. 44194 dalle 13 alle 15. 71213 C

24ENNE macchina propria bella presenza pratica ufficio offresi anche mezza giornata. Telefonare 44895. 71251 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A. AVVOLGIBILI (rolè) ripariamo, cambiamo cinghie, applichiamo cimosse; telef. 723729. 30952 CC

A. PELLICCIAIA provetta eseguisce tutti lavori, confezioni, riparazioni. Crispi 8. 30914 CC

ARTIGIANO Pietro: restauri, pavimenti, riparazioni tetti domicilio immediato. Tel. 96117. 50524 CC

PELLICCIAIA confeziona rimoderna ripara. Battisti 19, II, sinistra, telef. 731039. 50489 CC

PITTORE decoratore, carta parati, appartamenti moderni, imbiancature, coloriture. Telefonare 93616. 50500 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. TORREFAZIONE La Cubana cerca apprendiste. 30917 D

APPRENDISTA commesso per deposito ingrosso maglierie, mercerie assumiamo. Tel. 37286. 62 D

APPRENDISTA o banconiera cercasi subito. Telef. 221000. 30934 D

APPRENDISTA banconiere 15-17 anni cercasi. Bar Maggio, Roiano, via S. Teresa. 30874 D

APPRENDISTA 15-16 anni, cerca officina specializzata; presentarsi via Romagna 18. 30963 D

APPRENDISTA commesso/a fattorino 15enne cercasi. Presentarsi Facau, via Cavana 14.

AIUTO banconiera internista cercasi prontamente, Caffè Stella Polare, Dante 14, telef. 37831. 150 D

AUTISTA patente C titolo studio avviamento, cercasi. Cassetta 30888 D. UPI.

BARBIERE cercasi. Via dell'Istria 17. 71242 D

CERCASI apprendista negozio verdura; Vergerio 4. 30950 D

CERCASI ragazzo o ragazza negozio oli vini, via Bellini 5 telefono 24061. 151 D

CERCASI meccanico, presentarsi ore 11-13, 16-20, Ginnastica 60/C. 71253 D

COMMESSO o fattorino Ape cercasi. Negozio alimentari Zuccoli, viale Miramare 117. 50514 D

GARZONA e mezzalavorante cercansi. Salone Laura, telefono 44372. 30922 D

IMPORTANTE società nazionale assume giovani 20-30anni, bella presenza, media cultura, buona volontà, possibilmente motorizzati per lavoro commerciale esterno. Ottime possibilità guadagno e rapida carriera. Scrivere dettagliando a Cassetta 30941 D, UPI.

IMPORTANTE industria locale cerca giovane elettricista munito patente auto capace riparazioni frigoriferi. Indicare posti occupati e referenze. Cassetta 50510 D, UPI.

IMPRESA costruzioni cerca impiegata esperta. Indirizzare curriculum manoscritto cassetta 50506 D, UPI.

PERSONA esperta lavaggio e autorimessa cercasi. Autoservizio Derby, salita Promontorio 9 71252 D

PRIMARIA ditta assume fattorino di fiducia serissimo referenziato munito proprio motoscooter. Inviare curriculum cassetta 71244 D, UPI.

SOCIETA' importanza nazionale cerca signorine referenziate, pratiche ufficio per lavoro amministrativo. Richiedonsi dattilografia, buona volontà. Offronsi buone possibilità di guadagno. Scrivere a Cassetta 30941 D UPI.

E Rich. camere e pens. L. 30

STATALE cerca indipendente vuota anche periferia. Telefonare 32538. 30916 E

G Istruzione L. 30

UNIVERSITARIA impartisce lezioni francese, latino, stenografia, assistenza medie inferiori. Telefonare 28093. 71240 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CUCCIOLO nero nome Athos smarrito Punto franco nuovo; lauta mancia rinvenitore. Telefonare 56336, 23793. 71229 H

BORSETTA marron signorina dimenticata martedì pomeriggio corriera Trieste-Udine. Pregasi onesto rinvenitore portare stazione autocorriere (Saita) almeno occhiali, documenti, trattenendo denaro. 71245 H

PERSONA che ha erroneamente scambiato cappotto, pregasi ritirarlo presso Accademia Biliardi di via Carducci 24. 30929 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI CONSEGNA GENNAIO Baiamonti 56 primingresso appartamenti 1, 2 stanze, ascensori, centraltermica. AMBULANZA CENTRALISSIMA piano I per medico o dentista, 3 stanze, servizi affittasi subito. VIA APIARI 7/1, 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno-wc, affittasi metà mese. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 198 I

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI casa nuova via D'Alviano nuova, 3 stanze cucina bagno-gabinetto poggioli ascensore termonafta ripostiglio, consegna aprile '64 affittansi. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 155 I

A.A.A. APPARTAMENTI nuovi stanza soggiorno cucinino o 2 stanze cucina soleggiati centralnafta ascensore comforts inizio via Flavia pronti gennaio, affitta IMMOBILIARE GIULIANA. 28300. 71249 I

A.A.A. APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli ascensore riscaldamento autonomo zona via Giulia affitta IMMOBILIARE GIULIANA.

A.A.A. APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta soggiorno cucinino bagno poggioli ripostiglio centralnafta zona Boschetto affitta IMMOBILIARE GIULIANA telefono 28300. 71249 I

A.A.A. APPARTAMENTO in villa zona Locchi 3 grandi stanze stanzetta cucina terrazza giardino riscaldamento autonomo, affitta IMMOBILIARE GIULIANA 28300. 71250 I

A.A. APPARTAMENTO nuovo via Veruda, IV piano, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore, consegna entro dicembre, affittasi; telef. 24115, Klauer, ore 9-11. 30958 I

A.A. APPARTAMENTO 6 stanze, stanzino bagno, cucina, riscaldamento autonomo, ascensore, affittasi via S. Caterina 7, IV piano. Chiavi portinaia. 30959 I

A.A. APPARTAMENTO 6 stanze, cucina, riscaldamento autonomo, affittasi anche parzialmente; via S. Lazzaro, III piano. Telef. 24115. Klauer, ore 9-11. 30960 I

A.A. APPARTAMENTO 6 stanze, 2 stanzette, bagno, cucina, affittasi viale Miramare 27 II piano. Rivolgersi portinaia 30961 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: STADIO prossima consegna, soleggiatissimi 1-2 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. ROIANO prontingresso panoramici, 2, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. 9002 I

APPARTAMENTINO camera cucina adatto persona sola 5000. Altro 2 camere cucina gabinetto 22.000; affittansi. Immobiliare Trieste largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares.

APPARTAMENTO in villa, salone 3 stanze 3 splendide terrazze centralnafta doppi servizi, affittasi 60.000 mensili. Telefonare 68888. 30935 I

APPARTAMENTO (nuovo) tre stanze, servizi 29.000 affittasi. Piazza Benco 2 Amsterdam. 30940 I

APPARTAMENTO FLAVIA, due stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9005 I

APPARTAMENTO centralissimo uso ufficio, 3 stanze, servizi, affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4. 61712. 9004 I

APPARTAMENTO GOLDONI, moderno, 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggiolo, riscaldamento affitta IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4. 61712. 9003 I

BISTANZE soggiorno cucinino bagno poggioli riscaldamento autonomo guardaroba, affittasi Rozzol. Telef. 70905. 71231 I

CAMERA cucina, mobiliato 15 mila, per sola; altro vuoto 12 mila, periferico; camera camerino cucina 8000 con prelievo cucina; agenzia Foscolo 4 I p. 30945 I

CAMERA centro bella arredata uso bagno affittasi a signorina; telef. 62213. 30948 I

LOCALI affari nuovi da 120-150 mq. prontingresso inizio v. Flavia affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 71249 I

MAGAZZINETTI 30-45 mq. non carrabili affittansi 10-12 mila mensili, via Pozzo di Crosada. Telefonare 33585. 30921 I

MAGAZZINO mq. 60 S. Andrea affitto. Telef. 24021. 30920 I

STANZE 2 o 3 uso ufficio mobiliate affittansi pieno centro. Informazioni ore 10.30-11.30 telefono 78300. 30932 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A. ALLOGGIO stanza, cucina, wc, piano terreno, casa vecchia, cercasi affitto pagamento un anno anticipato. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 196 L

A.A. CENTRALISSIMO 4-5 stanze centralnafta primi piani zona Goldoni, Carducci, cercasi affitto urgentemente; telef. 76245.

APPARTAMENTINO centrale mobiliato 2 camere soggiorno accessori termonafta primi piani o ascensore cercano affitto da gennaio referenziatissimi madre figlio. Telef. 38988, Marzollo Albergo Corso, ore 8-10, 14-18. 22

M Vendite d'occas. L. 40

BARBONE nano, 2 mesi, alta genealogia vendesi; telef. 25315. 30957 M

ENCICLOPEDIA ragazzi completa Mondadori, come nuova vendesi; telef. 29274. 30951 M

ESCAVATORE 500 Koppel ottime condizioni, vera occasione, vendesi. Scrivere Pubbliman 28 38 Verona. 3842 M

GIOCATTOLI occasioni, anche a rate con buoni: bambole, ferrovie, cavalli dondolo, meccani, auti, aerei, pistole, tricicli, mappamondi. Omaggi presso Facau, Cartoleria, via Cavana 14. 3840 M

MACCHINA cucire Singer 15 mila, rientrante bellissima 20 mila, nuove automatiche zigzag, vasta scelta di mobiletti nuovi. Riparazioni, scambi. Cosulli, Manzoni 4, telef. 96925. 50513 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 30868 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 3769 M

MATERIALI da demolizione, serramenti, coppi, ecc. vendonsi, Scala Santa 41. 30915 M

PELLICCE qualità eleganza risparmio vasto assortimento qualsiasi guarnizione. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16, III. 3806 M

SCI da ragazzo e scarponi n. 38 vendonsi. Telef. 57728, 10-12 e dopo le 19. 71235 M

ZILIOTTO Pellicceria via Milano 16, tel. 29374. Migliore qualità provenienza delle pelli estere. Modelli più recenti, prezzi incredibili. Confrontate. Casa specializzata nella lavorazione del persiano. 30954 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili quadri tappeti oggetti antichi salotti camere cucine singoli per Veneto; telef. 31428. 30946 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri cineserie tappeti, salotti antichi, matrimoniali, cucine; tel. 38196. 30944 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 71207 N

FRANCOBOLLI qualunque tipo acquisto privatamente. Scrivere SPI cassetta 69 Padova.

QUADRI disegni autori contemporanei collezionista privato acquista contanti. Scrivere: Casella 4 D, SPI, Como. 6659 N

NN Mobili e pianoi L. 40

A.A.A.A. AL MOBILIFICIO «Gianna», via Nordio 4, vasto assortimento: matrimoniali, camere pranzo, soggiorni, salotti con letto pronto, armadioletto, cucine, componibili, camere scapolo, entrate, attaccapanni, prezzi imbattibili. Facilitazioni! 30849 NN

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili. Telef. 30358. 71207 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, singoli, guardaroba, materassi, lettini, carrozzine, giocattoli ecc. Rossetti 4. Ricordatevi convenientissimo. 70734 NN

A. ARMADI, guardaroba, attaccapanni, divanoletti, poltronceletto, panchetteletto, brandine, reti materassi, Permaflex, grandioso assortimento carrozzine, lettini, seggioloni, recinti. Mobili singoli, librerie, scrivanie svedesi, salotti, cucine, matrimoniali, tinelli. Prezzi bassissimi, Tarabochia 6. 30885 NN

A. CUCINA americana in formica 4 elementi completa vendesi occasione. Tesa 33, falegname. 30924 NN

ARMADIONE acero soggiorno, salotto con scrivania adatto a studente, cucina americana fortissima, affettatrice occasionissima vendonsi esclusi rivenditori. Indirizzo UPI. 250 NN

CUCINE ultimi modelli americane svedesi tutto formica, anche teak uso soggiorno, componibili, angolo, singoli per cucinino. Prezzi non aumentati: massima convenienza, garanzia illimitata. Esposizione: Polli, v. Petronio 32. 68/3 NN

MATRIMONIALE lussuosa grande occasione massima garanzia ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 30684 NN

MATRIMONIALE 98.000, assortimento comuni, lussuose, cucine tinelli, prezzi vantaggiosi. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 30878 NN

MOBILI usati acquisto per uso casa campagna. Tel. 23364 oppure 62467 tutti giorni. 30931 NN

PIANINO Bösendorfer perfetto piccolo vendesi rara occasione. Carducci 32 II. 17 NN

O Commerciali L. 40

A.A. BETONIERE, verricelli, macchinario attrezzatura edile, noleggio. Tel. 32712. 30724 O

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta e materiali provenienti soffitte e cantine acquistansi Carpison 20. telef 38008

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 64686. 3470 O

(Continua in 12.a pagina)

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.08	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano - Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.48	DD	Venezia - Bari (4)
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
21.45	DD	Venezia - Milano - Torino Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
8.15	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Genova - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Roma - Trieste)
11.35	R	Venezia
11.45	DD	Parigi - Milano (2)
12.50	D	Parigi - Venezia (3)
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano Genova (II) - Roma Bologna - Venezia

4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 1° marzo 1964 in poi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.42	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.32	A	Udine
19.10	D	Udine
19.56	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
21.51	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.21	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.09	A	Udine
17.37	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30	A	Poggioreale
8.38	D	Poggioreale - Fiume Lubiana
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.08	A	Poggioreale
20.30	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria Lubiana - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.28	D	Belgrado - Lubiana Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.02	A	Poggioreale
19.35	D	Lubiana - Fiume Poggioreale
21.40	A	Poggioreale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Caracas — Il Presidente del Venezuela Romulo Betancourt, durante la conferenza stampa tenuta dopo le vittoriose elezioni

DOPO LE ELEZIONI IL TERRORISMO CASTRISTA CONTINUA

Sanzioni contro Cuba chieste da Betancourt

L'autista del Presidente è stato ucciso in un attentato - Il nuovo Governo Leoni entrerà in carica in marzo

Caracas, 4

Il Presidente del Venezuela Romulo Betancourt ha dichiarato oggi, in una conferenza stampa, che il suo Governo chiederà all'Organizzazione degli Stati americani (OSA) di prendere sanzioni contro Cuba in seguito alla scoperta di materiale da guerra cubano nel Venezuela. Betancourt ha precisato a questo proposito che il suo Governo chiederà l'applicazione delle sanzioni più gravi che devono essere collettive e tra le quali figurano anche eventuali misure militari.

Il Governo Leoni, che entrerà in carica in marzo, avrà meno difficoltà in Parlamento rispetto a quello Betancourt ma il programma di «consolidamento della democrazia» si troverà di fronte il terrorismo degli estremisti filo-castristi che non hanno potuto eleggere propri deputati. Il partito di azione democratica del Presidente eletto potrà controllare, in un Governo di coalizione con i cristiano sociali di Rafael Caldara (che sono passati dal terzo posto del 1958 al secondo) poco più del 50 per cento della Camera. Il Governo attuale non aveva la maggioranza in Parlamento. Ma i filo-castristi hanno giurato di continuare a battersi contro il Governo con azioni terroristiche.

Fonti non ufficiali hanno riferito che 20 guerriglieri filo-castristi ed un ufficiale dell'esercito sono rimasti uccisi nel corso di uno scontro avvenuto sulle montagne dello Stato di Falcon. A Caracas, l'autista del Presidente Romulo Betancourt è rimasto ucciso dallo scoppio di una bomba installata nella sua auto personale. Un agente di Caracas è rimasto colpito a morte da una raffica di mitra sparata da un tassì in corsa contro una stazione della polizia. Tre civili che si trovavano nelle vicinanze sono rimasti feriti.

Più tardi nella capitale si è avuta un'altra sparatoria. Un giovane passante è rimasto ucciso e tre poliziotti feriti. Una pattuglia della polizia aveva fermato una automobile e chiesto i documenti a sei giovani che si trovavano a bordo. Gli occupanti dell'auto hanno aperto il fuoco con i mitra e sono poi fuggiti.

Grano per l'Ungheria caricato a New York

New York, 4

Due navi sono state caricate ad Albany con grano che si ritiene costituisca la prima spedizione del cereale all'Ungheria. Secondo un funzionario dello spedizioniere la Cargil Inc., il valore dei due carichi è approssimativamente di 762.000 dollari. Le navi porteranno il grano nel porto di Fiume da dove proseguirà in ferrovia per l'Ungheria.

Esplosione sotterranea nel deserto del Nevada

Washington, 4

La Commissione dell'energia atomica annuncia che è stata prodotta un'esplosione nucleare sotterranea di debole intensità nel deserto del Nevada.

Rappresaglie degli S.U. per la «guerra dei polli»

Washington, 4

Gli Stati Uniti hanno annunciato questa sera che sospenderanno le concessioni tariffarie sulle importazioni negli S.U. di brandy, autocarri, destrina e fecola di patate come rappresaglia contro la decisione del Mercato comune europeo di aumentare le tariffe sull'importazione di pollame americano. Gli aumenti delle tariffe americane rappresentano l'ultimo passo degli Stati Uniti nella «guerra dei polli». Gli aumenti tariffari entreranno in vigore tra trenta giorni.

I paesi maggiormente colpiti sono la Francia (esportatrice di cognac) e la Germania occidentale (per le esportazioni di autocarri). L'aumento delle tariffe sulle importazioni di destrina colpisce soprattutto l'Olanda.

E' stato calcolato che il totale degli aumenti tariffari — che riguardano le importazioni dei prodotti suddetti da qualsiasi paese del mondo — è di 25.4 milioni di dollari. Le importazioni dai paesi della CEE sono colpite nella misura totale di 23.9 milioni di dollari. Tra i paesi che non fanno parte della CEE, quello maggiormente colpito è la Granbretagna.

POTENTE ARMA U.S.A. CONTRO I SOMMERGIBILI

A velocità supersonica il nuovo missile-siluro

Esce dall'acqua per poi reimmergersi e puntare verso l'obiettivo - Non se ne conosce l'autonomia

New York, 4

Nel corso di una conferenza stampa sono stati illustrati oggi a New York nuovi particolari del missile-siluro con testata atomica per la lotta contro i sommergibili. Il missile che viene lanciato in immersione come un siluro, ad un certo punto esce dall'acqua e poco dopo aver percorso una certa distanza con un propulsore a combustibile solido si reimmerge e punta sull'obiettivo. Un portavoce del costruttore, la «Goodyear Aerospace Corp.» ha dichiarato nel corso della conferenza stampa che il missile-siluro permetterà di localizzare «un carico atomico su un sommergibile nemico in immersione a molti chilometri di distanza».

«Il Subroc (questo è il nome dell'arma, abbreviazione delle parole submarine rocket, cioè razzo sottomarino) è la prima arma lanciata sott'acqua capace di superare la velocità del suono e il primo missile che impieghi sott'acqua un propulsore a razzo», ha dichiarato il presidente della società costruttrice T. A. Knowles. L'arma è destinata ad essere usata su lunghe distanze. Non se ne conosce l'autonomia. Ha forma di siluro e pesa circa due tonnellate. Si ritiene che possa colpire più distante di qualsiasi arma anti-sommergibile a parte gli aerei.

L'amm. Hines, vicecapo dell'Ufficio armamenti della Marina, ha detto che il «Subroc» promette di essere di grande importanza per la lotta ad una delle più insidiose armi nemiche. Percorrendo nell'aria gran parte della sua traiettoria il «Subroc» può procedere più velocemente di qualsiasi siluro.

«I sottomarini che sono a considerevole distanza e che manovrano ad alta velocità, sarebbero ben difficili da colpire coi siluri convenzionali che viaggiano sott'acqua», ha detto il presidente della «Goodyear Aerospace Corp.».

Una «tinozza volante» sperimentata in California

Edwards, 4

Il colonnello Charles Yeager che fu il primo pilota a superare il muro del suono, ha sperimentato ieri a Edwards in California, per la prima volta una «tinozza volante», un ordigno destinato a ricondurre sulla terra uomini e materiali dalle stazioni spaziali. L'apparecchio il cui nome ufficiale è «M-2», è lungo sette metri e assomiglia veramente a una tinozza. Non è munito di ali ma soltanto di alettoni di direzione e di profondità e ha sulla parte superiore la cabina di pilotaggio. Durante l'esperimento la «tinozza» è stata rimorchiata da un aereo fino a una quota di circa 3.000 metri da dove ha cominciato la discesa. A pochi metri da terra la «tinozza» è stata raddrizzata dal suo pilota ed è atterrata sui suoi tre carrelli, in un centinaio di metri.

Un incendio a bordo della nave «Monstella»

New Orleans, 4

Un incendio si è sviluppato stanotte nel carico di cotone del mercantile italiano «Monstella», una nave della classe «Liberty». E' stato necessario allagare una parte della stiva. Tale decisione è stata presa allorchè i servizi anti incendio hanno trovato difficoltà a raggiungere il focolaio d'incendio nel mezzo di mille balle di cotone.

Il «Monstella» era partito da New Orleans lunedì ed aveva già raggiunto il Golfo del Messico quando è stato scoperto l'incendio. La rotta è stata subito invertita e la nave ha attraccato sul Mississippi. Il capitano della nave, un genovese, ha dichiarato che i tentativi di estinguere il focolaio in alto mare erano andati falliti, data la natura del carico. Si procederà ora al prosciugamento della stiva allagata e il cotone sarà scaricato. Non si conosce la entità dei danni.

LA CECOSLOVACCHIA HA BISOGNO DI VALUTA PREGIATA

Praga apre le frontiere a tutti gli «occidentali»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 4

La Cecoslovacchia apre interamente la frontiera. Gli «occidentali» possono da oggi, indiscriminatamente, ottenere il visto consolare entro 48 ore dalla richiesta scritta. La disposizione vale per gli americani come per gli inglesi, per gli australiani, i francesi, gli italiani. Finora erano stati fatti esperimenti di fine settimana e con una certa prudenza: i risultati a quanto si apprende da Praga, hanno indotto il Governo ad allargare completamente la breccia ed estendere lo invito a tutto il mondo occidentale, con particolare riguardo, naturalmente, ai cittadini dei paesi che hanno un sistema monetario solido e si servono di valuta pregiata: dollari, sterlina, marco, lira, in prima linea. Particolarmente benvenuti sono gli americani di origine cecoslovacca che sentono «nostalgia» della ex patria.

Le nuove disposizioni, entrate in vigore da oggi, prevedono facilitazioni doganali e di visto tanto per i viaggiatori in treno quanto per quelli che si servono degli aerei e delle auto. Non ci sono passaggi obbligati di frontiera. Il visto viene rilasciato per una durata di quattro settimane al massimo dall'ingresso nella Repubblica socialista. Finora, come si ricorda, era di sole 48 ore. Circa 40 mila austriaci hanno passato nelle ultime sei settimane il week end a Bratislava o nei dintorni. La Polizia di Stato cecoslovacca ha potuto così constatare, a quanto informano i giornali locali, che si trattava esclusivamente di gente bene intenzionata: niente spie, niente sabotatori o provocatori. Solo borghesi interessati alla cucina locale, ai musei, al vino e a visitare soprattutto i parenti (sei austriaci su dieci sono di origine boema).

Unica discriminazione viene fatta tuttavia per quegli occidentali che ricoprono funzioni direttive nelle associazioni fasciste, naziste, nazionaliste, con particolare riguardo ai gruppi dei Sudeti. Divieto di ingresso è anche elevato contro tutti coloro che lavorano per la Radio dell'Europa libera con sede centrale a Monaco di Baviera e uffici di corrispondenza in tutte le capitali del mondo.

B. T.

UNA TROVATA PROPAGANDISTICA DELLA GERMANIA EST

PANKOW INVITA ERHARD a «cercare un compromesso»

Il segretario del partito comunista orientale Reimann «offre» l'appoggio al «signor Cancelliere» per un'intesa fra tedeschi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 4

«Signor Cancelliere, ha detto alla televisione tedesco-orientale il primo segretario del partito comunista tedesco della Germania Est Max Reimann, si deve continuare la politica di Kennedy e trovare un dialogo tra le due Germanie». L'appello dice in particolare: «Voi avete approvato la politica del Presidente Kennedy, una politica che cercava di instaurare una distensione. Per questo motivo dovete ora fare tutto il possibile affinchè la Germania federale dia un contributo a tale distensione. Ciò corrisponderebbe allo spirito della politica cominciata da Kennedy e la situazione esige che voi adottiate un atteggiamento positivo per una distensione tra i due Stati tedeschi e per instaurare nuovi rapporti con la Repubblica democratica tedesca». Dopo aver sottolineato che diversi organi ufficiali di Bonn considerano necessaria l'apertura di un dialogo tra le due Germanie per negoziare e cercare soluzioni di compromesso e dopo aver chiesto a Erhard di non permettere che la sua politica sia influenzata da coloro che pensano soltanto all'armamento nucleare», Reimann ha concluso: «La nostra popolazione si aspetta che voi facciate rapidamente il necessario. Per quanto riguarda il partito comunista, potete essere certo che noi appoggeremo ogni vostro atto che possa giovare alla pace e all'intesa fra tedeschi».

Propaganda, hanno commentato subito le fonti ufficiali di Bonn e di Berlino Ovest; un tentativo di dare un volto e un nome a qualcosa di inesistente.

Varie questioni riguardanti la situazione a Berlino sono state al centro di un colloquio di circa due ore e mezzo che l'Ambasciatore degli Stati Uniti nella Germania occidentale, George Mcghee, ha avuto oggi con il suo collega sovietico nella Germania orientale, Peter Abrasimov. Il colloquio si è svolto nella sede della missione del Dipartimento di Stato americano a Berlino Ovest. Un portavoce americano ha definito il colloquio un «incontro di cortesia» e non ha voluto fornire particolari sull'argomento della conversazione limitandosi a dichiarare che sono state discusse «questioni di reciproco interesse». Fonti informate hanno affermato che la conversazione ha riguardato una vasta gamma di questioni che interessano la situazione a Berlino. L'ultimo incontro tra Abrasimov e Mcghee era avvenuto il 5 agosto.

Poche ore prima dell'incontro, la stampa di Pankow aveva reso noto il testo di un telegramma inviato da Kruscev al Presidente del Consiglio di Stato della Repubblica popolare Walter Ulbricht per ringraziarlo degli auguri da lui formulati in occasione del 46.o anniversario della Rivoluzione di Ottobre. Nel suo messaggio, il capo del Governo sovietico afferma in particolare che l'URSS continuerà a battersi per giungere alla conclusione di un trattato di pace tedesco. Il telegramma non menziona comunque scadenze e riafferma posizioni già note della politica sovietica nei confronti della questione tedesca.

Michele Pavissich

Un orgoglioso annuncio

La Cina ha pagato i debiti alla Russia

Tokio, 4

La Cina comunista ha oggi orgogliosamente annunciato di aver pagato tutti i suoi debiti all'Unione Sovietica, di non aver chiesto un soldo in prestito negli ultimi due anni, e di stare ora saldamente in piedi senza bisogno di aiuti esterni. Lo afferma un comunicato stampa nel quale si riassumono le risultanze della sessione del secondo Congresso del popolo riunitosi a porte chiuse a Pechino dal 17 novembre al 3 dicembre.

Il comunicato tuttavia non rivela il contenuto dei discorsi pronunciati dal Primo Ministro Ciu En-lai e dai vice Primi Ministri Li Fu-chan e Li Hsien-nien, i quali hanno svolto le relazioni sulla situazione interna, internazionale ed economica del Paese. Sebbene parli di «grandi progressi» nell'agricoltura e nell'industria il comunicato non fornisce cifre precise.

Nel 1960, la Repubblica popolare cinese ebbe un deficit commerciale di 320 milioni di dollari nei suoi scambi con l'URSS. Il debito al quale il comunicato probabilmente si riferisce doveva essere rimborsato per la fine del 1965. L'organo ufficiale del PC cinese «Quotidiano del Popolo», afferma d'altro canto che «il ritiro dell'aiuto sovietico ha provocato gravi perdite all'opera costruttiva della Cina ed ha sovvertito i suoi piani di sviluppo economico aggravando notevolmente le sue difficoltà».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

Q Auto, moto, cicli L. 50

ALFA Romeo 1900 Super vendesi. Telef. 24467. 71243 Q

ALFA ROMEO Savra Ghega 6, Alfa Romeo 2000 nera, Giulietta '56, TI '59 Borgward. 534 Q

DAUPHINE 60-61-62 compero occasione. Tel. 98254 dopo le 15. 30930 Q

FAMILIARE '58, 103 '59, 600 '60, 600 multipla, furgone 600 '61, Bianchina panoramica, Giulietta '61. Bosco 20. 30947 Q

FIAT 600 D '61, 600 '60, '55, 1100 special, 2100 '60, 1103 '58, Giulietta '57: telef. 35430 ore ufficio. 30942 Q

FIAT 600 55 motore ottimo carrozzeria in buono stato vendesi. Telefonare 40485. 71246 Q

FIAT 1100/103 54 vendesi. Via Flavia 45, bar. 30928 Q

FIAT 1100 special, 600 '61, Gordini 1962 vendonsi presso autorimessa Impero, Cologna 11. 30938 Q

FIAT 500 C '52 ottimo stato vendo occasione; telef. 26080. 3851 Q

GIULIA TI 62 25.000 km. perfetta, 500 N 61 vendonsi o permutansi. Filzi 21, telef. 68990. 30933 Q

GIULIETTA 56 vendesi occasionissima. Zerbetto, telef. 61060, ore 10-12. 30887 Q

SIMCA 1000 '62, 103 '58, 600 '56, '60, Dauphine '57, Giulietta '62 TI, 1500 '61, Taunus '61, Vespe. Permute rateazioni, Ginnastica 60/C. 71253 Q

600 fine '58 '55 vendo, tel. 30527. 30943 Q

600 '60, '55, 1100 '58, 500 N, 750 Abarth, Giulietta TI, Dauphine '60, Belvedere, moto Guzzi 198, Appia; a rate. Valle 6. 30956 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. LOCALI AFFARI FACCIATA VIA BAIAMONTI 56, disponibilità mq. 37, 38, 77, 79, 81, 96, 129 atti molteplici attività, vendonsi consegna immediata; pure disponibile locale affari d'angolo VIA DONATELLO NUOVA mq. 54, PRIMINGRESSO. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 197 R

A. PRESTITI a impiegati anche in GIORNATA. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 50499 R

A ROMA cedesi centralissimo ampio negozio ottica foto cine inintermediari. Indirizzare casella 81/L SPI via Parlamento 9, Roma. 6647 R

AMBULATORIO centrale affittasi. Telef. 37555 dalle 13 alle 15. 30710 R

BAR analcoolico lavoro sicuro vendesi. Toti 18. 71247 R

OTTIMO investimento di capitale sicuro e redditizio costituisce l'impiego in opere d'arte antiche esposte nella Galleria di corso Italia 9. 71080 R

FINANZIARIA Generale Milanese (FIGEMI) prestiti, ricupero crediti senza spese. Ponterosso 6, II, tel. 68659. 71241 R

ITALFIDI, prestiti a impiegati, operai, pensionati, modicità, riservatezza. Via Cassa Risparmio 1, tel. 29388. Orario 10-13. 71001 R

SALONE parrucchiere modernamente attrezzato cedesi vantaggiosamente causa partenza. Atec Goldoni 1. 87 R

TRATTORIA avviatissima periferica con giardino forte lavoro cedesi. Telef. 68888. 30935 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1418. COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57, disponibilità limitate 2-3 stanze, ancora piani alti, ogni comfort, SUPERCOMPLESSO ECONOMICO BAIAMONTI, I LOTTO disponibilità limitate 2 stanze, soggiorni, ascensori, unica centraltermica, poggioli panoramicissimi, 5 linee autobus, tranviarie disponibili. II LOTTO IMMINENTE COPERTURA, disponibili tutti i piani 1-3 stanze. VISITE SUL POSTO ININTERROTTAMENTE 10-16, telef. 732325. VICOLO OSPEDALE MILITARE, PRIMINGRESSO 2 stanze, cucina, ogni comfort, adatto investimento. 199 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMBINAZIONE appartamentino completamente mobiliato, stanza cucina bagno-gabinetto, ottimo impiego capitale, eventualmente affittato, vendesi. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 155 S

A.A.A.A.A. PALAZZINE COSTRUZIONE GRETTA, appartamenti 2-3-4 stanze salone doppi servizi poggioli vista mare soleggiatissimi ascensore centralnafta garage. Esecuzione primaria Impresa. Facilitazioni pagamento anche Aldisio, vendonsi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 8986 S

A.A.A. CORONEO edificio condominiale signorile in avanzata costruzione appartamenti piani bassi disponibili 3 stanze cucina tutti comforts. Attico VII piano vasta terrazza. RONCHETO occasione per investimento appartamenti 2 stanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta pronti primavera. FLAVIA appartamenti nuovi consegna gennaio stanza soggiorno bagno ripostiglio poggioli ascensore centralnafta ottimo investimento capitale, vende IMMOBILIARE GIULIANA, p. Dalmazia 3. 71250 S

A.A.A. INVESTIMENTO capitale 60 milioni. Locale affari 640 mq. modernissimo, rifiniture lusso, in stabile centrale signorile (corso costruzione) già affittato 9% seria azienda. Vendesi. Offerte Cassetta 8960 S UPI.

A.B. ATTICO (costruzione) vista mare, soleggiatissimo, due stanze vasto salone cucina bagno ampia terrazza centralnafta ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 8999 S

A.B. CENTRALISSIMI (attigui Carducci) costruzione stabile lussuosissimo centralnafta ascensore. Appartamenti tristanze cucina bagno poggiolo, adatti professionisti. ATTICI bistanze ampie terrazze. AGEP passo Goldoni 2. 8994 S

A.B. GRETTA prossimo inizio costruzione palazzine lussuosissime, vista mare, ogni comfort. Appartamenti 2-3-4 stanze salone biservizi terrazze. AGEP passo Goldoni 2. 8997 S

A.B. ISTRIA (stabile signorile angolo piazzale Valmaura) prossima consegna appartamenti bistanze soggiorno, cucinino, bagno poggiolo centralnafta ascensore. Ottimo investimento capitali. AGEP passo Goldoni 2. 8995 S

A.B. LOCALE centralissimo (vicino Carducci) corso costruzione, mq. 72, adatto ogni attività vendesi. AGEP passo Goldoni 2. 8993 S

A.B. MATTEOTTI (Media) costruzione signorili appartamenti 1-2-3 stanze soggiorno bagno poggioli ascensore centralnafta. ATTICI ampie terrazze. Adatti investimento capitali. AGEP, passo Goldoni 2. 8996 S

A.B. SAN GIACOMO avanzata costruzione stabile soleggiatissimo vista mare, ultimi bistanze, cucina, bagno, poggioli, centralnata, ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 9001 S

A.B. SETTEFONTANE (piazza Perugino) iniziata costruzione edificio signorile, centralnafta ascensore, appartamenti 2, 3 stanze soggiorno servizi separati poggioli. Attici ampie terrazze. Vendite dirette conto Impresa. AGEP passo Goldoni 2. 8998 S

ADRIATER. FABIO SEVERO, corso costruzione complesso condominiale 3 edifici, disponibili ancora singoli appartamenti 1-2-3 stanze servizi comforts. LIBERA VISIONE PROGETTO Battisti 4. 1623/3 S

ADRIATER. VIALE VENTISETTEMBRE, prossimo inizio costruzione edificio signorile in condominio, appartamenti varie grandezze ogni comforts finiture lusso. VANTAGGIO SCELTA POSIZIONE PRIMI ACQUIRENTI. LIBERA VISIONE PROGETTO. PRENOTAZIONI IN ESCLUSIVA, Battisti 4. 1623/1 S

ADRIATER. PRENOTIAMO per prossima costruzione MOLINO VENTO alta, appartamenti convenientissimi 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno ascensore riscaldamento. FACILITAZIONI PAGAMENTO, Battisti 4. 1623/2 S

AFFARONE. Appartamenti nuovi reddito 300.000, 750.000 annue vendo. Telef. 33585. 8989 S

AFFARONE. Negozio nuovo libero 45 mq. 2.800.000 Rozzol; altri nuovi Opicina reddito 8%; altri 30-130 mq. Boccaccio; altro 30 mq. Battisti, vendo. Telefonare 33585. 8987 S

AFFARONE. Terreno Santa Croce lato mare 1000 mq. vendesi 7.800.000. Telef. 33585. 8990 S

APPARTAMENTI lussuosi zona BESENGHI, 3-4 stanze salone cucina doppi servizi terrazze garage centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 8991 S

APPARTAMENTI zona PICCARDI, 2 stanze salone cucina bagno ripostiglio poggioli centralnafta ascensore. VISIONE PROGETTO, VENDITE IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 9009 S

APPARTAMENTI DODA, 1-2 camere soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore cantina. VISIONE PROGETTO, PRENOTAZIONI, IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 9006 S

APPARTAMENTI 2 stanze soggiorno cucinino bagno ascensore centralnafta vendonsi. Telefonare 68888. 30935 S

APPARTAMENTI inizio costruzione zona dell'ISTRIA, 1 stanza soggiorno cucinino o 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta, prezzi convenienti. PRENOTAZIONI VENDITE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 8992 S

APPARTAMENTI 2-3-4-5 stanze rifiniture signorili, costruzione iniziata via Pindemonte, vendonsi. Lionetti & Ragone, Galleria Protti 3. 30923 S

APPARTAMENTO PONTEROSSO, 6 stanze cucina bagno riscaldamento nafta, rimesso nuovo vende IMMOBILIARE CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712. 9008 S

APPARTAMENTO MEDIA, due stanze cucina ripostiglio doccia rimesso nuovo vende occasione IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 9007 S

APPARTAMENTO stanza soggiorno cucinino bagno ascensore centralnafta, vendesi 4.500.000 paraggi Fabio Severo. Telefonare 68888. 30935 S

APPARTAMENTO ammobiliato eventuale casetta con 2 appartamenti vendesi causa partenza. Indirizzo UPI. 71218 S

ATTICO meraviglioso via Gemona (Udine), 8 stanze accessori, triplici servizi, rifiniture signorili, autorimessa, cantina, ascensore, superficie coperta 310 terrazze colonnate con fontana, anche scompartibile come originariamente, vendesi prontamente; telef. 24524. 71197 S

CASETTA camera cucina bagno vende ing. Pippa Strada Friuli 83. 30723 S

CASETTA con 3 appartamenti dei quali 1 libero da stanza stanzetta soggiorno cucinino zona Rozzol vende IMMOBILIARE GIULIANA, p. Dalmazia 3. 71250 S

CONDOMINIO libero camera cucina anche casa vecchia cercasi. Cassetta 30926 S, UPI.

COSTRUENDI edifici 2, 3, 4, stanze, accessori, terrazze, cantine, centralnafta, rifiniture signorili, vendonsi anche aldisiani. Informazioni Brunetti Romanelli, piazza Borsa 4. 71198 S

INVESTIMENTO CAPITALE appartamenti avanzata costruzione, 1 stanza soggiorno cucinetta bagno, 2 stanze cucina bagno ascensore centralnafta poggioli, vende IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 8985 S

LOCALE affari nuovo 60 m prontingresso via Rigutti, al 35 mq. via Carli, vende IMM BILIARE GIULIANA 28300. 712

OCCASIONE terreno fabbr bile 6000 metri vicinanze Pi prossimità statale; telef. 66 Trieste. 3088

TERRENO panoramico 1600 m vendesi zona Cacciatore. Te 38934, ore ufficio. 309

VILLA Barcola splendida n va costruzione primo ingre vendesi. Telef. 68888. 309

U Matrimoniali L.

SPOSERETE felicemente o que! Chiedete gratuitamente teressante pubblicazione in nazionale. Migliaia vantagg proposte matrimoniali. Ass ta riservatezza. «La Famig casella postale 3184, Milano 660

SPOSERETE vantaggiosame serietà, riservatezza rivolge vi: Sca, p. Colarienzo 68 Ro 572

CONDIZIONI GENERA PER LE INSERZION

Gli avvisi economici ve gono pubblicati nella rubr più corrispondente all'ogg to delle inserzioni, mini 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetic per facilitare le ricerche ne modificato eventualme il testo in modo da render l'evidenza. La U.P.I. ha facoltà di abbreviare qual parola degli annunci.

La pubblicazione di o avviso è subordinata all' provazione del giornale si riserva insindacabile di to di veto.

La U.P.I. non assume sponsabilità per casuali m cate inserzioni, nè per err di stampa od omissioni. responsabilità verso il fis il pubblico e i terzi delle serzioni eseguite, rimane p na e intera agli inserenti.

I reclami possono ess presi in considerazione s dietro presentazione della cevuta dell'importo pagato p gli avvisi.

Le offerte debbono, a n ma di legge, essere affranc (con affrancatura semplice, non raccomandata o espr so) e spedite per posta.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

- **BENTIVOGLIO** — piazza XX Settembre
- **GAMBERINI** — piazza della Stazione - via Pietramellata
- **AMEDEO** — via Indipendenza ang. via A. Righi
- **BRICCOLI** — via Indipendenza ang. via Manzoni
- **CABURAZZA** — via Indipendenza ang. via U. Bassi
- **PENNESI** — piazza Maggiore
- **GASPARI R.** — piazza Maggiore Modernissimo
- **DUE TORRI** — Due Torri via Rizzoli
- **BOSCHI** — via Marconi
- **RAMINI** — via Marconi ang. via U. Bassi

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

- **SERRA** — corso Vitt. Eman.
- **PRONOTTO** — corso Vittorio
- **LIGURE** — piazza C. Felice
- **ALLEMANDI** — via Buozzi
- **ROSSO** — piazza S. Carlo
- **PASQUALE** — piazza S. Carlo
- **DAVICO** — via Viotti
- **TROVATO** — piazza Castello